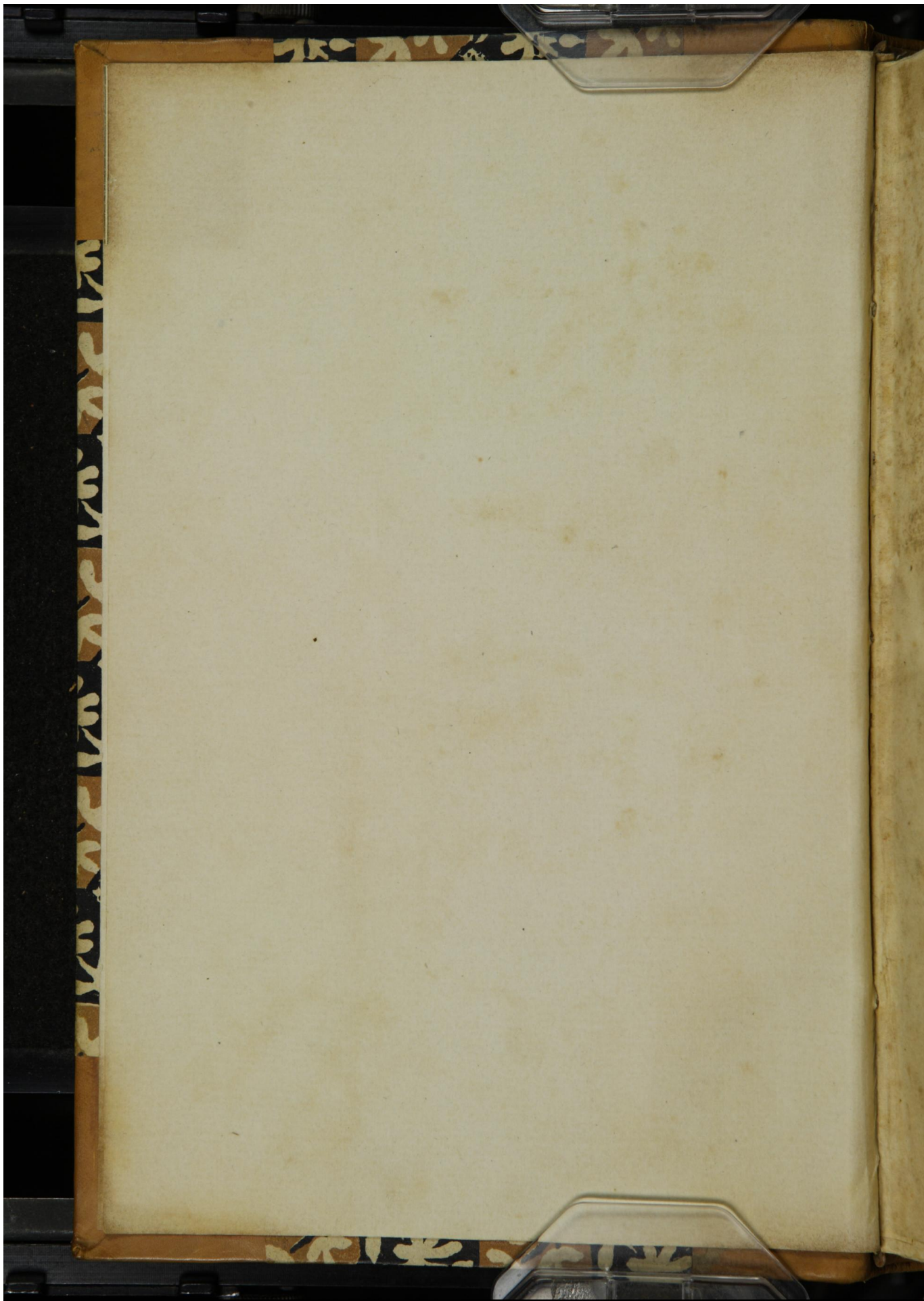
a) Chiarini - H 4956 - B 6135
b) - Landino - H 9854
[Fosdrse, Bartolomeo di Libri, s. a.]

QVESTO E EL LIBRO CHE TRACTA DI MERCATANTIE ET VSANZE DE PAESI.

2

D

F

L

P

4

5

6

I
N COMINCIA IL LIBRO DI TVCTI ECHOSTVMI : CAMBI : MONETE : PESI : MISVRE & usanze di lectere di cambi : & termini didecte lectere che nepaesi sichostuma : & indiuerse terre.

I IBBRE CENTO DI FIrenze fanno in Siena libb ceto tre ipugia lib.c.ii.i.c.iiii In Lucca lib .c. ii.i Pisa lib .c. v & hora e tucto uno con quel di Firenze. Imbologna lib lxxxxv iFerrara lib.c.i In Vinegia lib c xiiii & duo septimi al soctile algrosso lxxi & tre septimi. In padoua lib c xvii & duo septimi in Milano lib c iii in.c.v .In cremona lib c xiii in c xiiii. in Roma lib lxxxxviii : in Laquila lib c iiii in Genoua lib c viii in c viiii.in Marsilia lib lxxxi in lxxi & mezo. in Barzalona lib lxxi in lxxii. in Valenza lib lxxxxvi in Granata lib lxvi in lxvii. in Sibilia lib lxxv in Lisbona lib xxxxii & duo terzi

o uuoi dire rati lxxxv & un terzo. Im
parigi libbre lxxxx soctile & libbre.c.
xii algrosso . In Bruggia libbre lxxvii
in lxxviii. In Londra libbre lxiiii. Inan
cona libbre lxxxxviii. In Maiolica lib
bre lxxxxii. in Sicilia ruotoli xliiii also
ctile & xlviii & mezo algrosso . Libbre
.c.l. disire. fãno intunizi cantare uno .
& in Granata cãtare uno. in Firenze non
e senone un peso & una libbra. Le merca
tantie si uendono agrossi di libbre: & la
libbra e xii once & uendesi afiorin lar
gho doro in oro o uero afiorin largho
cheson peggio cħ doro ĩ oro fiorin iiii
per cento o circa ouero allire & quando
altri uende allire fa il fiorin largho per
soldi dua piu o circa che non si cambia
& tanto si mecte ĩ mercatantia. Vino ui
si uende a cogno che dieci barili fanno
un cogno & un barile e xl metadelle o
uuoi dire uẽti fiaschi che ogni fiascho
e dua metadelle pesa il barile lib.c.xx.
Olio ui si uende a orcia: che uno orcio e
uno barile & tiene 32 metadelle & que
sto barile pesa libbre octãtacinque nec
te. Panni lini & lani ui si uendono abrac

cia che quattro braccia fa uña canna &
aquesta misura siuende tucte chose che
sieno damisura . Ariento sodo ui siuen
de alibbre che dodici once e lalibbra &
una oncia e uentiquattro danapesi &u
no danaio e uentiquattro grani apeso .
Grano& altre biade uisiuẽdono amog
gia che ũmoggio e staia uẽtiquattro ra
se & pesa lostaio lib.l. o .liiii. Sale uisi
uẽde astaia che pesa lib. septãta dua lo
staio. Ariento uisiuẽde nella zeccha al
legha donce dieci& mezo & igrossi che
bacte la zeccha fãno allegha once ũdici
& mezo Oro che sibacte nella zeccha e
allegha di caraci uentiquattro .

COME ILPESo DELLARIENTO
Difirenze torna inpiu terre Caplo .ii.

Lib. una dariẽto di fir. torna ĩlucca oñ
ũdici danari uno& mezo. ĩ Pisa oñ xii
danari 7. ĩ octo. ĩGenoua oñ iz danar
zi. ĩSiena oñ iz danar vi. ĩ Perugia oñ
iz danar. v. & 3 q̃rti. ĩ Bologna oñ xi .
danar. 3. ĩNapoli oñ xi danari xviii. in
Vignone once undici danari vi. in Ale
xandria pesi di migliaresi Cento dodici

FIRENZE CON VINEGIA ET ALTRE TERRE. CAPITVLO iii

Staia iii & tre quarti digrano di Fireze fanno in Vinegia saccha uno · Canne viii dipanno difirenze fanno in Vinegia braccia xxviii. Cāne . x . dipāno di firē. fāno ī milano ƀr xxxiiii. Cāe . x . di pāno difir. fāno ī ācona ƀr 37 et mezo ƀr . c . dipāno difir. fān ilu . c . 7 & ūseptio

FIRENZE CON PISA . C . iiii .

Staia 3 digno difir. fāno ī Pisa sacca . i . Barili uno & mezo difir. fān ī pisa barili un cornuto. Pesi & altre misure sono oggi ridocti al peso di Firenze .

FIRENZE CON SIENA . C . V

Liƀ . c . difir. fāno ī siena liƀ . c . iii . Liƀ . i . dariēto difir. fa ī siena oñ xii & danar vi ƀr iiii difir. fāno ī siena ƀr 3 & 7 octaui

FIRENZE CON PERVGIa . C . vi .

Liƀ . c . difir. fāno ī pugia liƀ . c . ii . Liƀ . i .

dariento di Firenze. fa in Perugia oñ
xii danar v. Braccia x. dipãno di Fir. fã
no in perugia braccia viiii. Staia. x. di
grano di Firenze fãno ĩ pugia corbe .i.
FIRENZE Cõpiõbino & corneto c. 7
Staia uno digno di Piõbino fa ĩ Fir. sta
ia dua & q̃ttro qnti. Moggio uno dig
no di Corn. fa ĩ Fir. staia xviii & 3 qnti.
FIRENZE CON Sardigna. c. viii.
Cãtare uno di boĩsatio fa ĩ Fir. lib cxxv
Marcha una dariẽto di boĩsatio fa ĩ Fir
oñ viii danar vi. Quarti cẽto di sale di
boĩsatio fãno ĩ Fir. staia 33 & un terzo.
FIRENZE CON ROMA. c. viiii.
Lib. c. di Fir. fãno ĩ roma lib lxxxxviii
ĩ lxxxxix. Br xl dipãno di Fir. fa ĩ Ro
br xxvi & cĩq; septimi. Staia viii & me
zo ĩ viii & 3 q̃rti di fir. fã ĩ Ro. rugli. i.
FIRENZE CON GAETA. Ca. X.
Orcia i3 & 3 quarti dolio di fir. fãno ĩ
gaeta bot. una di cafissi. c lx fa. i. bo. Si
che caff. xi 7 ũdecimi dolio di gaeta. e
un orcio dolio di fir. Soda dabicchieri
si uẽde ĩ gaeta acãtar di cypri cħ cãtar. ii.

& mezo digaeta fã i firẽ. lib cccccc 3viii
FIRENZE cõ Palermo. Caplo xi.
Cantare uno di Palermo socttile cioe. ꝑ.
c. dõce 30 il ꝑuotolo torna ĩfir. lib. cc.
xxv ĩ. cc. 30. aquesto peso siuẽde ĩPale.
& tucta Sicilia ogni mercatãtia : saluo
opa digrascia che siuende aunaltro che
maggiore. io. per. c. cioe ꝑ. c. io. donce
30. elꝑuo. e uno cãtare. La salma del gra
no di palermo che salma generale gitta
infir. staia. io. in. xi. & ogni salma e xvi
tomoli. Canne i3 dipanno di fir. fanno
inpalermo cãe xiiii.
FIRENZE cõ Messina di Sicilia. c. xii.
Cantare uno di Messina e tucto uno cõ
quello dipalermo cõm disop cosi elgro
sso come ilsoctile. Marcho uno darĩeto
dimessina fa infir. once una & un q̃rto.
Canne dieci di panno di Firenze fanno
in Messina braccia undici & un q̃rto.
La salma del grano di Messina che de
salma grossa fa in Firenze staia tredici.
In tucta Sicilia si uende a salma gẽnale
il grano inquesti luoghi chome appre

ſſo & prima · Afiuma a Sãpier acaſtello
aSalſo aSolento.
alla Lighata aTermina
aMonte Ciaro aCypholio
aGiorgiente aVceglia
alla Sychuliana aTuſa
aMazara a Capo dorlando
aMazarla a Patti
aBoueggia aMilas& ogni ſalma
e ſedici tomoli : La ſalma groſſa ſiuen
de in Meſſina aThabernina aſaragoſa
a Ghatti alBendichar.
aChatania alPoſaglio.
alle Bronchola aTerra nuoua&
aGhoſta allaFalchoniera.
Et q̃ſta ſalma emaggior̃ cħ lagñale. xx
per cento. aTrapani e una ſalma che
maggiore che lagenerale ſei per cento

FIRENZE con Laquila. Capitol. i3.
Libbre cento diFirenze fanno allaqui
la libbre cento quattro. Libbre cento
dellaquila fanno inFirenze libbre no
uanzei.

10

FIRENZE CON NAPOLI .c.xiiii
Cãtar un dinapoli che da lib cc l grosse dinapoli fa iFir. lib cc lv i cc lvi. Decine cẽto dilino dinapoli fa i fir. lib
Cogna xx diuino di napoli fãno le xx iiii cogna: una bocte dimena torna ifir cogno uno. Lib una dariẽto difir. fa ĩa poli oñ xii tari xxiiii didanar 30 p oñ.
Lacãna del pãno dinapo. sie palmi viii che palmi viii fãno una cãna difirẽ. La salma del gno di napoli fa ifirẽ staia xi & un terzo & ogni salma e octo tomoli
Lib. c. soctile di napoli fãno ifirẽ. lib lx xxxiii & 3 quarti. Lib. c. dinocelle dina poli fãno ifir. lib nouecẽto lxxxv. Lib .c. dispetie dinapoli sono ĩfir. lib. c. iiii.
Lib. c. dif r. sono i apoli lib lxxxxviii. algsso. Bocte. i. dimena dolio cb dasti. .li. & mezo fa ĩfir. orcia i3 & v septimi
Tomolo uno di napoli e inFirenze sta ia uno & mezo che sedici tomoli fanno una salma dinapoli.

FIRENZE CON Ancona. Ca. XV.
Lib. c. d. fir. fãno i ãcona lib. c. ii. Cãe. x

dipāno difir. fāno in Ancona br 37 &
mezo. Marcho uno dariēto dācona fa
ifir. oñ viii danar vi. La soma delgno
difir. fa īnācona staia vi & mezo. Mir
ri xl dolio dāco. fā ifir. or xxi emezo

FIRENZE con Barlecta . Cap XVi .

Lib cc lviii di fir. fāno iBarlecta lib
Lib. c. dispetie dibarl. cħ sono. ℞. xl fā ī
fir. lib lxxxxviii. oñ una dariēto difi.
fa ībarl. alpeso doro & dariēto tari. 32
Elm. dellolio dipuglia fa ifir. or xxi
& 3 septimi. Salma una digrano dipu
glia fa ifir. staia. c. iii & ladecta salma e
tomoli viii

FIRENZE con Bologna. Cap. XVii

Lib. c. difir. fāno ibologna lib lxxxxv
Br xl dipāno fān ibol. br 37. Lib una
dariēto diBo. fa ifir. lib una dañ xviii
Staia 3 digrano difir. sono iBo. cō .i.

FIRENZE cōbolsena delpat. c xviii

Lib. c. difir. fāno iBol. lib. c. iiii. Br iiii
di pāno difir. fa ibol. br   . Lib una
dariēto difir. fa ibol. oñ   & dafiré
ze abolsena sono miglia lxxxii . iBol.

ue dua pesi el peso grosso & il peso minu
to e maggiore il minuto 3 in. iiii. per. c.
FIRenze con Viterbo del patrim. c. xix
Lib. c. di Fir. fãno ĩ Viterbo lib. c. al g̃sso
Lib. c. di Fir. fãno ĩ Viter. lib. c. iiii. al soc
Lib una dariẽto di Fir. torna ĩ Viterbo
oñ xii danari viiii. Braccia iiii di pãno
lano di Fir. fãno ĩ Viter. br 3 & v octaui
Et da Firenze a Viterbo sono miglia no
uanzei. Braccia dieci di panno lino di
Viterbo fanno in Firenze br
FIRENZE con Sutri del patrimonio
Capitolo XX.
Libbre cento di Fir. fanno ĩ Sutri lib
Libbre una dariento di Fir. torna ĩ Sutri
once .Braccia quattro di panno
lano di fir. fanno in Sutri br
Braccia dieci di panno lino di Sutri fan
no in Firenze braccia
Et da Firenze a Sutri sono miglia cento
octo & da Sutri a Roma sono miglia
uentiquattro.

FIRENZE CON FERRARA CA
PITOLO XXI.

Lib.c.di Fir.fãno i Ferrara lib.c.i. Marcho uno dariento di Ferrara fa in fir.oñ octo danar xii.

FIRENZE con Vinegia. Capitl.xxii.
Lib.c.difir.fãno i Vinegia lib.c.xiiii & duo septi alsoctile: Lib:c:difir: fãno i Vinegia lib 71 & duo septi algrosso: Lib una doro filato di Vinegia fa infir once undici danar xiiii: Once octo dariento sodo di Vinegia fa infirenze oñ octo danar dieci: Braccia quaranta di panno difirenze fanno in Vinegia braccia trentacinque & mezo: Staia tre & mezo in 3 & 3 quarti digrano difir: fa in Vinegia staia uno: Cogno uno & un terzo diuino difirenze fa in Vin anfore uno: Moggio uno di uallonia che in Vinegia staia dodici pesa i Firenze libbre octocencinquanta i nouecento: Migliaio uno dolio di Vinegia che da mirri quaranta torna in Firenze orcia uenti & un octauo o circa pesa ilmirro dellolio in Vinegia libbr 30 oñ trealgrosso & e amisura lib xxv

12

FIRENZE con Padoua . capitolo . z3
Lib . c . difir . fāno ĭpadoua lib . c . xiiii &
duo septi . FIrēze cōcmona . c . xxiiii
Lib . c . difir . fā ĭ crem . lib . c . i3 ĭ . c . xiiii
Cāe . x . di pāno difir . fāno ĭcrem . br xl

FIRENZe conMilano . Capit . xxv
Lib . c . difir . fāno inMil . lib : c : v . Lib
una darieto difir . fa ĭmilano oñ

FIRēze cōViēna del dalfinato . c . xxvi
Marcho uno dariento diuienna fa in
firenze once octo danar tredici .

FIRenze con Ziara : Ca : xxvii
Lib cento diZiara di stiauonia fanno
infirenze libbre lxxxxviiii : Marcho
uno dariento diZiara fa infirenze on
ce octo danar dieci : xxviii
FIrenze con Raugia dischiauonia : C
Libbre cento di cera di Raugia fanno
infirenze libbre cento cinque :
Libbra una dariento di Raugia fa in
firenze once undici & mezo :

FIRENZE CŌ CHIARENza.c.xxix

Cāe.x.dipāno dichiarēza fāno ifir.xi& mezo.Moggio unduua passa dichiarē za fāno ifir.lib lxxviii.M.uno diualo nia dichiarēza fa ifir.lib   Lib.c. difi. fāno ichiarēza lib lxxxxviii. Once.i. difir.fa ichiarēza.pō.vi & un quarto. m.i.digno dichiarēza fa ifi.staia xxii

FIRENZE CON MODON &CO RON DELLA MOREA.capit.30.

Lib c xxxx di fir.fanno in Modon & Coron libbre cento grosse
Libbre cento sottile di detti luoghi fā no inFirenze libbre cento cioe diseta& grana.

FIRENZE CON SALONIA DI ROMANIA.Capitolo.31.

Libbre cento di cera o di cotone fanno in Salonia di romania libbre cento
Libbre dieci diseta di Salonia fanno i firenze libbre noue.

13

Braccia cento dipanno ditela o canaua cci fanno inSalonia braccia cento xi.

FIRENZE CON GOSTANTINOPOLI DI ROMANIA .C. 32

Libbre cento quaranzette difirenze fanno in Gostãtinopoli libbre cẽto grosse Staia quattordici di g̃no difirenze fanno moggio uno. Canne dodici di panno difirenze fanno in Gostantinopoli picchi quarantocto in cinquanta : di panni lini. Libbre una dariento di firẽze fa inGostantinopoli once dodici & danar uentidua .

FIRENZE CON PERA DIROMANIA. CAPITOLO.33.

Libbre c xxxviii&ũ terzo difirẽze fãno ĩPera cãtare uno che lib̃.c.l. grosse. Saggi lvi dipera fãno ĩFir .oñ viii danar.x apeso. Sõmo un peso fa ĩFir oñ xi & danardieci apeso .

FIRENZE COLLATANA.c. 3iiii.

libbre vi grosse della tana fāno ī Fīreze libbre .c.xxxvi & mezo . Sōmo uno darieto della Tana fa ī Fi. oñ 7 danar 7

FIRENZE CON HERMENIA dl mar maggiore . Capitolo . 3v .

Ruotoli un dispetieria dermenia fāno ī Fir. lib̄ xviii & un terzo. Marche 7 da rieto dermeīa fāno ī Firē. lib̄ iiii oñ 7 .

FIRENZE CON TRIbisōba .c.3vi

Lib̄ xxv di Trib. algrosso fāno ī Fir. cccl ī Fir. lib̄ una fa ītreb. oñ xi danar xv.

FIRENZE CON Toris&psia.c. 3vii

Mena cēto dispetie ditoris fān ī Fir. lib̄ cc lxiiii & dileta fa mena una . ī Firenz. lib̄ v emezo īduo t̄zi. Elpeso dellidaco fa ī Fir. li.c.x. Saggi 37 fāno ī Fi. oñ xi.

FIRENZE CON SALVASTRO DI TVRCHIA CAPITVlo xxxviii

Ruotoli uno di saluastro ache siuende
mercatantia fa in firenze libbre xiii &
duo terzi. Mena una di seta di Salua
stro fa infirenze libbre tre & un terzo.
Mena una& ũ qrto auẽdita di spetieria
fa ĩFirenze libbre vi& duo terzi. Saggi
vi pesi fanno inFirenze once da
napesi xxii. Saggi lxx in lxxi pesi fan
no infirenze once xi.

FIRENZE COn ALTO LVOGO
DITVRCHIA. Capitolo xxxix

Moggia. v. di biada fanno infirenze
staia cclxv colme. Libbre una dariento
diFirenze fa in alto luogho lib una &
uno undecimo. Canna una di panno
di firenze fa in alto luogho canne une
& mezo.

FIRENZE CON CANDIA. c.xl

Elmoggio delgrano di candia fa infir.
lib.m. ccccc xl. Elmoggio soctile dicã
dia fa inFirenze lib mille. Mistati cen
to di maluagia sono in Firenze cogna

dua & duo noni. Mistati xlv̀ di Cādia
fān i Pisa barili 7 cornuti colloro calo
sanza uersando lebocti. Lamaluagia
comperandola inmosto cala innāzi chē
lasia chiara xviii i xx per.c. Lamalua
gia siuende in cādia atanti per.c. demi
stati collabocte & uale iui ilducato ui
nitiani perperi iiii & 3 quarti&oñ me
no paghali duscita del.c. demistati. p
peri v̀ Elciptadino elforestiero septe &
mezo difiori 3z il perpero detornesi 3
per soldo.

FIRENZE CON RHODI. Ca. xli

Cantare uno di Rhodi fa in fireze lib
cccccc lxx. Libbre una dariento difirē
ze fa in Rhodi marchi uno once iiii.
starlini septe distarlini uenti per oncia
Canne dieci dipanno difirenze fanno
in Rhodi canne undici & xv sedecimi
Picchi cento di Rhodi fanno in firēze
canne trentadua.

FIRENZE COn Anthyochia ditur
chia. Capitolo xlii.

Cantare uno danthyochia fanno insi

15

renze lib cc l in cc lx.
FIRENZE con Schotia di Cypri.
CAPITOLO. XLiii.
Cantare un di Nicosia fa in firenze lib
cccccc lviii in cccccc lx. Canne x dipan
no fanno in Cypri cãe xi & xv sedecimi
Libbra una dariento fa in Cypri mar
chi uno once iiii & starlini 3 distarlini
per oncia . Marcha una dariento
di Cipri fa in firenze once vii danar xi
.g. xiiii & duo quinti. Pesi vi & carati
xvi dariento fanno in Firenze once.i.
Cantare uno di Soda dabicchieri di Ci
pri fa in firenze al cantare che a Cypri si
uende in Soria libbre cccccc xxxviii.
FIRENZE con Baruti & Damasco
di Soria. CAPITOLO. XLiiii.
Lib ccccc xxv difir. fãno ĩ Baruti & do
masco cãtare uno. Ruotolo uno didec
ti luoghi fãno in firenze libbre v & ũ
quarto. Staia xxi in xxii digrano difi
renze fanno in baruti carrara una. Sag
gi 7 didcti luoghi fãno ĩ fir. oñ. i. & un
q̃rto. Br. c. dipãno difir. fãno ĩ Do. pi.

.c.3. Daremi.c.xii di Do. fāno ī fir. lib una. Daremi.c. di Do. fāno i Vin. lib. i.

FIRENZE con Agri. Capitol. XLV.

Cantare uno dagri dispetie fa ī fir. lib cccccc l. Cātare uno dagri di cotone fa ī fir. lib cccccc lxx. Mane x dagri dispetie fa in fir. lib z7. Pesi vi & carati xvi dagri fa ī fir. oñ. i. Oñ viii di starlini. 3. dariento fāno ī fir. oñ ii & mezo. Lib io oñ 3 di zafferano dagri fa in firenze libbre dieci. Canne dieci di panno di firenze fanno in Agri canne undici.

FIRENZE cō Leppo di Soria. C. xlvi

Cantar uno di Cotone di Leppo di Soria fa in firenze libbre cccccc l in libbre cccccc lx. Cantare uno di Cotone di Domasco fa in Firenze libbre cccccc xl in cccccc l.

FIRENZE CON ALEXANDRIA DEGYPTO. Capitolo XLVii.

La sporta a che si uende pepe in Alexandria fa in Firenze libbre cccccc xii & mezo. El cantare sorfori dalexandria fa in Firenze libbre cento uenzei.

16

Elcantare laundi dalexandria fa in firẽ
ze libbre .c lxx Mene dieci dalexãdria
fa infirenze libƀ xxi 7 octaui in xxii
Aroo dipepe dalexandria fa in firenze
once x & mezo . Oncia una difirenze
fa in alexandria bisanti vi carati 13 &
tre quarti . Vale ilbi ante dalexandria
danari uno & un quarto di Vinegia .
FIRENZE Con Tunizi di Barberia
CAPITOLO . XLViii
Libbre . c . xlv & mezo di firenze fan
no in Tunizi cantare uno che da libƀ
cento . Libbre xviii dariento di firen
ze fanno in Tunizi libbre.i.cioe ꝓu.i
Dobble lxxi & 3 quarti doro di Tu.
fanno in Firenze libbre una doro .
FIRENZE con Tripoli di barbe
ria . CAPITOLO . XLViiii .
Libbre ccc liii difirenze fanno intripo
li cantare uno che libbre cento .
FIRENZE CON BONA DI
BARBERIA . Capitolo . L .
Libbre c xxxix in c xl difirenze fãno
ĩbona cãtar̃.i. Libƀ c xlv difir. fãno in

Bona cantare uno. Libbre c xxxvii &
mezo difirēze fanno ī Almeria del rea
me di morrocchо cantare uno.

FIRENZE con Nissa & lespiagge di
Morrocchо. Capitolo L i.

Libbre c liii di firenze fanno in Nissa
& alla piaggia cantare uno.

FIRENZE con Londra dinghilterra
Capitolo L ii.

Libbre c lvi difirenze fanno inLondr̄
libbre cento. Libbre cccc lx dilana di
firenze necta e inlondra sacho uno di
chioui l ii & ogni chiouo passa libbr̄
vii di londra& e diperse ilpeso dellana
che quello disopra inlondra. Firenze
non ha se non unpeso. Sacchо uno di
lana che inlondra chioui l ii che ogni
chiouo e libbre vii di londra torna
in firenze libbre cccc lx in cccc lxiii.
El marcho dellariento di londra e alPe
so di thoris fa in Firenze necto once oc
to danar vi.

FI RENZE con Colonia. Captl. Liii
Marcho uno dariento di Colonia fa

17

infirenze once viii danar vi.

FIRENZE CHON BRVGGIA DI FIANDRA. C. Liiii

Libbre cento difirenze fanno iBrugg. libbre 77 i lxxviii. Saccho uno dilana al peso di Bruggia che chiouo lx & ogni chiouo e libbre vi di bruggia fa i firenze lordo libbre cccc lx& necto libbre cccc xl. Lacharicha di bruggia e libbre cccc di bruggia. Marcho uno doro che once viii di bruggia fanno infirenze once viii & danar xvi. Marcho uno dariento che in bruggia once vi fa infirenze once vi &idanar xiiii &mezo. Alla una dipanno di bruggia fa in firenze braccia uno & un sexto. Luti uno di grano di bruggia torna in firenze staia septe&duo uēticiqsimi Libbre ciquecēto trēta tre di Lana alpeso di firenze fanno in bruggia carica uno cioe libbre quattrocento di bruggia. El tonello dellolio dibruggia

fa in firenze orcia xxiii& mezo di lib
bre lxxxv lorcio di firenze. El ghu
ado si uende abruggia auno peso chia
mato chon acheda libbre secento cin
quanta in bruggia. El tonello del
uino di bruggia e octantocto rasche
& ogni rascha e quattro bocte fa in fi
renze cogna uno & quattordici quin
decimi.

FIRENZE COLLE TER
RE DI BORGHOGNA.
CAPITOLO LV.

Libbre dicianoue dilana di firenze fan
no nelleterre diborghogna pietra una
& pietre xxvi soma una che torna infi
renze libbre cccc lxxxxiiii

FIRENZE con Parigi Capitolo. Lvi

Libbre cccc lxxxvii di firenze fano in
Parigi cantare uno grosso che libbre
ccc l grossa donce dodici grossa per lib
bra & lalibbra soctile once quindeci.
Libbra una dariento di firenze fa im
Parigi oñ xi danar. ii. Lib̃ ccccl xxxvii
di fir. fãno iparigi lib̃ cccc 3 viii . octil.

18

Tonello unodiuino di Parigi e cestī.
lxxxxvi & ciaſchuno ceſtī. e octo pinc
ta &lapincta e alchuna choſa maggior̄
che la metadella di firenze. Siche ilto
nello di parigi puoi ragionare cogna
dua di firenze. El marcho delloro
& ariento di parigi fa in Firenze once
viii & duo terzi. Elleſtiero del ḡno di
parigi fa infirenze ſtaia v & mezo. El
cento groſſo di parigi fa in firenze lib
c xxxix. Elcento ſoctile diparigi fa
infirenze libbre cento dodici.

FIRENZE COn Sybilia di Spagna Capitolo L V ii.

Libbre c 33 in c xxxiiii di firenze fāno
in Sybilia cantare uno alquale ſiuende
tucte mercantie & e lalibbra once xvi.
Marcho uno dariento diſybilia fa infi
renze once viii danar dua emezo & ſap
pi che uno chafixo ſono anchi. xii &
anchi. i. & mezo ſono dua quarti peſa
laquarta lib xlvii dōc. xxi per libbra.

Braccia uno & duo'quinti dipanno di firenze fa in sybilia uarra una . Varra una di panno lino disybilia fa in firen ze braccia dua & duo terzi . Roue v dolio disybilia dimisura insyb. sara u na al si siragiona : ma qual tien piu & qual meno che non sono equali . Ro ue 3 & un nono dolio dimisura disybi lia fa infirenze orcio uno . Roue x do lio dimisura disybi. sie cãtar̃ uno dimi sura & laroua sie libbre xviii dimisura Vino uisiuende insybilia atonello che dua tonelli saranno lx roue di misura Ro. lx e laroua e viii sombre. Siche la sombra disybilia et uno saluchare son sombre viiii siche lasombra di sybilia e maggior̃ che quella di Saluchare un octauo . Eltonello & la roua tanto e grande in sybilia quanto in Saluchar̃ Chafissi uno di grano di Sybilia fa in Firenze staia uenzei .
La dobbla chorrente uale octo tomini el tomino uale danari dodici o uuoi

19

dire che. decta dobbla uagli mirauidis lxxi di bianche dua per mariuidis & sempre sta chosi.

FIRENZE con Maiolicha. C.LViii

Libbre cento uenti in cento uentiquattro di firenze fanno in Maiolicha cantare uno. Cantare uno di maiolicha barberescho fa in firenze libbre cento trentanoue in cento quaranta dua.

Marcha una dariento di Maiolicha fa in firenze once octo & danar octo.

Canne dieci di panno di firenze fanno in Maiolicha canne undici & un q̃rto di panno. Roua una di lana di Maiolica fa in firenze libbre trenta cinque & un quarto. Roue quattro di Maiolica fanno uno cantare barberescho di libbre teenta & un quarto la roua di Maiolicha.

FIRENZE con Valenza. Ca.LViiii.

Libbre cento uenticinque di firenze fãno in ualenza cantare uno della terra & tre cantari fanno una charicha el decto cantare e libbre cento uenti chiama

ſi cantare ſoctile alquale ſiuende ſpetie
Cotoni: Zucchero: Mandorle: Riſi:
Allume: Ghuadi: & Olio duliua.
Libbre cxlviiii incento cinquanta difi
renze fanno in Valenza cantare uno
groſſo alquale ſiuende Ferro: Carne in
ſalata: Piombo & altre choſe. Laroua
della lana di Valenza che libb xxxvi
ſanno in firenze libbre xxxvii & mezo
intendi che ogni cantare choſi groſſo
chome ſoctile e roue iiii & ogni roua
choſi groſſa chome ſoctile e libb xxiiii
lalib e oñ xv & la lib groſſe xviii once
ſiche laroua ſoctile e libbre trenta don
ce dodidici per libbra & la groſſa e lib
bre trentaſei donce dodici per libbra.
El marcho dellariento di Valenza fa
in Firenze once octo & danar dieci.
Chafixo uno di grano di Valenza fa
in Firenze ſtaia ſepte & mezo & uno
chafixo e dodici barzella & peſa decto
chafixo libbre trececinquanta in ccc lv
Laroua della grana di Valenza fa infi
renze libbre 31 & mezo i lib xxx.
FIRENZE con Barzalona. C. LX.

20

Libbre ccc lxxii difirenze fanno inbar
zalona cantari 3 della terra . La roua
della grana dibarzalona fa infirẽ. lib
3z. La roua della lana dibarzalona fa ĩ
firenze libbre xxxvi in 37 . Libbre .i.
di barzalona fa in firenze once xvi .
Marcho uno dariento dibarzalona pe
sa libbre xxv .
FIRENZE con Mompolieri. C. LXi
Libbre c xxiii once dua di firenze fan
no in mompolieri cantare uno che lib
cento grosse dimompolieri . Lib una
dicaricha dimõpolieri fa ĩfirẽ. oñ xiiii
& iiii qnti. Bocte una dolio dimõp. fa
ĩfir. orcia i3 &mezo. Sestier uno digra
no dimõp. fa infir. staia dua di grano
FIRẽze cõ Arli diProuẽza. C. LXii .
Sestier x & ũ terzo di grano darli fãno
ĩfir. moggia uno. Moggio uno digno
di firenze fa in arli sestieri x & ũ terzo
FIRENZE con uignone . C . LXiii.
Lib c z3 ĩ c xxv difir. fãn ĩ uign. cãt. i. e
lib .c. Lib. c. difir. fãno ĩuign. cãtare. i.
Lib. i. difir. fa ĩuignone oñ xidanar ix

Marcho uno dariento diuignone fa ĩ firẽze once octo danar septe. Vna corda ache siuende tele in Vignone fa insĩ rẽze canne v & un decimo & lamisura sisa largha. Canne viii dipãno difir. fãno in Vign. cãe viiii. La corda ache siuẽde canauacci ĩVign. e cãe vi & tre quarti diuignone.

FIRENZE con Marsilia diprouẽza. CAPITOLO. LXiiii.

Lib c xxiii difir. fãno ĩMarsi. cãtare. i. & e lib. c. &ogni lib di Mars. e oñ xiiii &3 q̃rti difir. La caricha di Mars. e cãtã 3 ta ĩtir. lib ccc lxviiii. lib ccc lxviiii. Marcho uno dariẽto di mars. fa i firẽ. oñ viii & ũ q̃rto. Canne. x. dipãno di fir. fãn ĩMar. cãe xi & ũ quarto. Stara 3 digno difir. fãno ĩ marsil. mine dua

FIRENZE con Genoua. C. LXV

Lib. c. difir. fãno ĩgeno. lib. c viii i c ix Lib c xxxviii & ũ terzo difir. fãno in geno. cãtar̃ uno che lib c l digenoua. Lib. i. difir. sa ĩgeno. oñ xii dañ xxiii & mezo. Cãe x dipãno difir. fãno ĩge

21

noua braccia 31 . Mina una di grano

CHOME IL PESO DI VALẽZA TORNA IMPIU TERRE. CAPITOLO. LXVi.

Libbre cento di Valenza tornano im Pisa libbre cento una & mezo in. c. ii. Libbre cento di Valenza tornano in Firenze libbre cento tre in cento quattro Libbre cento di ualenza tornano in Vinegia libbre cento. xx. soctile. Libbr̃ cento di Valenza tornono in Milano libbre cento octo incento noue. Lib̃b cento di Valenza tornono in Genoua libbre cento dodici in cento tredici.

FIRENZE con Caffa del mar maggiore. Capitolo. LXVii.

Libbre cento di Caffa fãno in fir. lib̃ Saggi 32 pesi fanno in fir. oñ xi danar dua & ũ q̃rto. Sommo uno peso fa in Firenze once undici danar. x. apeso.

QVI COMINCIONO MISVRE PESI ET ALTRE CHOSE DI VINEGIA. Capitolo LXViii.

i N VINEGIA e uno peso che si chiama miglaio grosso che da lib .m.ccccc soctile di vineg. e a quel miglaio grosso si uede piu mercatantie chome appresso si dira.

Rame	Stoppa	Zolphi
Piombo	Lini	Pannicegli
Stagno	Formaggi	Scotano
Smeriglio	Carne insalata	Ghalla
Lana	Terragretta	Acciai
Canapa	Pece	Trementina

& simili cose si uendono mig. grosso Visc chio & allume. el peso soctile e lib.c. di Vinegia & a questo peso si uendono.

Cotoni sodi & filati	Ciochi	Verzini
Mandorle monde	Robbia	Lacca
Sapone	Sanctiro	Cannella
Comini	Risi	Incenso
Recolitia	Zucchari	Indachi
Candi	Fiore di cannella	
Poluere di Zucchero	Cera & tucte altre	
Ariento uiuo		Spetie grosse
Cinabro	Granzuoli	:Mastico
Risaghallo	Zectouaria	Vetriuolo

22

che sia facto diuerderame & simili cho
se & allibbre donce xii siuende.

Gharophani	Borage
Fusti:	Ghalingha:
Zafferani:	Pepe lungho
Noce moschate:	Thurbith
Mace:	Cubeba

Seta dogni ragione cruda & lauorata
& tucte simili chose & loncia e vi saggi
el saggio e xxiiii carati. Pepe siuēde a ū
peso che sichiama carica laquale e lib̄
xl soctile. Mele siuende amigliaio gro
sso & dassi libbre mille cento p. M.
Tucto oro filato & sodo: ariēto & ple
picchole siuendono allibbre che once
x. quarri 3 carati xxviii & loncia el q̄r
to e carati xxxvi el carato e iiii grani
al peso del marcho che uiene aquesto
peso del lariento & oro filato & sodo a
esser̄ fral peso dello spetie & quello del
lariento sodo. Perle grosse si uendon
aconto & quelle da pestare si uendono
allibbre soctile. Spetierie lequali e on
ce. x. & un quarto di marche che once

dieci dimarche. sie libbre una & saggi 3 dispetie che saggi vi fanno una oncia Valonia uisiuende amoggia che staia xii & pesa elmoggio libbre mille cento uenti soctile. Panni lini & lani uisiuendono abraccia Carte uisiuendon aballe che sintēde la balla dieci lisime & la lisima e xx quaderni el quaderno e xxv fogli. La balla della carta reale sintende di cinque lisime & tanti quaderni & fogli chome laltre. Dacteri uisiuende amigliaio diconto. Ghuado uisi uende apeso di Verona che da libbre mille quattrocento di Verona che fa in Vinegia libbre mille grosse. Vendesi atanti ducati il migliaio di uerona. Chuoi dibue crudi & in salati siuendono aballe dichuoi dieci per balla scharnati chome dascharnare.

Chuoi dichauagli salati si uendono a cento di numero ecrudi siuendono acēto dinumero. Pelle dibeccho & di mōtone & dogni ragion pelle si uendono acentinaia di numero & dassi cēto. x. p

23

cento . Vai siuendono a migliaio di cõ
to & dassi mille uenti per migliaio :
Ermellini uisi uendono acentinaio di
conto . Grano & altri leghumi uisiuẽdo
no astaia uno che staia xii fa uno mog
gio pesa lostaio libbre cento 30 in cen
33 algrosso essendo di Sicilia o diroma
nia pesa libbre cento quaranta ocircha
al grosso dassi in Vinegia libbre cento
trentatre algrosso . Vua passa uisi uen
de astaia fassi libbre dugẽto sessanta so
ctile lostaio . Noce & mandorle colghu
scio siuende astaia che libbre cen quarã
ta grosse . Fichi secchi uisiuendono a
staia che libbre cento uenti grosse .
Nocciuole uisiuendono astaia che son
libbre cento dodici algrosso . Charub
be uisiuẽdono astaia che lib.c.32 gros
se. Castagne mõde uisi uẽdon astaia ch
lib.cc.iiii.grosse. Seme dilino uisiuẽde
astaia che lib.c.xl grosse. Vino uisiuẽ
de adãfora laq̃le e bocte una & ũ terzo
dimena & ogni ãfora e iiii bigõce. Salesi
uẽde amogio ch staia xii ilmoggio & pe

sa lostaio lib.c.l.algsso.Delsale dicipri
pesa lostaio iVinegia lib.c.30 &diqllo
dalexādria lib.c.7v & dichioggia lib.
c.lxxx opiu grosse. Velluti:zetani:ciā
bellotti:camucha:taffecta:boccaccini:
saie:& fustani siuēdon apeza. Olio ui
siuēde amigliaio di misura & ogni mi
gliaio e mirri xl & ogni mirro e lib xx
v dimisura & dipeso e lib 3i oñ 3 algs
so. Siche ilmigliaio dimisura pesa lib
.m.cc.l.gsse. Pāni dilana uisiuēdono a
br&tale apeza sichome qgli glifāno cō
sicōuētono apeza & sissi conuēta tante
braccia lapeza che braccia 3& unterzo
fāno cāe una difirēze. Tele & canauac
ci uisi uēdono acētinaia di br. Setola
dichauallo & diporco si uēde acētinaia
Schienali uisiuendono aconto. In Vi
negia sitiene ragione: cambiasi: uen
desi: & comperasi allire soldi & danar
picciccioli digrossi&sappi che lire una
digrossi & danar dieci Vinitiani & do
dici grossi fa uno soldo & danar uno:
ogni grosso fa xxxii piccioli digrossi.

24

Vendeuisi ariento a marcho che once octo & allegha donce septe danar per marcho Omeglia Vinegia: Pado na : & Verona si lauora ariẽto allegha Vendeuisi oro& perle minute a once & marcho dun medeximo peso che torna in Firenze once viii & danar xii . Ven deuisi perle & fanno di tante perle per saggio che vi saggi fanno once una & saggi uno & carati uentiquattro .

QVESTI SONO IPESI DIVINE GIA Con piu terre .C.LXViiii.

I Ibbre cento sottili di Vinegia tornano in Bologna libbre lxxxii I nfirenze libbre lxxx vi In Pisa libbre lxxxx& hora e tucto uno con quello di Firenze .
In Genoua libbre lxxxxiii& mezo in uouantaquattro& mezo. in Roma libbre octanta quattro . in Napoli libbre octantocto . in Caffa libbre nouanta tre . in Milano libbre no

uanta. in Verona libb̄ octantanoue.
In Cremona libbre nouanta dua.
In Brescia libbre nouantadua.
In Berghamo libbre octantocto.
In Vignoe libbre septantacinque.
In Mompolieri libbre septantacinq;
In Barzalona libbre sessantocto.
In Valenza libbre octanta tre.
In Sybilia libbre octanta tre.
In Bruggia libbre sessanzepte.
In Parigi libbre cinquantocto.
In Londra lib̄ cinquanta cinq;&mezo
Libbre cen septanta quattro soctile di
uinegia fāno in Thunizi cantare uno.
SEGHVE Vinegia. Capitolo Lxx.
Libbre cento sei di Vinegia fanno in
Baruti libbre cento. Oncia una di
Vinegia fa in Domasco saggi septe.
El marcho dellariento sodo torna
In Pisa once octo & danar sedici.
In Firenze once octo danar xi in xii.
In Bologna once septe & danar xxi.
In Ferrara oñ 7 danar xx & 7 octaui.
In Genoua once octo & danar dua.

In Milano once octo & danar tre .
VINEGIA con Fano . Capitol. LXXi
Some noue di uino di Fano tornano
in uinegia amfori uno . La misura di
Sicilia di Rimino & di Pesero sono
maggiori alchuna chosa che quelle di
Fano .
VINEGIA con Ferrara . Ca . LXXii.
Moggio uno giusto di uinegia sono
in Ferrara staia uenti & di rase sono sta
ia uenti dua fanno
in uinegia staia sedici & quattro qnti.
VINEGIA con Bologna . C. LXXiii
Amfora una di uino di uinegia fa im
Bologna corbe octo & un quarto .
VINEGIA cō Cremona . C. LXXiiii
Elmgliaio del bambagio di uinegia fa
in Cremona pesi xxxvi cioe mille
El migliaio dellolio di Vinegia fa in
Cremona carica diciocto o piu .
El migliaio del formaggio di uinegia
fa in Cremona carica quindici .
Charicha una di Pepe di uinegia fa in
Cremona pesi quindici . Mele da

mangiare si uende in Cremona astaia
octo & un quarto & in Vinegia e mi
gliaio uno grosso cheson carica xi.cre.
El migliaio del Rame di Vinegia fa in
Cremona pesi sessanta & mezo .
El cento soctile di uinegia fa in Cremo
na libbre nouanzepte . El cento gros
so di uinegia fa in Cremona libbre cē
to ciq̄ta intendi chose che non calino .
VINEGIA con Gineura .C.LXXV
Lib̄.c.dispe diuin.fāno īgine.lib̄ lxiiii
doñ xv plib̄.Marcho.i.dariēto digin.
fa īuine. oñ viii. Agineura si fāno epa
gam̄ti amarchi oñ danari & g̃ni che x
xiiii g̃ni fāno un danaio peso& xxiiii
danapesi fāno una oñ & oñ viii fāno
uno marcho & eu ui didua ragioni
che luno uale meno che laltro euui cħ
neua lxiiii per marcho&che neua lxvi
p marcho& euui fiorini che uale luno
g̃ssi iz elg̃sso uale danar iz& q̄sta mo
neta sispēde:uēde:&cōpera mercatātia
diquesti fiorini mena.c.xviii in.c.xx
per marcho doro dischudi uecchi .

VINEGIA con Frigholi. Cap. lxxvi
El marcho dellariento di Frigholi fa in Vinegia once octo.

VINEGIA con Signa. Cap. lxxvii.
Spetie grosse & minute che in uinegia si uendono acentinaia & allibbre soctil in Signa si uende acentinaia & libbre chome in uiuegia: Ferro: Rame: Piombo: Stagno: Carne insalata & tucte altre chose siuẽdono in uinegia amigliaio ğsso aldecto peso siuẽdõ ĩSigna Grano & tucte altre biade si uendono ĩsigna astaia che staia uenti di Signa fãno in uinegia staia cento dua. Farina siuende amisura didecti stai & pesa libbre cenquaranta & un octauo. Drappi di lana: di seta: di lino: & fustani si uendono in Signa abraccia & braccia cento dieci di Signia fanno in Vinegia braccia cento.

VINEGIA CON RAVGIA DISTIAVONIA. CAPITOLO. LXXViii.

El marcho dellariento che libbre una
gicta in uinegia once undici. Lana si
uende in Raugia al peso grosso di ui
negia chome siuendono in uinegia al
tra mercatantia siuẽde aun peso laqua
le e libbre cento di Raugia sono in ui
negia libbre cento uenti. Vendesi tu
cte mercatantie aperperi che soldi tren
ta uale il perpero o uuoi dire grossi
dodici che ogni grosso uale soldi dua
& mezo el ducato diuinegia uale gro
ssi quaranta tre. El migliaio grosso
di uinegia fa in Raugia libbre mille
trecento trenta tre & un terzo. Lib
bre cento dizafferano diRaugia fa in
uinegia libbre cento uenti socłile.
Braccia cento di panno di Raugia fa
in uinegia braccia cento uenti tre.
El peso del marcho dellariento di Vi
negia risponde in Raugia once octo.
VINEGIA con Zara dischiauonia.
Capitolo LXXIX.
El moggio della biada di Zara fa in
Vinegia staia uno & un quarto.

27

Formaggio uisiuende adichalano fa in uinegia libbre cento grosse. Libbre cẽto di uinegia soctile fanno in Zara libbre lxxxi in lxxxii. Vino ui siuede a moggio quindici di Zara fanno in uinegia amfori cinque & lamfora e quarti xvi. Braccia cento dieci in.c.xii dizara fanno inuinegia braccia cento. Moggia cento di Zara disale fanno in uinegia libbre mille cinquecento grosse.

VINEGIA con Durazo distiauonia. Capitolo. LXXX.

Libbre cento diDurazo fanno in uinegia lib.c.viii incento noue. Libbre.c. di Durazo di cera fanno inuinegia libbre cẽto xviii soctile. Ferro: Rame: Stagno: & Piombo siuende aDurazo apeso grosso che libbre mille di Durazo torna in uinegia libbre septecento cinquanta grosse. Marche noue dariento di Durazo fanno in Vinegia marchi octo. Braccia cento didrapperia & di tela di Durazo fa in uinegia br.c. xv.

VINEGIA con Corfu. C. LXXXI

Libbre cento ſoctile di Corfu fanno in uinegia libbre cento xv in cento uenti ſoctile. Aqueſto peſo ſi uende Cera: Grana: Filugelli & ſimili choſe. Libbre cento groſſe di Corfu fanno in Vinegia libbre cento trenta aqueſto peſo ſiuẽde Ferro: Stagno: Piombo: Rame: Mele & altre choſe groſſe. Panni dogni ragione ſi uendono aChorfu acanne & decte canne tornano in uinegia braccia tre & un terzo. Sicche canne cento di Corfu fanno in Vinegia braccia quattrocento.

VINEGIA CON PATRAS CAPITOLO LXXXii.

Libbre cento di Patras fanno in Vinegia libbre cento uenticinque in cento uẽzei& mezo. Formẽto: Zibibbo& tucte biade ſiuẽdon ĩ Patras amoggio & acento moggia lequali cento moggia tornano in Vinegia ſtaia quaranta & chi dice del Zibibbo ſtaia quarantocto & ſi del grano chome daltre biade.

28

Vino ui ſiuende in Patras amirro che cento mirri fanno in uinegia amfori dua.

VINEGIA cõ Chiarẽza. C. LXXXiiii

Moggia dua di ſale di Chiarenza fanno in uinegia ſtaia uno che ſtaia dodici di chiarenza fanno moggio uno in uinegia. Ferro: Stagno & altre coſe q̃ſſe le libbre cento groſſe fanno in Chiarenza libbre cento quaranta. La canna di chiarenza fa in uinegia braccia tre & ũ terzo di panno. Vino ui ſi uende in chiarenza a mirri che cento mirri fanno in uinegia amfori dua & mezo.

Oro & ariento filato el peſo di uinegia e maggior̃ che quello di chiarẽza quattro per cento. Sete ſi uendono in Chiarenza a libbre & libbre. c. di Chiarẽza fanno in Vinegia libbre cento quindici ſoctili. Formenti & Zibibbi & tucte altre biade ſi uendono in Chiarenza a centinaia di moggia che torna in uinegia ſtaia cinquanta. Braccia cento di tela lina fãno ĩ Chiarenza cãe 30.

VINEGIA con Coronato.c.lxxxiiii
Moggia cento di Coronato cioe dibia da fanno in Vinegia staia lv & mezo.

VINEGIA con Modon & Coron del la morea. Capitolo LXXXV.

Braccia dieci di panno di Vinegia fanno in questi luoghi braccia dodici. Vino uisiuende in decti luoghi amirro che cẽto mirri fanno in uinegia ãfora 3 diuino. Elmigliaio didecti luoghi fanno in uinegia libbre cento grosse. Libbre cento didecti luoghi fanno in uinegia libbre cento uenticinque. Cedri melaranci & charubbe si uendono amigliaio & dassi libbre cẽto dieci per migliaio. Formẽti & altre biade siuendon amodon amoggia che cento moggia fãno i Vinegia staia quarãtanoue Moggio uno di Val di Coron fanno in Vinegia migliaia lv. Braccia trecento xv ditela di Vinegia fãno i Coron braccia cento. Pertucta lamorea sifãno ipaghamẽti aperperi & uale ilperpero ditornesi soldi danari

VINEGIA cō Negropōte. C.lxxxvi
Libbre cento diseta di Negroponte: Cera: Grana: & Spetie tornano ī Vinegia libbre cento xxv incento xxviii soctil. Moggia cento dibiada di Negroponte fanno inuinegia staia quaranta dua. Ferro: Stagno: Piombo: & altri metalli si uendono in Negroponte amigliaio che torna in Vinegia libbre octocento sessanta grosse. Tele line: & canauacci siuendono in Negroponte apicchi & a centinaia di picchi el centinaio torna ī Vinegia libbre cento quattro. Oro: & ariento e alpeso di Vinegia. Vallonia uisi uende amoggio che decte moggia torna inuinegia staia lxx. Olio siuē de in Negroponte amirri che si conta che nouanta sestieri fanno in Vinegia migliaio uno dolio & losestiero si ragiona octo palluze che pesa libbre dodici & mezo. Moggia cento di sale fanno in uinegia staia quaranta. Vino uisiuende amirri & lomirro torna inuinegia mezo quarta sicche mirri trenta

dua torna in uinegia amfori uno .
Esiuendeapparenze che parenze trenta
tre e una quarta di uinegia . Mele siué
de in Negroponte aparēze laquale e
angia dua & torna in uinegia mirro u
no di mele che apaghamento lib̄ cento
VINEGIA chon Salonich di Ro
mania . Capitolo LXXXV ii .
Libbre cento di seta di Salonih fa in ui
negia lib̄ c iiii soctile & tucta altra mer
catantia che siportano diSalonich auā
za uinegia undici percento alpeso gros
so . Elmigliaio grosso diuinegia torna
in Salonich libbre mille quattrocento
uenti cinque . Braccia cento di tela di
panni di Vinegia auanza in salonich
libbre quindici per cento . Saggi cento
sei& mezo di Salonich dariento sie sag
gi cento alla libbra dicambi diuinegia
VINEGIA Con Pera di Romania .
CAPITOLo LXXXV iii .
Libbrecento ʒ ī cēto quattro diuinegia
fāno ipa lib̄.c.l.pcātare. Marcho uno
dariēto di uinegia fa inpera saggi lvi .
VINEgia cō gostantinopoli.c.lxxxix

Marcho uno dariento di Vinegia fa ĩ
Gostantinopoli once ix & danar tre
Saggi octo. Libbre cento soctile di
uinegia fanno ingostantinopoli libbr̃
lxxxxvi soctile. Libbre mille septecẽ
to uenti soctile diuinegia fanno ingo
stantinopoli mille grosse. Staia quat
tro diuinegia fanno in gostantinopol
migliaio uno.

VINEGIA con Varra. C. LXXXX.
Grano & altre biade siuendono inuar
ra amoggio che le cẽto moggia fanno
inuinegia staia lxxxvi. El saggio del
lariento e maggiore che quello dellata
na uno per centinaio della Tana sono
ĩuinegia marchi v oñ vi diuin. Seta &
altre spetie siuendono inuarra allibbr̃
che torna in uinegia libbre una soctil
dua & mezo.

VINEGIa cõSaldadia. C. LXXXXi
In Saldadia corrono uerghe dariento
cha hãno nome Sommo loquale e sag
gi xlv elsaggio e carati xxiiii. Marche
cento diuinegia darĩeto sono in Salda

dia Sommo cento diciasepte & asaggi trentacinque. Tele siuendono apicchi &acento& amigliaio dipicchi che picchi tre fanno in uinegia braccia quattro di tela. El migliaio grosso diuinegia fa in Saldadia libbre cento. Libbre una grossa di Saldadia fa iuinegia libbre uentitre & tre quarti soctile sicche uiene arispondere loro carati dua.

VINEGIA cõ Herminia. C.I.xxxxii

Seta:&Spetie soctile si uẽdono in herminia a anche che once una fa inuinegia once xvi soctili. El migliaio grosso dimele di Vinegia fa iherminia. ℞u lxxxx in nouantadua o uuoi dire cãtari dua & tre quarti derminia. Braccia ccc xv di tela di uinegia fa ĩ herminia canne cento. El migliaio soctil di uinegia di cotone fa inherminia ruotoli quaranta noue. Marche cento dariẽto di uinegia fanno in herminia marchi cento sei & mezo. Libbre dieci di Larazo derminia fanno in uinegia libbre undici soctile.

VINEGIA CON CHAFFA
Capitolo . LXXXXiii .
Moggio uno di biada diChaffa fa in
Vinegia staia quattro & un terzo .
VINEGIA CON SORGHATI
che dila dalla Thana .C.LXXXXiiii
Tucte mercatantie siuendono asorgha
ti acantare che ruotoli cento & loruoto
lo e saggi cento noue & mezo di som
mo . Cantare uno di Sorghati fa in
uinegia libbre cento sei soctile. Sete
siuendono aSorghati allibbre tante al
sommo & pesasi allibbre uenti il colpo
che risponde in Vinegia libbre xxii .
Sarge: Ciambellocti: & Panni siuendo
no in decto luogho chome alla thana
Rame : Piombo : & Stagno si uende a
Sorghati acantare che cantare noue &
quattro quinti sono inuinegia libbre
mille grosse. Mele dapi siuende insor
ghati aldecto peso di cantare.
Libbre cento di zafferano di Sorghati
aldecto peso sono in uinegia libbr cen
to dodici soctili . Tele siuendono in

Sorghati apicchi & acentinaia & a mi
gliaia di picchi che cento picchi fanno
in Vinegia libbre .c.xxx.
Mele dilape siuende in uinegia amigla
io & fa in Sorghati cantare x & mezo
& dassi per usanza ditara per ogni can
tare diruotoli lxvi saggi lxiiii.
Elcantare di Sorghati e batina septe &
mezo e lobatino e ℞uotoli xii elruoto
lo e saggi cento uenti quattro .
Libbre una & un terzo di uinegia socti
li fa in Sorghati ruotoli uno . Perle si
uendono insorghati asommo & asag
gi che saggi dua & un terzo fanno in
uinegia once una . Oro seuende insor
ghati cioe un peso cosi chiamato e an
gha uentuna & duo terzi fanno in Vi
negia marchi uno . Ambra siuende in
Sorghati acentinaia di saggi che fa in
uinegia libbre una once cinque saggi
tre & un terzo Sicche uiene affare la
decta libbra dambre con quella dello
spetie once undici saggi dua & mezo .

Once octo saggio mezo di uinegia fa
in Sorghati sommo uno. Pauni fini
uisiuendono apeza & uuole essere lape
za picchi 33 che non uuol essere lopan
no meno che braccia quaranta cinque
diuinegia arispondere aquesta misura
cioe picchi 33. Panni grossi uisiuẽdo
no aquarti & amisura per ischiena.
Vino uisiuẽde abocte di mena cħ mir
ri quaranzei torna in uinegia bighon
ce tre & un quarto. Ariento dogni
ragione uisiuende alpeso di sommo &
nel decto luogho corre moneta darien
to chiamata sommo & diquella urrga
sifanno tucti epaghamenti. Machi
cento dartento diuinegia fanno inSor
ghati sommi cen diciocto il Sommo
sichonta saggi quaranta cinque el sag
gio sie carati uentiquattro.
El marcho di Vinegia e apesare inSor
ghati e sommo uno saggi vi carati
sei & mezo: el sommo uiene a pesare
in Vinegia once sei quarti tre carato
uno & mezo.

VINEGIA cō Lathana del mar mag
giore . Capitolo LXXXXV .

Marcho uno dariento diuinegia fa nel
la thana ſaggi cinquata quattro & tre
quarti che ſaggi quaranta cinque fan
no uno ſommo della thana & ſommo
uno fa in uinegia libbre once ſei & ſep
te octaui. Thochetto
uno della thana fa in Vinegia libbre
dua once ſepte ſoctile . Libbre cento
cinquanta ſoctile di Vinegia fanno al
la thana libbre Staia cinque di
grano diuinegia fanno alathana una
miſura che ſichiama cantare . Pepe ſi
uende alla thana a cantere che cantare
dua e ruotoli cinque tornano in Vine
gia una caricha ma affare laragione p̄
ſto puoi fare conto che cantare dua &
duo terzi della tana fanno in uinegia
cantare uno di pepe che libbr̄ quattro
cento ſoctile di uinegia. Gengiauo
uerde:Channella:& Laccha& tucta al
tra ſpetie ſi uendono acantare elquale
torna iuinegia lib̄ cencinq̄zei alloctile

Gharophani & altre spetie minute siuē
dono al libbre soctile che libbre cento
quattro dellathana tornano inuinegia
libbre cento quattro : Rame : Ferro :
Piombo : Cimbale & tucte altre chose
siuendono alla thana al grosso & ogni
libbra siconta ꝑ ruotoli uenti: Sicche
libbre cinque e uno cantare che torna ī
Vinegia libbre cento al grosso & ladec
ta libbra siconta tocchetti dodici & ica
rategli rimanghono auenditori. Oro
dithangha siuende acentinaia di Than
gha & ogni thangha torna in uinegia
saggi dua & carategli undici & tanghi
cento uentuno & duo terzi torna inui
negia marchi uno. Oro in uergha in
foglia siuēde alla thana aragione di pe
so & aragione dicotanti saggi asommo
& e piggiore oro che quello della than
gha. Tele: Sarge: Valesci: Cotonine
& Canauacci si uende apicchi & acenti
naia dipicchi risponde braccia cen uē
zei ditela difondaco lombardi & mar

chiane braccia cen uenzei in'. c. xxviii
Nota chelprimo picchо di baghauoti
ditela dilino e maggiore dua per cento
diquelli di marina al quale tu uendi la
tuo tela. Formento & tucte altre bia
de si uendono alla thana auna misura
che sichiama chisteto el quale torna iu
uinegia staia octo & mezo. Vino ui
siuende alla tana abocte & ladecta boc
te uuolesser mistati quaranzei & torna
in uinegia bighonce tre & quarti. i.
Sarge: & Ciambellocti si uendono al
la thana apeze & adecine di peze. Pan
ni siuendono alla thana acotanti som
mi lapeza & aminuto siuende acotanti
aspri il picchо. Chuoi si uendono al
la thana acentinaia diconto & chosi ca
ualline luno e cotanti sommi & aspri
il centinaio dechuoi.
Schienali si uendono afascio el quale
fascio sono schienali uenti & ragiona
sia cotanti fasci il sommo.

3h

Perle ſiuendono alla thana aſſaggio ci
oe le minute: peſaſi ilſaggio diſommo
& daſſi ſaggi cotanti al ſommo o uero
adaſpro o ueramẽte aſpri cotanti il ſag
gio: elſaggio e carati xxiiii. Morona
ſiuende allathana abocte eſſendo quel
la di mena cioe ſommi cotanti o uero
cotante bocte uero e che la morona ſi
uende in charategli. Pater noſtri ſiuẽ
dono alla thana aragione di mazo cio
e cotanti mazi al ſommo & perlo ſimi
le ilfilo di ferro. Vai ui ſiuen
dono alla thana amigliaio di conto &
per uſanza ſida quattro per cento & co
ſi le pance

VINEGIA con Thoris di perſia.
Capitolo. LXXXXVI.
Braccia cento di tela di uinegia fanno
in Thoris picchi cento dieci.
Libbre ſedici ſoctile fanno in Trebu
ſonda di uinegia in tendi ſono queſte
libbre che in Trebuſonda fanno una
libbra groſſa.

Libbre una dariento diuinegia fanno in Trebusonda libbre una soctile sich marchi vi di uinegia fanno in Trebusonda sommi vii chel sommo si conta in trebusonda saggi quaranta cinque & lo saggio sie charati uenti quattro. Spetie si chome pepe: Gengiouo: & Channella & altre simili chose si uēdo no in Trebusonda allibbre pesasi acan tare & lodecto cantare e ꝑuotoli cento & ꝑuotoli cento quattro sisa libbre io di paghamento. Ancho si uende in Trebusonda tucte spetie minute allib bre genouese gecta in Vinegia libbre cento quattro grosse. Tele uisiuendo no apicchi & cento braccia gicta pichi cento dieci in cento dodici. Il cento di Trebusonda gicta libbre cento uen ti in cento uenti dua. Seta ui siuende & dassi cotante libbre di seta alsommo

VINEGIA cō Scio. Ca. LXXXXvii

Cātar uno discio fa ī uin. lib. c. lx soct.

VINEGIA cō Foglia uecchia & nuo ua di Turchia. Capit. LXXXXViii

35

Grano & altre biade si uendono indec
ti luoghi amoggia di romania cheldec
to moggio torna in uinegia staia quat
tro eldecto moggio e octantasei gille o
circha adunque gille uentuno & mezo
fanno in uinegia staia uno & mezo.
VINEGIA con Chanea di Creti.
Capitolo. LXXXXV iiii.
Misure cento di biada della canea
VINEGIA con Candia di Creti.
Capitolo. C.
Elmigliaio grosso di Candia fa inuine
gia libbre mille cento grosse. Libbre
cento soctili dicandia fanno inuinegia
libbre cento dodici in cen quattordici
soctili & aquesto peso siuende Rame:
Stagno: Cera: Grana: Risi: Allumi: &
Seta. Mistati cento di maluagia dicā
dia fa ī uinegia āfori .i. quarti septe oc
taui di quarti sedici lamfora Siche mi
stati cinq̃zei fanno in uinegia amfori
uno q̃rti quatro q̃nti & mistati quarā
taquattro in quaranta cinque fanno ī
Candia bocte una alla ghaggia.

Ariento uisiuende amarche el marcho
sie once octo & loncia sie saggi vi elsag
gio sie carati uentiquattro siche march
una diuinegia torna in Candia saggi
quattro che noue per cento maggiore
el marcho di uinegia che quello di can
dia. Oro diciaschuna ragione si uende
incandia al peso di uinegia. Oro fila
to siuende in candia al peso di uinegia
Grano si uende amisura & acentinaia
dimisura elquale cento dicandia torna
in Vinegia staia dodici. Panni si uen
dono in Candia apeze & sono braccia
cento lequali cento braccia di uinegia
tornano in Candia braccia cento quat
tro. Zafferano siuende in candia allib
bre soctile che maggiore che libbre soc
tili di uinegia libbre septe per cento.
Carne in salata si uende incandia ami
gliaio torna in uinegia libbre cen sep
tanta. Formaggio: Mele siuende in
Candia amigliaio grosso che torna in
uinegia libbre mille cento grosse.
VI NEGIA con Rhodi. Capit. C. i.

36

Libbre septecẽto cinquanta in septecen
cinquanta quattro soctile di Vinegia
fanno in Rhodi cantare uno. Once
dodici & danar dodici darient o diuine
gia fanno in Rhodi once dodici.
Starlini tre di starlini uenti per oncia

VINEGIA con Famaghosta di Cypri
Capitolo. C ii.

Spetie gsse & soctile si uẽdono in Fama
ghosta a cantare & a ruotoli che ruotol
cento fanno uno cantare & uno ruoto
lo e dodici once & loncia e uenti pesi el
decto cantare in Vinegia torna libbre
septecencinquanta soctile. Pepe: Gen
giouo: Cannella: Verzino: Laccha: In
dacho: Zucchero: & Incenso & tucte le
spetie grosse si uendono & pesansi tuc
te al decto cantare & fassi ragione abi
santi bianchi che bisanti tre & un ter
zo fanno bisanti uno saracinato.
Chotoni dogni ragione si uendono
in Famaghosta a cantari che cantare u
no & mezo torna in Vinegia libbre
mille al soctile.

Et ſiſſiuende abiſanti ſaracinati. Ra
me: Ferro: Piombo: & Stagno ſiuende
auinegia amigliaio groſſo & tucte al
tre ſimili choſe che ſiuende adecto mi
gliaio torna in Famaghoſta carica una
& un quarto & uendeſi abiſanti ſara
cinati. Gharophani: Sete: Noce
moſchade: Melaghecti: Macia: Fior
di cannella & tucte altre ſimili ſpetie
che a Vinegia ſi uende allibbre in Fa
maghoſta ſi peſa aruotoli che torna
in Vinegia once una & danar diciaſe
pte al ſoctile uendeſi abiſanti bianchi
Et ancho Groſſi uinitiani ſi uendono
in Famaghoſti amarchi dellariento di
libbre una di
groſſi dariento Vinitiani torna in
Cypri marchi dua & un terzo & per
ogni marcho ue cento dua groſſi &
mezo diconto. Olio ſiuende acantari
el decto cantare e giare octo la giara e
ruotoli dodici & mezo & quello di pu
glia e giare tredici uendeſi abiſanti ſa
racinati: quando ſi uende acantare &

quando agiara & uendeſi aſtaia biſan
ti bianchi cioe cotanti biſanti la giara.
Libbre ſoctile di uinegia torna in fa
maghoſta marche una once tre il mar
cho once octo. Ariento dogni condi
tione che ſiſia ſi uende in Famaghoſta
amarchi& e once octo el marcho & ſtar
lini uenti & loſtarlino e carati octo.
Lamarcha dellarieto di uinegia torna
inFamaghoſta marcho uno once meza
ſtarlini mezi ſiche ilcento della marcha
diuinegea tornano inFamaghoſta mar
chi cento ſei. InFamaghoſta ſiuendo
no tucti drappi di Soria aun peſo che
ſichiama decina el quale cento decto e
chome quello di Dommaſco& uendeſi
abiſanti cotanti ilcentinaio didecto pe
ſo marcha una. Orpegli : Legno : A
loe ſi uende apeſo o uuoi aſaggio eldec
to peſo e carati uenti quattro & ſaggi
cinquanzei & un terzo torna in Vine
gia marcho uno di once danari & fiori
ni & ſimili altri ori ſi uendono atanti
biſanti loncia.

Oro filato ſiuendc i Famaghoſta allib
bre diuinegia che mazi dodici & uēde
ſi coſi com̄ diſopra cioe acotāti biſanti
bianchi lalibbra ueramente uuol eſſer̄
da uinegia cioe mataſſe xxviii per ma
zo & mataſſe una uuol eſſere fila dugē
to quattro la meta e da peſare decta lib
bra marcha una oncie tre ſtarlini xiiii
Ambre aſorte ſida di tara in Famagho
ſta libbre tre per cento & ogni libbra
cento tre ſono i Famaghoſta libbre .c.
Ciambellocti : Sarge : Velluti didrap
pi di ſeta & doro ſi uendono in Fama
ghoſta acotanto lapeza. Bocchaccini
ſi uendono in Famaghoſta adecine la
peza. Tele & canauacci dogni ragio
ne ſiuendono in Famaghoſta acentina
ia di canne tornano inuinegia braccia
trecento dodici o circha Sicche chan
ne una diFamaghoſta uiene aeſſere in
uinegia braccia tre & uno octauo & uē
ndeli ſaracinati.

Zafferano & azurro si uende allibbre
pesasi aruotoli& loruotolo siconta lib
bre cento & pesi trenta& la libbra e pe
si septantanoue & lonce de ruotoli&
pesi quaranta dua siche loruotolo uie
ne a essere libbre cinquecento quattro
dicepo& once septantanoue libbre xlii
siche libbre dodici dizafferano diuine
gia torna in Famaghosta libbre dieci.
Panni siuendono in Famaghosta acan
ne & picchi elcento della canna torna ĩ
uinegia braccia ccc xvii. Vino si uende
in Famaghosta abocte & ladecta bocte
gicta in uinegia. qꝫ. tredici . Gra
no & tucte biade si uendono in Fama
ghosta achesessi & richasessi gicta in ui
negia staio uno ilchasesso torna impu
glia salma una. El moggio dalsale del
la misura di Cypri torna in Vinegia
moggio xxvi in xxvii.

VINEGIA con Lapalataia di Turchia
Capitolo. C iii.

Marche cento diuinegia fanno nella pa
lataia libbre septantacinqꝫ & un terzo.

Ferro: Rame: & Stagno & altro metal lo ſi uendono auno peſo chiamato ba timanno che fa in uinegia libbre tren tatre groſſe. Sapone biancho ſi uende achaſſe.

VI NEGI A con T ripoli ılſiamo di Soria. Capitolo. C.iiii.

Cantare uno di cotone di Tripoli ruo toli cento di tripoli & ciaſchuno ruo tolo e libbre vii & mezo ſoctili di ui negia ſiche cantare uno di Tripoli fa in uinegia libbre ſeptecenciquanta ſo ctile. Anchora ſi uende a decto peſo tucti cotoni filati che cantare uno & ũ terzo fa in uinegia libbre cento ſoctili Ariento uiſiuende au n peſo che ſichia ma centinaio dipeſi & marche una di uinegia riſponde a Tripoli peſi lxxv & mezo apicchi libbre cento di Vine gia gicta in Tripoli picchi cen dicioc to in cento uenti.

VI NEGIA con Chamuſſu. Ca. Cv

Mana una di Chamuſſu fa inuinegia libbre dua oncia una ſoctile.

39

VINEGIA cō Darmolecchio. C. cvi.
Mane una di Darmolecchio fa in uine
gia libbre dua oncia meza soctile.
VINEGIA con Drobante. Ca. Cvii.
Mane una di Drobante fa in Vinegia
libbre tre once undici soctili.
VINEGIA con Dorghano. Ga. cviii
Mana una di Dorghano fa in uinegia
libbre una once undici soctili.
VINEGIA con Sarra egypzi. C. cix
Mana una di seta di Sarra fa in uinegia
libbre vi once dua soctile. Spetie: co
ralli & alchuna mercia siuendono insar
ra aunaltra mena che libbre uenti fāno
un cantare ladecta mena torna in Vine
gia libbre octo soctile siche lochantare
torna in uinegia libbre cento sedici soc
tile. Marcho uno doro di uinegia tor
na inSarra tanghe uentuno & duo ter
zi. Perle siuendono aiaggio & carati
sei di Sarra fanno inuinegia once una
Carati uenti di peso di sarra fanno in
sarra sō uno. Chuoi dibue siuēdō isar
ra acētinaia dinumero. Tele siuēdono

in Sarra apicchi &acentinaia di picchi eldecto cẽtinaio torna iuinegia lib. r cẽto xviii. Ruotolo uno didom. e idom. oñ xii. Chuoi di cauallo si uẽdono apesi.

VINEGIA cõ Dommasco di Soria. Capitolo. C. X.

Once una dispe di uinegia son i Dommasco saggi 7 & saggi 7 tornano i Genoua danari xxii &mezo. Dassi idommasco. c. v. per cẽto apagamẽto. Carati uno di uinegia ache siuende gioie fa i dõmasco carati uno & ũsexto. Elmiglia io gsso diuinegia fa idõmasco cãtar. ii & duo terzi. Cãtare uno gsso di dõmasco fa i uinegia lib nouecento soctile. InDõmasco siuẽde ogni cosa auna moneta che sichiama daremo& e dariẽto& che neua p uno ducato xviii i xxiiii& piu & meno secõdo elbisogno. Pepe si uẽnde idõmasco acãtar el dc̃o cãtar tor na inuinegia carica una & mezo puos si cõtar ogni 7 cariche lib. i. algs. diui. Gẽgiouo: Verzino: Cãnella: Lacca: In cẽso: zucchro: &altre simili spe siuẽdõ

In dommasco alsopradecto cantare al
quale torna in Vinegia libbre secento
soctile. Rame: Stagno: & Piombo do
gni ragione siuende in Dommasco &
tucta altra mercia aldecto cantare.
Cantare dua & duo terzi di Domma
sco torna inuinegia libbre mille grosse
Tele: Canauacci si uendono in Dom
masco acentinaia dipicchi che torna in
uinegia braccia lxxx iiii. Braccia cen
to ditela di uinegia torna in Domma
sco picchi cento xviii in cento uenti.
Panni grossi chome i barzalonesi & al
tri simili panni siuendono in Domma
sco apeza & ipanni fini chome di Firé
ze scharlactini & melanesi si uendono
apicchi perche si misura allibbre cen
to diuinegia fanno in Dommasco pic
chi cento dodici di misura di panni.
Sarge: Ciambellocti: Sciamiti: Vellu
ti: Drappi doro: & Di Seta si uendon
in Dommasco apeza. Zafferano: A
zurro: Ambra siuende in Dommasco
acentinaio dipesi di cantare & lo decto

centinaio dipesi torna inuinegia lib.i
alsoctile & nota che sida dellambra lib
cento cinque per centinaio perla corda
Ariento dogni ragione siuende adom
masco acentinaio di pesi adecina & lo
decto cẽtinaio dipesi torna in uinegia
marchi uno & un quarto doro & lag
gi di dommasco meno. Carati uno
torna in uinegia once una diperle.
Oro dogni ragione & perle saluo che
diconto siuende in Dommasco asaggi
che saggi cinquantacinque & duo ter
zi di dõmasco torna ĩ uinegia marchi
.i.doro. Oro filato siuende iDõmasco
acentinaia dimatasse uuole essere dimi
sura di fili dugento quarantaquattro
per mazo & libbre una diuinegia son
matasse sessantacinque eldecto centina
io dimatasse uuole esser̃ libbre una oñ
noue & mezo doro filato diuinegia.
Indommasco sida diuantaggio dituc
te spetierie cinque percentinaio si digĩ
se chome diminute saluo che dipepe &
zucchero & diseta cattiua sida dieci per

14

cẽto dellaltre ſida cẽto viii p cẽto. Tuc
te iuoglie diſpe che ſicõpano ĩdõmaſco
debbono eſſere decõperatori & pero niẽ
te nõ pagha al peſatore : & tucto quel
lo che intorno alla mercatantia al com
peratore che fai ſono per uſanza di chi
compera.

VINEGIA con Baruti di Soria.
Capitolo. CXi.

Cantare uno groſſo di Baruti aquali ſi
uende choſe groſſe fa in uinegia libbre
ſeptecen cinquanta ſoctile. Carica una
digrano di Baruti fa in uinegia ſtaia vi
& mezo in ſepte. Libbre ſecento diſpe
tie di uinegia fanno in Baruti carica.i.

VINEGIA con Acri di Soria.
Capitolo. CXii.

Marcho uno dariento di Vinegia fa a
Acri marcho uno & ſtarlini dieci che ne
ua uenti per oncia. I.once delloro di
uinegia fa in Acri once & cha
rati dicarati xxiiii p uno peſo. Ruotoli
uno diſpe dacri fa ĩ uinegia lib 7 & me
zo & del cotone lib 7 & duo terzi.

VINEGIA con Caffa. Cap. C Xiii.

Acaffa siuēde tucte spetie grosse chom̄ Pepe: Cannella: & simili chose siuendo no acantare eldecto cantare gicta in uinegia libbre cento cinquanzei soctile. Achaffa siuende tucte spetie minute e quasi adire e tucta mercatantia al peso della Thana & e tale luno chome laltro & perlo simile di quello disommi

Achaffa siuendono sete allibbre el cento dellelibbre gicta alla Thana libbre cento noue in uinegia libbre cen quattordici soctile. Chuoi siuendono chome laseta acento diconto & conuenton si ditanti cantari luno.

VINEGIA con Alexandria degypto Capitolo C X iiii.

Marcho uno dariento diuinegia fa in Alexandria pesi lxxviii & mezo dimigliaresi. Oñ una doro diuinegia fa ī Alexandria pesi vi & carati xxi & tre. q̃rti alpeso dibisāti. Elmigliaio delmele diuin. fa īalexādria Elmarcho del loro diuin. fa īalexā. carati v duo t̃zi

Libbre uenzepte socitili di zafferano
di uinegia fanno in Alexandria mar
chi dieci cantare zeroy cẏe aquel peso
siuende. Staia quattordici & mezo di
noce diuinegia fanno in alexandria x
Pepe siuende in Alexandria asporte cħ
cantare cinque forfori & la decta sorta
torna in uinegia libbre septecento xx
soctile siche sporta una& un nono tor
na in uinegia libbre octocento soctile
&sono cariche dua diuinegia cħ ogni
carica diuinegia sie libbre cccc soctile.
Gengiouo: Verzino: Incenso: Laccha
Candi: Denti dauorio: Aloe: &zucchē
ri siuendono in Alexandria acãtar for
fori loquale torna inuinegia libbre cē
cinquanta asoctile & di grosso sara to
sto la sua ragione tucte chose che si cō
perano al decto cantare agiugni suso
che bisanti undici: bisanti uno che ha
agiũto insieme & tanto tichostera lib
.c.l. diuinegia. Cotõe siuẽde aldc̃o cã
tare forfori&dassi x p.c. ditara disacco
cosi come lipesa & ꝑuo.c. & pesi.c. sic

che cantari vi & ũ terzo col uãtaggio torna in uinegia lib.m.alſoctile. Zuccheri & roctame ſiuẽde ĩ alexãdria a un peſo el cẽto che ſi chiama cãtare zeroy loquale cãtare torna ĩ uinegia lib.cclxxviii ĩ 300 ſoctile ma pche izuccheri calano molto forte fa cõto che riſpõde ĩ uinegia lib.cc lxxxviii gſſe ĩtrecento Gharophani: Fuſti: Noce moſchade: Macis: Spiconardo: Cubebe: Amfora Borrace: & Sangue didragho ſiuendo no amena & adecina dimena & ladecta mena torna ĩ uinegia lib dua & mezo ſoctile. Lino gitegho & gilfiore ſiuẽde acantare larada eldecto cantare torna ĩ uinegia libbre.cc.ſoctile&altro nonſi uende aldecto cantare. Zafferano dogni ragione o uero cõditione& dogni paeſe ſiuende amena&adecina dimena & gicta inuinegia libbre xxv ĩ uenzei ſoctile & peſaſi a ruotoli zeroy gicta mene dodici & daſſi ditara un quarto dimena per x dimena che uiene aeſſere un mezo per centinaio di tara. Inda

co siuende & azurro debba pesare ruo
toli cento dieci forfori & se pesa man
cho tanto debba abbactere per ragioñ
del peso ma e da sapere che ꝑuotoli die
ci piu chel cantare dato di tara del dec
to indaco chegli nonsi ghabella el can
tare forfori e ꝑuotoli cento . Cannel
la: Aloe patico: Chana fistola : Sale ar
moniaco: Cinabro: Risalghallo siuen
de in Alexandria acantare dimena loq̄
le torna in uinegia libbre dugẽcinquã
ta soctile ma e dasapere che il saracino
non ti dã lacannella ghabellata quello
che tu comperi anzi tela danno contu
cti lifardi fassi ragione che uoltare col
lo decto peso: cantare forfori & contra
forfori dua per mena una sicche tidan
no cantare dua forfori per uno cantare
dimena che da libbre cento cinquanta
soctile di uinegia che e circha di quin
dici per cento . Seta cruda siuende ade
cine di ꝑuotoli equali ꝑuotoli dieci
tornano in Vinegia libbre diciocto &
mezo ĩ xix soctile & pesa pesi. c. lxxxx

di drammi. Arienti siuende in Alexā
dria apeso alla sua moneta la quale si
chiama pesi di minaresi & dassi per co
tanti abisanti uno dòro & marcho un
di Vinegia torna in Alexandria pesi
septantocto & un terzo di miaresi.
Perle minute si uendono al decto peso
dellariento ilquale si pesa amiaresi can
tare sedici sono pesi uno & pesi noue &
tre quarti in uinegia once una. Le ple
grosse siuendono acotante luna. Oro
filato siuende acẽtinaia di matasse uuo
lessere di fili dugenquaranta per matas
sa. Lalibbra di uinegia sie matasse uẽ
tocto & lo decto centinaio di matasse
uuole essere libbre tre once sei & quat
tro quinti doro filato di uinegia. Oro
dimusati cioe bisanti doro dipeso affa
re marche una dipeso di uinegia didec
ti bisanti e differenza di bisanti uenti
tre grossi dua & un terzo.
Formento si uende in Alexandria a ri
beba laquale gicta in Vinegia staia du
gento sedici o circha.

Rame: Stagno: Octone duro & dolce
infilo & isoglia: Mastichi: Setola dica
uallo & diporcho: Manna biancha: Ce
ra: Giara rossa intera & macinata & al
tre simili chose siuendono acantare ze
roy che cantare cinque fanno in Vine
gia libbre mille grosse alquale siuende
mercatantia grossa pelle diporco siuen
de inalexandria adecine dicãtari zeroy
gicta in uinegia decta decina migliaia
dua grosse. Nocelle: Pelo diporco: Ca
stagne monde siuendono adecine dicã
tare zeroy sanza alchuna tara Saluo
che dicastagne monde sida dieci per. c.
ꝑuotoli sei per sacchi & dituctii sacchi
facti ilsimile. Mele inbocte & in cara
tegli si uende acantare zeroy & miglia
io uno diuinegia torna in Alexandria
cantari cinque meno un quarto che si
da di tara della bocte o caratello.
Olio siuende in Alexandria aldecto cã
tare zeroy & dassi ditara perla bocte o
uero pel caratello un quarto diquello
che pesa chome delmele decto disopra

O lio di Giara di Sybilia si da di tara
p ruotoli 30 per giara & di barberia si da
p ruotoli per giara perchè elle mag
giore & ruotoli cento fanno uno can
tare Drappi: & Tele che a
uinegia si uendono a braccia in Alexan
dria si uendono a canne & la canna dale
xandria & di Vinegia braccia 3 & un
terzo si che lo centinaio della decta cāna
tornano ī uinegia braccia ccc l. & ogni
canna sie quattro picchi. Vino siuen
de in Alexandria a bocte & le decte boc
te de essere in alexandria mistati quarā
ta tre & ha a essere giusta. In uinegia
debbe essere bighonce tre. Somitti
grandi & piccoli Drappi a oro: Sarge
Zendadi: Ciambellocti: & Piloni & al
tre simili chose si uendono in alexādria
a peze di tante canne la peza. Ambra
dogni ragione si uende in alexandria a
uendenda & la uendenda sie pesi cento
di ruotoli di zeroy & lo decto ruotolo
sie pesi trecento dodici el decto centina
io di pesi torna in Vinegia libbre una

45

socti le & dassi libbre cento cinque per cento dicorde. Nota che ducati cento della zeccha di uinegia pesano in Alexandria bisanti octatuno & carati xvi dibisanti dalexandria. Imbabbilloĩa & nel Cayro si uendono tucte chose a cantare forfori dalexandria & sissiuende acotãti perducato ilcãtare di ruotoli

VINEGIA Con Tripoli di Barberia Capitolo. C. XV.

Once uenti di zafferano di Vinegia fa in Tripoli marchi quattro & septe octaui. Elcantare di Tripoli fa in uinegia libbre cento septantaquatro soctile. El cantare di Tripoli e marchi sessanta dua dolio.

VINEGIA con Tuñizi di barberia Capitolo. C. XVi.

Staia tre di grano di uinegia fa in Tunizi chasissi uno. El cantare di Tunizi fa in uinegia libbre censessantacinq; soctile. El migliaio dellolio di Vinegia fa ĩtunizi marchi xxxv. Elmigliaio gsso diuin. fa ĩtunizi cãtar ix. R. 33 & un

terzo a ꝑ.c.p cātare. Oñ xx &mezo di
seta diuin.fa iTunizi ꝑuotoli uno .

VINEGIA cō Bruggia .Cap.CXVii
Oñ xii & 3 q̄rti diuinegia fāno iBrug
gia ar̄. una. Lib̄.c.l.soctile diuinegia
fāno inBruggia ca uno che ebati
mant dua & un quinto .

VINEGIA conBorsello.Ca.CXViii
Libbre cento sessanta soctile fanno im
Borsello libbre cento una ī cento tre .

VINEGIA con Londra.Ca.CXIX .
Oñ xxi & mezo diuinegia cioe di seta
fāno iLōdra oñ xviii.Braccia uno&me
zo dipāno diuinegia fāno i Lōdra alle
una.Lib̄ cēto soctile diuinegia fāno in
Lōdra lib̄ lv ī lv & uno octauo.Libbr̄
ccc xl ḡsse diuinegia fāno iLōdra sacco
uno dilana che chioui lii elchiouo sie
lib̄ vii ilōdra.Marcho uno dariēto di
uinegia fa ī lōdra marcho uno starlini
3 & un terzo distarlini per marcho al
peso de Throys .

VINEGIA con Bruggia di Fiandra
Capitolo CXX .
Lib̄.c.soc.diui.fā ibru.lib̄ lxvi ilxviii

46

Libbre ccc xl grosse di uinegia fanno ĩ
Bruggia saccho uno di lana che chio
ui sessanta di libbre vi per chiouo di
Bruggia . El migliaio dello stagno di
Bruggia fa inuinegia libbre mille cĩq̃
cento uenti noue algrosso . Libbre cẽ
quarantocto & mezo soctili dispetie &
seta di uinegia fanno inBruggia libb̃
cento alleuolte per manchamẽto depe
satori lelibbre cen quaranta in cen lx
soctili di uinegia fanno ĩ Bruggia lib
bre cento . Lacharica di Bruggia e lib
bre cccc di bruggia. Once septe & da
nar dieci doro di Vinegia fanno in
bruggia libbre una che once viii di
bruggia . Once vi & danar v & tre q̃r
ti dariento di Vinegia fa in bruggia
marcho uno cħ de once vi dibruggia
Braccia xxvi di telā di uinegia fanno
in bruggia alle xxv . Staia dua dibi
ada di uinegia fanno in bruggia luti
uno . Vai & pelle dagnellini si uendo
no in bruggia amigliaio di conti.
VINEGIA cõ Anuersa . Ca. C. XXi

Libbre cento soctile di Vinegia fanno in Anuersa libbre lxi in sessanta dua.

VINEGIA con Parigi di Francia. Capitolo CXX ii.

Libbre cento soctile di Vinegia fanno in Parigi libbre lxii& mezo donce xv per libbra. Lacarica di Parigi e libbr̄ ccc l. dispetie di parigi. Libbre cento xliiii soctile di seta di Vinegia fanno ī parigi libbre cento. Libbra una doro filato diuinegia fa in parigi once x & un terzo. Marchi uno& carati 27 & mezo dariento di uinegia fa in parigi marcho uno. Libbre cen lviii di uinegia fanno in sybilia libbre cento di Sybilia& ogni libbra e once xvi di Sibilia.

VINEGIA con Sybilia di spagna. Capitolo C XX iii.

Marche cento dariento di uinegia fanno in Sybilia marche cento v & questo peso sie diperse daglialtri pesi. Staia vi in sei & un quarto digrano diuinegia fanno in Sybilia uarra una.

Olio siuende in Sibilia aroua di misu
ra che roue cinque sintende una giarra
& roue dieci dimisura e uno chantare e
laroua sie libbre diciocto . Roue xl di
lana di Sybilia fanno in uinegia libb
mille grosse . Roue sessantaquattro do
lio di Sybilia amisura & non apeso fã
no in uinegia uno migliaio dimirri xl
el mirro e libbre uenticinque di misura
& di peso e libbre trentuno once tre al
grosso la decta misura non la truo uo
uera truouo che ruotoli sessanzei & me
zo in sessanzepte diSybilia erano inui
negia migliaio uno dolio . Vino si
uende inSybilia& in salucchare atonel
lo che roue sessanta dimisura e ogni ro
ua e inSybilia octo sombre & in Saluc
chare e noue & pero e tuctuna roua &
e maggiore sombre luna che laltra .
In Sybilia sifanno ipaghamẽti adoble
correnti & ogni dobla sie octo tomini
& ogni tomino e danari xii uale la
decta marauidis 71 dibiãche dua alma
riuidi& nõ cala & nõ sale sẽp sta cosi.

VINEGIA con Calix di Spagna.
Capitolo C XX iiii.
Leperle siuendono in Calix a once & a
tomini & octo tomini fa inuinegia on
ce una & e maggiore che quella diuine
gia quattro per cento. Laroua dipeso
dicalix risponde inuinegia libbre tren
tanoue in xl chome quello di Sybilia.
VINEGIA con Malica di Granata.
Capitolo C XXV.
Leperle siuendono in Malica a once &
tomini & octo tomini fanno unoncia
& e maggiore che quella di uinegia q̄t
tro per cento. El cantare della seta di
malica risponde in uinegia libbre cen
septanta dua soctile.
VINEGIA con Valéza. Ca. C xxvi.
Libbre. c 72 in c 73 soctile di uinegia
fāno in ualéza cantare uno barberesco
o uero cantare uno grosso. El miglia
io grosso di uinēgia fa inualenza can
tare ix barbesco o sia ḡsso. Libbre cen
quaranta tre in. c. xliii & mezo soctile
diuinegia fāno ī ualéza cātar. i. soctil

48

che 3 cantari fanno una carica di Valē
za cioe libbre ccclx di ualenza si che o
gni cantare e libbre cento xx di ualen
za soctile :& grossa e libbre cen quarā
taquattro. El cantare soctile di ualen
za torna in uinegia libbre cento xliii
& mezo. Laroua di ualenza che e lib
bre 30 donce xii per lib̄ di Valenza fa
in uinegia libbre xxxix & once noue
soctile. El cantare grosso di Valenza
cioe ilcantare barberesco che pesa inua
lenza libbre cento quaranta quattro
torna in uinegia libbre cēto lxxiii soc
tile. Laroua grossa diualenza che de
libbre xxxvi once xii perlibbra torna
in uinegia libbre quarantatre& unter
zo soctile. Loncia di ualenza torna ī
uinegia carati cento quaranta di cā. cē
quarantaquattro per oncia. Seta siuē
de in ualenza allibbre che torna in Vi
negia once quattordici & duo quinti
in once xiiii & mezo soctili. Perle si
uendono aonce in Valenza o amiglia
resi che uenti fanno unoncia & ladecta

oncia e maggioř che quella diuinegia
dua per cento. Staia dua digrano di
uinegia fanno in Valenza cafissi uno
che pesa libbra trecen cinq̃ta i 300 lv.
Lib trecen sessanta di uinegia sie una
carica di ualenza laquale torna in Vi
negia uenti per cento lacharica torna
libbre quattrocento 3z soctile e mag
giore ilpeso di Valenza che quello di
uinegia xx per cento. Cantare tren
tocto dolio di Tortosa di Catalogna
fa in Vinegia uno migliaio di mirri
quattrocento.

VINEGIa cõMaiolicha .Ca.cxxvii
Libbre lxxxix & mezo algrosso di ui
negia fanno in Maiolicha cãtare uno
che e libbre cento quattro dimayolica
Cantare tre di Maiolicha sono libbre
trecento dodici dimaiolicha & e una
caricha la quale risponde in Vinegia
lib cclxviii&mezo g̃sse: soctile ccccxx
Lib cccc xx i cccc zi soctile di uinegia
fãno una carica di maiolica che da 3
cãtari della tfa& ogni cãtare e lib.cxl

& aquesto peso siuende Pepe: Gengio
uo: Cannella: Verzino colla schorza:
Risi comuni: Channe fistola & simili
chose. Lalibbra della carica di Maioli
cha torna inuinegia libbre 3 & ũterzo
diuinegia soctile o piu& aquesto peso
siuende in Maiolicha Gharophani:
Fusti: Noce moschadi: Verzino mon
do & tucta seta Spetie minute siche lib
bre 300 di Maiolicha torna in uinegia
libbre quattrocento soctile o picchola
chosa piu Siche questo cantare di Ma
iolicha che libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in uinegia libbre cẽto
xl & ũterzo soctile: Adũqꝫ cãtar̃ xi& ũ
q̃rto dimaiolicha fã ĩuinegia. lib̃ mille
grosse& aquesto cantare siuende in ma
iolicha Zucchari: Candi: Cinabro: A
riẽto uiuo: Indaco: Melaghetti: Lana
agnellina di Maiolicha & inghilese.
El chantare barberescho e ꝑuotoli cen
to fanno in Vinegia libbre cento tre
in cento quattro al grosso siche canta
re noue & mezo fanno in uinegia lib

bre mille grosse & aquesto chantare
si uende in Maiolicha Lana : Boldro
ni barbereschi : Chuoi: dogni ragio
ne Rame : Piombo : Stagno & tucte
altre merce grosse.

Libbre cento sessanta tre soctile diuine
gia fanno in Maiolicha cantare uno
barberescho Adunque el chantare bar
berescho e maggiore che di Maiolicha
& diuinegia libbre uentitre diuinegia
& di Maiolicha libbre diciasepte.

Vendesi a Maiolicha le perle a once &
amiaresi & uenti miaresi fanno una
oncia laquale oncia e maggiore che
quella di uinegia dua per cento.

Marcha una dariento di uinegia & in
Maiolicha marcha una & danari dua
cioe once octo & danari dua.

Quartieri uno & un quarto di grano
di Maiolicha fa in uinegia staia uno
Quartieri cento cinquanta dolio di
Maiolicha fanno inuinegia staia uno
di mirri quaranta & ha dispesa atrarlo
di Maiolicha da danari septe in octo
di Reali loquartieri.

El sale si uende a ieuiza auna misura
che sichiama mondino & e cantari tren
tocto di maiolica i ualenza cantari 32
in 33. Merchatantie siuendono in ma
iolicha asoldi che soldi 20 e ũ ducato
VINEGIA con Vignone di prouen
za. Capitolo CXXViii.
Lacharica di Vinegia si e tre quartieri
ilquartiere sie libbre cento grosse di ui
gnone & e libbre cento 33 & ũ terzo soc
tile diuignone siche libbre cento socti
le diuignone fanno in Vinegia libbre
cen trentocto in cen quaranta soctile.
La libbra soctile di Vignone fa in Vi
negia once sedici in diciasepte.
VINEGIA con Mompolieri diprouẽ
za. Capitolo CXXViiii.
Marcha una dariento diuinegia fa in
Mompolieri marcha una danari dua
cioe once octo danar dua.
VINEGIA con Genoua. Ca. C xxx.
Pepe: Gengiouo: Cannella: Grana:
Gharophani: Noce moscade: Macis
Cubeba: & Zafferano & tucte chose si

uendono in Genoua acētinaia & lib.c
soctile diuinegia tornano in Genoua
lib lxxxxiiii& un terzo .Lana:Boldro
ni:Olio:Cotoni:& chose q̃lle si uēdō
ĩGenoua acantare & lodecto cantare si
e lib.c.l.digenoua&torna ĩuinegia lib
.c.lv soctile& lib lxxxxix ĩ.c.q̃lle. Vi
no siuende ĩ Genoua atorchia laqual
torchia torna inuinegia lib lv dimisu
ra.Formento siuēde ĩgenoua amine la
q̃l mina torna in uin. staia.i.& ú q̃rto
VINEGIA con Firenze.Ca. Cxxxi
Lib cento soctile di uinegia fāno in Fi
renze lib lxxxvi . Braccia 7 di panno
diuinegia fanno in firēze br octo .
VINEGIA con Pisa .Ca.C XXXii
Libbre cento soctile di uinegia fanno
in Pisa libbre nouanta& hora e tucto
uno cō Firenze.
VI.NEGIA cō Siena.Ca. CXXXiii
Lib.c.soctile di uinegia fāno in Siena
lib lxxxiii in octantaquattro .
VINEGIA cōPerugia .Ca.C xxxiiii
Lib.c.iz diuinegia soctile fāno ĩ Peru

gia libbre cento .
VINEGIA con Laquila. Ca. C xxxv.
Libbre cento sei & un quarto di Vine
gia fanno in laquila libbre cento .
VINEGIA con Sermona. Ca. c xxxvi
Libbre cento di Sermona fanno in ui
negia libbre cẽto vi & un quarto soc̃ti.
VINEGIA con Roma. Ca. C xxxvii
Libbre cento quattordici in cento xvi
di uinegia soctile fanno in Roma libb̃
cento . Marcho uno once 3 danari 7
in octo dariento di Vinegia fa in Ro
ma libbre una. Vendesi in Roma oro
filato alpeso di uinegia . Braccia uenti
di panno di Vinegia fanno in Roma
canne sei palmi tre & mezo di Roma .
VINEGIA có Sardigna. Ca. cxxxviii
In Sardigna siuende lana Boldroni : &
Piombo acantare loquale e ꝑuotoli. c.
el cantare viii & mezo di Sardigna fan
no in uinegia libbre mille grosse . Ariẽ
to si porta di Sardigna a uinegia & lõce
13 dariẽio di sardigna fanno in uinegia
marcho uno & mezo. Portasi ĩ sardigna

tele biācheggiate & fustani ī Sardigna
silpēde genouini piccolini & lalib deg
ssi diuinegia uale ī Sardigna libbre no
ue di genouini piccolini.

VINEGIA con Ghaeta. Ca. c xxxix

Vno migliaio dolio diuinegia fa īgae
ta cafissi. cc xl dicafissi. c lxiiii di bocte
dimena. El peso digaeta e tuctuno con
quello di Napoli.

VINEGIA con Napoli. Ca. C XL.

Lib. cclxxxxv ī 300 soctil diuinegia fā
no īnapoli cā. i. dispe che e lib. ccl. ḡsso
dinapoli. Lib. c iiii ī c v soct. diuineg.
fāno ī napoli lib. c. soct. Oñ xi danar
ix ī x diuin. fāno ī napoli oñ xii. Miḡ
uno dolio diuin. fa ī napoli staia 37 &
mezo distaia xxv pbocte dimena. Sta
ia ccccccccc lxiii dinoce diuinegia fāno
īnapoli staia. c. Vino siuende inapoli
abocte laquale bocte gicta in Vinegia
bighonce 3. Vendesi in Napoli acen
to che lib cēto xi e cātare che de libbre
cc lxxv & amigliaio che de lib. M. cen
to & aonce & katarati & agrani & uenti

grani uale uno karlino & uenti grani e uno tari& 30 tari e una oncia che ua le fiorin sei di moneta di Napoli. Cantare uno di Napoli gicta in Vinegia libbre cento octantuno & un quarto soctile & e in Famaghosta cantari vii.

VINEGIA con Ricanati. Ca. CXLi

El migliaio dellolio di Ricanaci e mirri xl & chosi torna in Vinegia. Vino siuende aricanati astaia che undici staia o uero iz fanno in uinegia āfori.i.

VINEGIA con Lisola di Sycilia. Capitolo CXLii.

Libbre dugen sessan ta quattro soctile di uinegia fanno in Messina& in Palermo cantare uno soctile cioe ruotoli.c. Libbre mille soctile di Vinegia fanno in Messina cantare vi soctile cioe di ruotoli cento. Libbre dugen nouanta soctile di uinegia fanno in Messina cātare uno. Marcho uno dariento di Vinegia e maggiore che quello di Messina dodici per cento.

Vino siuende per tucta lisola cioe alla marina abocte& bocte una torna inui negia bighonce tre pagha di dazio tari sei per bocte. Staia tre& quattro quī ti in cinque sexti diuinegia fanno ī Sycilia salma una grossa. La salma grossa siuende in questi luoghi di marina co me appresso sono scripti cioe.
In Messina In thabernina Incatania In Bruccha In Aghosta In Brucole. In Saraghosa In Bondicari Alla falecō cia cioe alla terra. Lonce delle perle di uinegia& maggiore che q̄llo dimessina xii per cento. Staia tre & un terzo digrano diuinegia fanno in Sycilia sal ma una generale& questa salma e mino re che lagrossa uenti per cento & misu rasi in questi luoghi di marina chom̄ appresso diro. Per tucta lauallc dima tzaram cioe dal fiume salso delle licha te uolgendo per ponente per in fino a confini di messina. Alpozale & inter ra nuoua sic unaltra misura che sichia ma pur salma laquale e minore diquel

le di Saraghosa vi per cento.
BRACcia tre & un quarto di panno di VINnegia fa per tucta lisola channe una la quale e palmi octo & tucti e palmi di uinegia & di londra si conuētono in Sycilia canne quattordici & pāni uernii & catelaneschi canne dodici & ifiorentini siuendono acanna & conuentonsi la pezza canne quattordici seglie piu toccha al comperatore seglie meno a essere sodisfacto ilcomperatore & chosi tucti altri panni.

VINEGIA con Barletta di Puglia.
Capitolo CXLiii.

El migliaio del formaggio di puglia che cantare vi torna in uinegia libbre M.C.X algsso. Braccia tre dipanno di uinegia fanno in barlecta cantare uno. Elcharro del grano dipuglia fa in uinegia staia xxii in xxii & mezo. El marco dellariento di uinegia fa inpuglia cioe imbarletta once octo starlini 3 & mezo distarlini xx p oñ. Elcharro del gno di puglia sie saccha 17 & ū terzo & dorzo

ſie ſalme x & ogni ſalma di gſſo e in ui
negia ſtaia tre. Mirri xli dolio di uine
gia fanno inpuglia migliaio uno che e
cantare vi dipuglia. Cento dighalatri
di puglia di ſalnitro ſono uno miglia
io dipeſo dipuglia cioe cātare iiii&glal
ctri octanta quattro in lxxxv fāno in
uinegia libbr̄ mille ſoctile. Libbre mil
le cento octanta doctone di Vinegia fā
no inbarletta migliaio uno. Libbre cē
to vi in cento dieci di ſeta di Vinegia
fāno inbarletta libbre cento.

VI NEGI A con Franchauilla.
Capitolo C XL iiii.

Libbre cento di Franchauilla fanno in
uinegia lib̄ cento vi & ū quarto ſoct.
Lane ſiuendono ī franchauilla arubo
che peſa libbr̄ xxvi che fanno in uine
gia libbre xviii once vii groſſe. El mi
gliaio dellolio di Franchauilla e mag
giore di quello di uinegia un quinto

VI NEGIA con Puglia. Ca. C XLV

Inpugla ſiuende banbagio amigliaio
loquale ſi conta cantare iiii el cātare ſi
cóta galatra xxv elgalatro e ꝓuo. iiii.

Adunq; quello migliaio di puglia e ghalatri .c.che de ruotoli quattro cẽto & loruotolo e libbre dua & mezo & pe sa once 30 dipuglia: & lodecto miglia io gicta inuinegia lib̃ mille dugento soctile siche migliaia cinque di puglia fanno in uinegia migliaia sei soctile.
Ancho siuende in puglia carne in sala ta& grosso amigliaio alquale e pesi 30 elpeso e ꝑuotoli xx el ꝑuotolo e once xii siche el migliaio uiene aessere ꝑuo toli cccccc &gicta ĩ uinegia lodecto mi gliaio dipuglia libbre mille dugenuẽ ticinque. Im puglia siuende formen to asalma che tomoli octo per misura & ladecta salma gicta in uinegia staia 3 grosse. Spetie dogni ragione siuen de impuglia acentinaia loquale gicta in uinegia libbre cento uenti soctile. che adunque libbre ccccc dipuglia gi cta in uinegia libbre secenco soctile.
Vendesi impuglia amigliaio atomoli & uuolessere tomoli 3z affare uno mi gliaio grosso diuinegia& seglie buon

eltomolo e libbre 31 & un quarto socti
le di uinegia. Dauinegia siporta im
puglia Ferro: Rame: Stagno: Piombo
Ferri di chauallo: Chioui: & Aghuti:
lequali chose siuendono in Vinegia a
migliaio grosso di uinegia loquale ge
cta inpuglia migliaio uno & un terzo
che migliai 3 di uinegia grosse fanno
in puglia migliai quattro. Anchora
siporta dauinegia inpuglia oro in uer
gha loquale oro siuende ĩ puglia ape
so dellonce & uendesi loncia del loro ĩ
puglia che sia dicarati zo difirenze ta
ri trentasei & un quarto di tari 30 per
oncia & la tara sie grani xx che loncia
e q̃ni cccccc apeso lamarcha diuinegia
gicta inpuglia once noue. Dipuglia
auinegia siporta olio loquale siuende
in uinegia amigliaio dimirri xl auan
ti piu che meno & staia octo dipuglia
soctile fa lodecto migliaio & intal tr̃a
simisura colgrãde & ĩ tale colpicchol o
VINEGIA con Fermo. Ca. C XLVi
El migliaio dellolio di Fermo torna ĩ

55

Vinegia mirri xlvii. Rubi cinq̄ta di lino difermo fa inuinegia libbre mille grosse& ilrubo e libbre xxviii difermo Salma una diseme di lino di fermo torna in uinegia staia dua & duo terzi in mezo. Braccia xxv dipanno di Fermo fanno ĩuinegia br z3. Salme dieci& mezo diuino diFermo fanno inuinegia ā fori uno. Salma una di noce di Fermo fāno in uinegia staia uno & septe octaui in mezo. Fassi infermo lamisura del lorzo rasa. Salma una di spelda di Fermo fa i uinegia staia uno perche a Fermo sisa lamisura colma& auinegia rasa

VINEGIa cóCiuita nuoua C.c xlvii

Mirri xli dolio diuinegia fanno in Ciuita nuoua migliaio uno.

VINegia có Monte sc̄o. Ca. CXLviii

Mirri xl dolio diuinegia fanno in móte sancto migliaio uno.

VI Negia con Solopidio. Ca. CXLix

Mirri xlvii dolio di uinegia fanno in Solopidio migliaio uno.

VINEGIA con Ancona. Capit. CL

L

Anfora 3 diuino diuineg. fāno ĩācona sōmi zo diuino. Lib. c. xv ĩ cēto xvi b ttoli di uinegia fāno ĩ ācona lib cento Braccia xxxvi dipāno lino & lana diuinegia fanno ĩ ācona br 37 & mezo che br 3 & un terzo dācona e una cā dācō. Marcho uno dariēto diuinegia fa in ā cona once 7 & danar zo. Mirri xl ĩ xli & mezo dolio di uinegia fāno ĩ ācona migliaio. i. & pesa lib. M ccccccc dācō.

CHOME fa luno peso collaltro in Alexandria deGypto. Capitolo. C Li.

Cātare uno zeroy dalexādria fa ĩalexādria cātare dua. Ruotoli xvi forfori dalexādria di ꝑuo. c. pcātare. Cātar. i. zeroy dalexādria fa ĩ Alexādria cātare uno ꝑ. lvi laundi dalexādria. Cātare uno zeroy dalex. fa ĩ Alexādria mene cento zo dalexandria. Cantare uno zeroy dalexandria fa in alexandria pesi dimiaresi dalexandria.

Cantare uno zeroy dalessandria fa in uinegia libbre dugento grosse & alsoctile libbre trecento sedici.

Ruotoli uno dalexandria zeroy fa in
Alexandria ꝓuotoli dua once una &
quarantuno cinquantesimi forfori da
lexandria. Ruotoli uno zeroy fa in
Alexandria ꝓuotoli uno once vi& no
ue uenticinquesimi laundi. Ruoto
li uno zeroy dalexandria fa inuinegia
mene una & ũ qnto dalexandria. Ruo
toli uno zeroy dalexandria fa in uine
gia libbre dua algrosso & allsoctile lib
bre tre & un sexto. Cantare uno for
fori dalexandria fa in Alexandria ꝓuo
toli xlvi once ʒ & mezo zeroy dalexan
dria. Cantare uno forfori dalexandria
fa in Alexandria ꝓuotoli uẽti once xi
& zʒ uenzeptesimi laundi dalexãdria
Cantare uno forfori dalexandria fa in
Alexandria mene cinquãta cinqꝫ & me
zo dalexandria. Cantare uno forfori
dalexandria fa in Alexandria pesi
dimiaresi dalexandria. Cantare uno
forfori dalexandria fa in uinegia libb
nouantadua once septe al grosso & al
soctile libbre cẽto quarãzei & ũ septio

Li

Ruotoli uno forfori dalexandria fa in Alexandria once cento undici& dugẽ tesimi zeroi dalexãdria. Ruotoli uno forfori dalexandria fa in Alexãdria once vi& mezo laundi dalexandria. Ruotoli uno forfori dalexandria fa in alexandria mene dalexandria. Ruotoli uno forfori dalexandria fa in Alexãdria pesi cẽquarantaquattro dimiaresi dalexandria. Ruotoli uno forfori dalexandria fa in uinegia once undici & undici centesimi algrosso: & allsocti le libbre una once cinque& duo uenti cinquesimi. Cantare uno laundi dalexandria fa ĩ Alexandria ruotoli lxiiii once dua zeroy dalexandria. Cantare uno laundi dalexandria fa ĩ alexãdria cã. uno ruotoli xxxviii once v& ũterzo zeroy dalexandria. Cantare uno laundi dalexandria fa in Alexandria mene lxxvi oñ xi dalexãdria. Cãtar. i. laũdi dalex. fa ĩ alexandria pesi 2000 dimiaresi dalex. Cãtare uno laũdi dalexãdria fa ĩuinegia libbre. c. xxviii&

57

dieci uentinouesimi algrosso : & alsoc
tile libbre dugento cinque.
Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Alexandria once septe & septe decimi
zeroy dalexandria.
Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Alexandria ℞uotoli uno once quattro
& tre quinti forfori dalexandria.
Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Alexandria once & tre quarti dimena
dalexandria.
Ruotoli uno laundi dalexãdria fa in
Alexandria pesi dugento dimiaresi da
lexandria.
Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Vinegia libbre una once tre & undici
cinquantesimi algrosso : & alsoctile lib
bre una once dieci & tre quinti.
Cantare uno dimena dalexandria fa in
Alexandria ℞uotoli octanta tre once
quattro zeroy dalexandria.
Cantare uno dimena dalexandria fa in
Alexandria cantare uno ℞uotoli dua
forfori dalexandria.

Cantare uno dimena dalexandria fa ī Alexandria cantare uno ruotoli trenta laundi dalexandria.

Cantare uno dimena dalexandria fa in Alexandria pesi dugen cinquanta di miaresi dalexandria.

Cantare uno dimena dalexandria fa ī Vinegia libbre cento sessanzei & duo terzi algrosso & alsoctile libbre dugento cinquanta.

Mena una dalexandria fa ī alexandria once dieci zeroy dalexandria.

Mena una dalexandria fa in Alexandria ꝑuotoli uno once noue & un q̃rto sorsori dalexandria.

Mena una dalexandria fa in Alexandria pesi dugento cinquanta di miaresi dalexandria.

Mena una dalexandria fa in uinegia libbre una & duo terzi algrosso :& alsoctile libbre dua & un quarto.

Mena una dalexandria fa īalexandria ꝑuotoli uno once tre laundi dalexandria.

58

QVI CHOMINCIONO IPESI ET MISVRE DIGENOVA. CAPITOLO. CLii

PETIE SI VENDE

[S]acentinaio & allibbre donce dodici lalibbra & achantare che libbre cento cinquanta di Genoua.
Vendesi in Genoua achantare che ꝑuotoli cento donce diciocto luno che libbre cento cinquanta di Genoua & uendesi aquesto chantare: Chotoni sodi & filati: Chomini: Anici: Mele: Risi: Rame: Stagno: Piombo: Sapone: Chuoya: & Lana dogni ragione cioe dogni sorta.
Olio uisiuende abarili che barili septe & mezo fanno una bocte dimena cioe bocte napoletana. Vino uisiuēde amezaruole che lecinque mezaruole fanno una bocte di mena & barili dua fanno una mezeruola & cento pincte fanno una mezeruola. Sicche cinquecento

pinc❧te fanno una bocte dimena.
Panni dogni ragione ui ſiuendono a pezza ſaluo ipanni inghileſi che ſiuẽ dono achanna. Channa una di Genoua ſono palmi noue che ſono braccia tre & daſſi uantaggio alla miſura per ogni channa tre quarti di palmo quando epanni non ſono bagnati.
Chanouacci & tele uiſiuendono a chãna che palmi dieci dichanna.
Ariento impezi uiſiuende allibbre & allegha che ſichiama uiniziana che tiene difine per libbra once undici & danar quattro.
Lazeccha di Genoua riſpõde per once dodici doro fino fiorini ſepte & duo quinti.
Grano uiſiuende amine che mine una peſa libbre dugento ſeptanta in dugẽto octanta ſechondo la bonta del grano. Ogni roba che entra in Genoua chi lamecte pagha achonſoli della riua del pregio che la uende danari ſei per lira & paghala il chomperato

59

re & e consuetudine sanza far pacto.
Chi mecte roba in Genoua & uoglia chauare in suo nome niente pagha di riuscita.
Channa una di Genoua torna in Barzalona channa una &tre quinti & questi sono chanauacci & tele.
Channa una di Sauona dichanauacci & tele torna in Barzalona channe una & noue decimi.
Palmi dieci di Genoua sono in Firenze channe una & un sedecimo.
Channe una di Genoua fa in Londra uerghe dua & un quarto.

PESI DI GENOVA CON PIV TERRE. Capitolo. CLiii.

Libbre cento di Genoua fanno in uinegia libbre cento cinque soctile & al grosso libbre sessanzei. InPisa libbre nouantaquattro hora e ridocto conquello di Firenze. In Firenze libbre nouantadua. In Bologna libbre octantocto. In Milano libbre nouantaquat

tro . In Vignone libbre octanta .
In mompolieri algrosso & alsoctile lib bre octanta . In Barzalona libbre sep tantocto . In Valenza libbre cento do dici in cento tredici . In Sybilia libbr̄ sessanzepte in sessantocto. Elcantare di Genoua e maggior̄ che quello di Sybi lia uno in uno & mezo per cento .
In Parigi libbr̄ sessantatre . InBruggia libbre septantuno . In Londra libbre cī quantocto ī cinquantanoue. Libbre cē to di Genoua sono
In Roma libbre nouanta . In Napo li libbre nouantaquattro . In Chaf fa libbre nouantanoue . InLisbona libbre trentanoue & mezo o uuoi di re rate septantanoue . In Maioli cha libbre sessanta in sessantuuo .
El chantare di Geuoua e libbrecento cinquanta . El chantare di Geuoua e minore che di Londra libbre uenti per cento . El chantare di Genoua e maggiore che di Bruggia libbre octo per cento .

60

El chantare di Genoua e tuctuno con quello di Sybilia . El cantare di Tunizi fa in Genoua libbre cento sessanta quattro Elcantare diualēza socttile che cento uenti diualenza fanno inGenoua libbre cento 33 & un terzo . Libbr una dariento diGenoua torna in Alexandria degypto pesi cento tre & un- terzo dimiaresi & loncia diGenoua fa in Alexandria apesi di bisanti vi & carati uno & tre quarti . Libbre una dariento diGenoua fa inFirenze once xi & danar 3 . inMilano once dieci & danar uentuno . in Vinegia once dieci & danar dieci . Once cinquanta tre dariēto di Valenza fanno in Genoua once lx . Lalib̄ digenoua fa iualēza oñ viii & danar x . Elcātare ǵsso diualēza che sidice cātar̄ barberesco che lib̄. c. xliiii diualēza fa īGen. lib̄. c. lxii ī. c. lxiiii. Sextieri dua & ū q̄rto dacqua morta fa īgenoua mīe una. Sextieri dua digenoua darli sāno īgen. mine. i. Sacca. c. dig̃no dipisa fā īgen. mīe lxii ī lxiii .

Staia uno & un quarto digrano di pi
sa fa in Genoua mine una. Salma una
grossa di Sycilia fa in Genoua mine 3
Salma una dancona fa in Genoua mi
ne una & quattro septimi. Starelbe
centrentacinque di Sardigna fanno in
Genoua mine lxii. Cafissi uno diua
lenza fanno in Genoua mine una &
un quarto. Rughio uno digrano di
Roma fa in Genoua mine una & septe
octaui. Migliaio uno di marche di
Corneto fanno ĩ Genoua mine 3 & sep
te octaui. Migliaio uno di Grosseto
di maremma fa in Genoua mine quat
tro & 3 quarti. Migliaio uno di Caf
fa fa ĩ Cypri moggio uno. Staia quat
tro & mezo di Firenze fanno in Geno
ua mine una. Cafissi uno di Niza fa
in Genoua mine zz. Cafissi uno di
Sycilia fa in Genoua mine cinq; & tre
quarti di uecchi & di nuoui fa mine
vi che un quarto ilcrebbono piu.
Luti liiii & tre quarti di grano di Fian
dra fanno in Genoua mine cento. Sex

61

tieri 3 digrano di marsilia fanno in Genoua mine una. Mina una di grano di Milano fa in Genoua mine una & ũ terzo. Mondino uno di sale di ieuiza fa in Genoua mine noue & mezo. Barili septe diuino fa in Firenze cogna dua

QVI COMINCIONO I COSTVMI DI NAPOLI ET DI GHAETA ET DI PIV TERRE CAPITOLO. CLiiii.

a NAPOLI & Ghaeta corre una moneta dariento che sichiama karlino o uuoi dir gigliati di peso che dieci gigliati fanno uno ducato & cambiasi per ogni parte a once & karlini alla moneta della terra per doue uuoi chambiare.

Once una di Napoli sintende fiorini sei correnti: & tari trenta sono una on

cia & grani uenti sono uno tari.
Vendeuisi achantare & a ruotoli che ruotoli cento fanno uno cantare che torna in Ghaeta libbre dugento octanta cinque & in Pisa libbre dugensessanta cinque che oggi e tuctuno con Firenze & pertucta puglia e decto chantare.
El chogno del uino di Napoli fa in Pisa barili septe cornuti che e bocte una napoletana. Bocte una dimena napoletana tiene barili septe digenoua & barili dieci digenoua e bocte una dimena e in Pisa barili septe cornuti & mezo.
Bocte una dimena napoletana tiene roue quarantaquattro in quaranta cinque dolio di Valenza. Vendesi per tucto il regno panni & tele a una misura che si chiama channa in Firenze octo noni di canna & palmi noue & mezo torna decta channa in Firenze channa una.
Libbre cento di Nocelle di Puglia tornano in Tunizi cantare cento cinquanta & di Noce cantare cento uenti.

62

Arienti ui ſiuẽdono allegha diſtarlini
che once xi & danar iiii di Firenze per
libbra. Lauorauiſi ariento in lauori
allegha donce xi per libbra. Libbre
una dariento di Napoli torna in Firen
ze once xii & danar vi. In Vinegia
once xi & danar xvi & mezo. In Ge
noua once tredici & danar uno.

COSTVMI DI SYCILIA. CAPITOLO. CLV.

IN TVCTA Sycilia ſi fanno e
paghamẽti a karlini dariento chẽ
lire xii fanno fiorini uno & fannouiſi
ancho e paghamenti di fiorini doro di
firenze: Genouini: Ducati di uinegia
& fãnouiſi mercatantie & cambi a once
ſintende fiorin cinque di karlini xii il
fiorino & tari 30 & una oncia e grani
zo & uno tari & duo karlini fanno u
no tari & lx piccioli fanno uno karli
no & ſei piccioli uale uno grano & die
ci grani uale uno karlino. Vendeuiſi

per tucta lisola adua pesi cioe acantare grosso & acantare soctile: Acantare soc tile siuende ogni mercatātia saluo opa digrascia & e decto cantare ꝑuotoli.c. Acantare grosso siuende formaggi & o gni grascia elquale e ꝑuotoli cento die ci adunque ilcantare grosso e maggioꝛ chelsoctile dieci per cento. Sappi che o gni ꝑuotolo e once 30 di Sycilia. Pesi zo di Sycilia fanno cantare uno soctile Pesi zz di Sycilia fanno chantare uno grosso & questo cantare grosso e tucto uno contucta puglia. Vendeuisi pan ni acāne che palmi octo laquale torna in Vinegia braccia 3& un quarātesimo & tucti epanni di Firenze: Diuinegia: di Milano siconuentono canne xiiii la peza & ipanni diuerni: & catelaneschi uisiconuentono canne dodici & se que sti pāni fussono piu e del cōpatore& se fussono meno debbono esseꝛ facti buo ni alcomperatore. Cantare uno soctile di Sycilia fa in Vinegia libbre cc lx ī cc lxiiii. Et cantare sei Di Sycilia fanno ī

Vinegia migliaio uno grosso: & al soc
tile libbre mille cinquento octanta di
chose che non chalino. Chantare uno
grosso di Sycilia fa in Vinegia libbre
dugento nouanta soctile questo cantar
grosso e maggiore dieci per cento chel
soctile. Cantare uno di Ferro di bischa
ia fa in Sycilia ꝑuotoli nouanta tre &
un terzo di ꝑuotoli cento per cantare.
Chantare uno di Messina soctile fa i ui
negia libbre dugen sessanta. In Pisa
libbre dugen quaranta hora e tuctuno
con quello di Firenze. In Barlecta
once octo. In Firenze e marco dellarien
to di Messina fa once septe & danar xii
In Genoua once octo & danar uno.
In Pisa once septe & danar diciocto.
hora e tuctuno con quello di Firenze.
Vendeuisi in Messina olio achafissi cẽ
sessanta chafissi sono in Puglia staia
quaranta cioe migliaio uno.
El chantare dolio di Palermo torna in
Maiolicha quartieri dodici.
La bocte dimena di Sycilia e sei salme

& una salma e octo quarti & una quar
ta e dodici quartucci sicche lasalma e cē
cinquanta dua quartucci & la decta
bocte torna in Vinegia bighonzi tre.
In tucta lysola si uende grano asalme &
e maggiore luna che laltra chome diro
appresso.
Vendeuisi la salma generale in questi
luoghi di marina cominciando dal fiu
me salso.

Alla Lichata	a Castello amare
a Monte chiaro	a Palermo
a Giorgiente	a Solento
alla Sychuliana	a Cysoglio
a Mazara	alla Auraglia
a Marzalla	a Thusa
a Termina	a Capo dorlando
a Bouestia	a Pati
a Sampiero	a Milas

& ogni salma e dieci tomoli.
Atrapani e un altra salma che maggio
re che la generale sei per cento cioe to
moli uno per salma.

64

Vendeuisi aunaltra salma chesichiama
salma grossa che maggiore che lagñale
uenti per cento & uendesi inquesti luo
ghi & prima. Amessina: Aseraghosa:
a Thabernina: a Bardighar: a Ghacci:
al Pozaglio: a Catania: a Terra nuoua:
a Labrucola: alla Falconiera. a Ghosta
La salma generale di Sycilia torna inui
negia staia 3 & un terzo alla grossa tre
& quattro quinti in cinq; sexti. In Firē
ze alla grossa staia dieci & mezo ī xi.
alla grossa staia i3. In Genoua mine. ii
& mezo & alla grossa mine 3. In Barza
lona quarti 3 & alla grossa. In Valenza
barzella septe che le iz fanno uno cha
fisso. In Portoghallo alghuri al soctile
zz & alla grossa In Maiolica
quarti quattro & alla grossa
Trasi di Sycilia Zucchri: Grano: For
maggio: Carne insalata: & Tonnina:
mecteuisi panni diuerni chatelaneschi
Fiorētini: lōgobardi: Fustani: Ferro:
Acciaio: Merceria: Oro: Ariento fi
lato: & Zendadi: & Terzanelli.

CHOSTVMI DIROMA.
CAPITOLO . CLVi.

a ROMA VISIFANNO
ipaghamenti afiorini di Cha
mera che ſono Romani : Mi
laneſi: Vnghari: Genouini: Saneſi &
ſimili & di queſti ſifanno i paghamen
ti alle lectere di chambi .
Vendeuiſi ſpetierie acentinaia & altre
choſe auno peſo che ſichiama cantare
che libbre cento ſeſſanta & eu ui unal
tro chantare che libbre dugencinquan
ta . Vendeuiſi lamerchatantia afiori
ni chorrenti che ſempre uale ſoldi qua
ranzepte & non chala & non ſale di p̄
gio: ma ſi ilfiorino di chamera ſalgho
no & ſcendono .
Panni lini & lani ui ſiuendono achan
na laquale e palmi octo del regno .
Anchora ue unaltra miſura che ſichia
ma braccia & e palmi tre & un terzo o
piu che decta channa el decto braccio
fa i Firēzē braccia uno & mezo .

Grano uisiuende a rugghio che fa in Genoua mine una & septe octaui & in Firenze staia octo & tre quarti.
Libbre cento di Roma fanno in Firenze libbre cento una in cento dua in Vinegia fanno libbre cento quattordici in cento sedici. in Genoua fanno libb cento dieci in cento undici.
Risi uisiuendono auno peso chel cento fa in Firenze libbre cento dieci.
Ghuado uisiuende achantare che libbre dugento cinquanta & torna in Genoua libbre dugento septanta.
Oro filato uisiuende alpeso diuinegia
Trasi di Roma pelle agnelline di dua sorte che luna si chiama pelle macelle sche& uendeuisi tanto luna delle bianche: & se sono nere o pezzate si da tre per dua bianche & laltre pelle si chiamano bassette.
Vendeuisi amigliaio & dassi cento dieci per centinaio & tanto uale la biancha quanto lanera & piu sappressono lenere che le bianche.

CHOSTVMI DI SIENA. CAPITOLO. CLVii.

INSIENA E VNO SVGGel lo diſiorini ſifanno apaghamen ti dichambi & dimerchatantie& mecteuiſi ogni fiorino buono cioe : Saneſe : Fiorentini : Genouini : Bo logneſe : di Vinegia : di Piſa : Mela neſi : Papai : Buemi & altri ſimili fio rini buoni.

Fannouiſi fiorin nuoui che ſono meg glio che diſuggello cinque & uno oc tauo per cento & choſi hanno ilchorſo nepaghamenti & non ſi poſſono riſiu tare. Chambiauiſi per ogni parte fiorini diſuggello chontro aſiorini de luoghi pergli quali ſifanno ichambii & choſi per auerſo.

Elpeſo di Siena e minore che quello di Firenze dua in tre per cento quello del le merchatantie.

El peſo dellariento e pari chon quello di Firenze.

In Siena none se non uno peso che si chiama centinaia di libbre & ogni lib bra e once dodici alquale si uende & cō pera tucta merchatantia & ragionasi a tante libbre di quella moneta e libbre cento o a fiorini doro ch̄ uale luno sol di octantaquattro in octantocto secon do che uale lamoneta e afiorini doro. Nonsi uende senon lana dogni sorta & alle uolte chuoya chrude & aqueste chi nha siuendono aun peso che si chi ama chantare che libbre cento cinquā ta & aquesto peso non siuende altro ch̄ chuoya dibue pilose.

CHOSTVMI DI LVCCHA CAPITOLO. CLViii.

a LLVCCHA SICHAM bia per Firenze afiorini rossi chontro afiorini disuggello: & simile per Pisa: per Siena: per Ro ma fiorini rossi chontro afiorin di cha mera & per Vinegia fiorin rossi contro

achotanti ducati uinitiani & per Parigi fiorin rossi chontro a franchi doro & per Bruggia fiorin rossi afiorini di grossi trenta tre luno: & chosi per avso
El peso della merchatantia di Luccha e minore che quello di Firenze uno in dua per cento.

CHOSTVMI DI PISA.
CAPITOLO. CLIX.

SACCHO VNO DI GRAno di Pisa fa in Firenze staia dua & tre quarti. Chambiasi per tucte parte chome a firẽze barili septe chornuti di Pisa fanno in firenze barili dieci & mezo.
Barili septe chornuti di Pisa fanno in Chandia mistati quarantacinque.
Barili septe chornuti di Pisa fanno in Napoli chogna uno che e bocte una dimena.

CHOSTVMI DI BOLOGNA
CAPITOLO. CLX.

67

a BOLOGNA CHORRO
no bolognini fiorini Fioren
tini : Sanesi : Genouini : Me
lanesi : & simili & diquegli si fanno e
paghamenti & ducati uinitiani uan
no sempre uantaggio dua in tre per cẽ
to. Vendesi tucte merchatantie a cẽ
tinaia & allibbre a peso & ragionasi a
tante lire di bolognini uale fiorini u
no & quando piu & quandomeno.
Libbre cento di Bologna fan
no in Milano nesuoi termini libbre cẽ
to sei& in Firenze libbre cento quattro
El marcho dellariento di Bologna fa ĩ
Firenze once octo& danar undici & in
Vinegia once octo & danar tre.
Braccia trentasei di Bologna torna in
Vinegia braccia trentacinque & mezo
Lachorba del grano di Bologna fa in
Firenze staia tre & un quarto inmezo.
Libbre cento di Bologna fanno in Pi
sa libbre cento noue hoggi e tuctuno
conquello di Firenze.
In Genoua libbre cento trenta tre : &

In Vinegia libbre cento diciannoue &
In Roma libbre cento.

CHOSTVMI DI MILANO.

CAPITOLO. CLXi.

a MILANO SONO PIV monete dipiu ragioni factoui per piu signori statoui & ciaschuna ha il suo pregio fauuisi di merchatantie allibbre dimperiali che soldi trentadua fanno uno fiorino chorrente. Chorronui monete dogni ragione doro cioe fiorini Genouini: Sanesi Pisani: Bolognesi: & Vinitiani.
Chorronui di Francia educati di Vinegia sempre uanno uātaggio soldi uno dimpiali per pezzo.
Vendeuisi tucte robe a centinaia & allibbre apeso che libbre cento di Milano fanno in Pisa libbre cento dua & hoggi e tuctuno conquello di Firenze.

Sicche libbre cento di Milano fanno
in Firenze libbre nouanzepte.
In Genoua libbre cento sei.
In Vinegia libbre cento undici.
Fustani uisiuendouo apezza achotan
ti soldi dimperiali lapezza.
El marcho dellariento di Milano fa in
Vinegia once septe & danar uentuno
In Genoua once octo & danar octo &
un terzo. Vno moggio di formen
to di Milano fa in Genoua mine una
& un terzo.

CHOSTVMI DI MARSILIA ET DI PROVENZA. CAPITOLO. CLXii.

c ANTARE TRE DI FERro di Bischaia fanno in Marsilia chantare cinque.
Mine tre di grano di Marsilia fanno
in Genoua mine una.
Mine una & un quarto di Marsilia fã
no in Napoli tomoli uno.

Mine una & mezo di Marsilia fanno in Arli sestieri uno. Mine una di Marsilia pesa libbre 70. Libbre cento di Marsilia fanno in Firenze libbre. c. z3 Libbre una dariento di Marsilia fa in Alexandria pesi cento 17 dimiaresi.

CHOSTVMI DI MOMPOLIERI. CAPITOLO. CLX iii.

a Mompolieri sifanno i paghamti afranchi & uale il francho a Parigi soldi sedici di Parigi. Corone di Francia che uagliono soldi xviii di Parigi & diquesti si fanno ipaghamenti dilectere dicambio. Corronui fiorini pitecti difrancia che lecinque uaglion franchi quattro & tucte merchatantie che siuendono sintendono apagamenti aparpagliuole che xxiiii uiuaglion franchi uno & sono sempre peggio che loro danari uno & un quarto adua p.c Vēdeuisi allibbre soctile alchuna chosa laquale e libbre   & tuctuna con ql la di Genoua. Vendeuisi spetie acātare

Vendeuisi ſpetie achantare groſſo & a
charicha che chinti tre ſono una chari
cha & decta charicha fa inGenoua lib
bre trecento octanta quattro& in uine
gia libbre quattrocento i7 & in Firen
ze libbre trecen ſeſſantanoue & mezo.
Spetie minute ui ſiuendono allibbre
groſſe donce dodici per libbra che
torna in Genoua once quindici & un
terzo In Vinegia once xvi &duo terzi
In Firenze once xiiii & cinque ſexti.
Vendeuiſi Sete di tucte ſorte allibbre
dicantare che torna in Vinegia once ſe
dici & duo terzi. In Genoua oñ xv &
un terzo. Drappi doro & di ſeta uiſi
uendono allibbre ſoctile. Oro & ari
ento filato diGenoua uiſiuende apeſo
diGenoua& ſe fuſſe di Vinegia alpeſo
di Vinegia. Charte uiſiuendono acaſ
ſe che ſono riſime ſedici per chaſſa.
Panni delpaeſe uiſiuendono tucti ape
ze. Oro & ariento ui ſiuende amar
cho che once octo fanno in Genoua
once noue & danar ſepte. Traſene

panni di linghua docha & altri panni del paese. Olio: Mele: Verderame. Metteuisi spetie grosse & minute. Zucchero: Allume: Chotoni: Charte: Fustani: & Merce di Milano. Cãbiasi perbarzalona & tutta Catalogna franchi contro a tanti soldi barzalonesi o deluoghi per doue sichambia & p Parigi sichambia franchi contro afranchi & chosi per auerso. Per Bruggia sichambia franchi contro alle monete diqueluoghi.

CHOSTVMI DI VIGNONE. CAPITOLO. CLXiiii.

a Vignone sispende piu monete uale el fiorino di chamera soldi uentinoue: elfiorino corrente soldi uentiquattro & quãdo piu & quando meno. Et cambiasi per mõpolieri franchi contro afranchi & sono sẽp meglio educati di Mõpolieri pche auignone lacorona ua da. i. ĩ vi pcẽto piu che aMompolieri & nonsi posson schusare aldetto pregio.

Et la moneta dariento che uicorre son
grossi di Papa dellarcina che uiuale lu
no soldi dua. Per Barzalona ui sicam
bia franchi uno contro atanti soldi ci
oe soldi barzalonesi. Pertucte altre pti
uisicambia fiorini di camera contro al
le monete dequali luoghi che sifanno
icambi. Per parigi uisicambia franchi
contro afranchi. El cento delle libbre
ditauole cioe ilcento grosso di Vigno
ne torna chome appresso & prima.
In Genoua libbre cento uenticinque.
In Barzalona libbre nouantocto.
In Mompolieri libbre cento.
In Parigi libbre lxxviii & duo terzi.
In Bruggia libbre nouanta.
In Londra libbre octantocto.
In Firenze libbre cento diciasepte.
In Vinegia libbre cento trentasei.
Libbr una dariento di Vignone torna
in Firenze once xii & danar noue.
In Genoua once i3 & danar i7.
Libbre cento grosse delcãtare diuigno
ne torna iVinegia lib. c xxxiiii i c 3vi

Lelibbre del decto cento torna in Vinegia once xvi & un quarto. Vendeuisi Pepe: Gengiouo: Verzino: Cannella & altre spetie grosse acharicha che cantari tre fanno una charicha & torna in Vinegia libbre cccc xiiii. In Genoua libbr̄ ccc lxxxx. Vendeuisi carte achasse che lisime xvi sintēde una chassa. Tele ui siuendono acorde che corde una sono in Genoua canne cinq̧ & uno octauo. Vendeuisi Meledappi: & Mandorle acarica dicantari 3 lacarica. Vendeuisi alchuna chosa soctile allibbre che e tu ctuna con quella di Genoua. Loncia di Prouenza torna in Alexandria apeso di bisanti. Ariento uisiuende afiorini correnti che siragiona ilfiorino soldi se dici el fiorino dicamer̄ soldi diciānoue El peso di Vignone e maggior̄ cħ glialtri luoghi tre per cento.

CHOSTVMI DI BARZALONa CAPITOLO. CLXV.

c ANTARE NOVE ET
mezo di decti luoghi fanno
in Vinegia libbre mille q̃ste
& simile fanno in Raugia & quello cā
tare sie barberescho . Quartieri tre di g̃
no di Barzalona e salma una generale ī
Sycilia . Quartieri uno digrano diBar
zalona fanno in Lisbona alchi. vi & in
Firenze torna staia tre. Channe una di
Sauona che palmi dodici fanno inBar
zalona canne una & noue decimi .
Abarzalona siuende acantare che libb̃
cento quattro diBarzalona torna inGe
noua libbre ccc lxxxx & lalibbra deldc
to cantare torna inGenoua once xv .
Cantare uno diBarzalona torna inFirē
ze libbre cento xxiii & in Genoua lib
bre cento 30 & in Valenza libbre cento
sei & duo terzi . Siche ilcantare di Bar
zalona eminore che ilcantare soctile di
Valenza i3 & un terzo di Barzalona e
minore .Lalibbra diBarzalona fa inua
lenza once xiiii .Chantari 3 diFerro di
bischaia fanno in Barzalona cantari v

&ancho cresce dua in tre per cento.
Tortosa tiene il medesimo peso di Bar
zalona impero siuende lalana aroua &
questa roua sintende che le cinq; a peso
sia apaghamento roue quattro cioe lib
bre cento apeso sono ridocte apaghamẽ
to libbre octanta & nonsi sa altra tara:
ma alle uolte sida libbre una per sacco
& sono isacchi diroue noue in dodici.

CHOSTVMI DI MAIOLICHA. CAPITOLO. CLXVi.

q VARTIERI QVATTRo
di grano di Maiolica schosso
dalla poluere fa salma una
generale di Sycilia scharsa. Vna salma
diPuglia torna in maiolicha quartieri
3 & tre quarti. In Maiolicha ui siuen
de alchuna chosa a chantar̃ barberesco
che libbre cento i7 dimaiolicha torna
inPisa libbre cento quarantacinque &
I nFirenze libbre cen quarantuno hor
e tuctuno Pisa & Firenze. El chantare
di Maiolicha e libbre cento quattro &

torna in Valenza libbre cento xvi.
Siche ilcantare di Maiolicha e minore
che ilchantare socttile di Valenza libbr̄
quattro. Libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in Firenze libbre cēto zo
& in Vinegia libbre cento quaranta so
cttile & libbre cento dieci grosse sono ī
Genoua libbre cento trenta.

COSTVMI DI VALENZA.
CAPITOLO. CLXVii.

b ARZELLA TRENTA
septe digrano di Valenza fan
no in Firenze staia xxiiii di ḡ
no che sono uno moggio. Barzella ʒv
digrano diualenza fanno in Thalamo
ne moggio uno di grano. Barzella i7
digrano diualenza fanno in Sycilia sal
ma una generale. Barzella xii digrano
diualenza sono uno chafisso di Valen
za che pesa roue dieci & mezo in ūdici
dilibbre xxxvi la roua donce xii p lib
torna in Firenze staia 7 & mezo ī viii
Elchantare grosso diualenza che sidice

chantar̃ barberesco e libbre cen xliiii.
diualenza torna in Genoua libbr̃ cen
lxiii in cen sessantaquattro. El cantare
socttile diualẽza che libbr̃ cento uenti
diualenza torna in Genoua libbre cen
33 & un terzo & in Firenze libbre cen
nenticinque. La libbra diualenza e oñ
dodici fa inuinegia libbr̃ quattordici
socttile & duo qnti. In Valenza e duo
pesi uno g̃sso & uno socttile lib xxiiii
El chantare socttil e libbre cento uenti
donce xii per libbra & aquesto peso si
pesa spetierie: Mãdorle: Risi: Comini
Seta: Anasi: & tucte simile chose & in
tendi che 3 chantari fa una charica di
Valenza laquale torna in Fiandra lib
dugen nonantadua ĩ cc lxxxxiiii & ci
oche siuende acharico & allib sipesa a
questo peso. El cãtare g̃sso diualẽza ch
sidice cãtare barberesco e lib. c xliiii
dõce xii p lib & aquesto peso sipesa fer
ro: Lana: Formaggio & tucte grasce &
altre cose grosse & cioche siuẽde acãtar̃
sipesa aquesto peso. Cantari 3 diferro

73

di bischaia fanno in ualenza chantari
quattro grossi & cresce dua per cento.
Cantari noue grossi di lana di ualenza
sono roue xxxvi diualenza dilibbr̃ 37
& mezo laroua: fanno in uinegia & in
Raugia distiauonia libbre. M. grosse.
Elcantare soctile di ualenza fa in Firen
ze libbre cen uenticinque. El chantare
soctile di ualenza e roue quattro di lib
bre 30 laroua. El cantare grosso e roue
quattro allibbre trentasei la roua.
Et laroua della lana e libbre trentasepte
& mezo. Chome siuende in ualenza la
charicha sa a pesare apeso soctile & cioc
che achantare sa apesare alpeso grosso &
chantari tre soctili fanno una charicha
Alla una di Valenza fa in Firenze brac
cia uno & tre quarti. Alla septanzei
di Valenza fanno in Bruggia alla cẽto
Le mandorle siuendono ascıabbia & sti
acciate sanza ghuscio a charicha la qua
le charicha e chantari tre soctili di Valẽ
za & quattro desopradecti fanno in Fi
andra charicha una dilibbre quattro cẽ

to di Fiandra & alle uolte torna meno libbre quattordici in sedici sechondo i pesatori.
Chafissi cinque dimãdorle colghuscio tornano schiacciate sanza ghuscio una charicha dichantari tre sopradecti: dassi per ischiacciare soldi dua de cinque chafissi. Vna seccha o uero zibibbo siuen de asciabbia & bella dormi auilla gioiosa alla chantari: achantare grosso di Valenza e quattro sportini sono un chantare. Vendeuisi in Fiandra asportini sanza ripesargli pregiasi ĩ Fiandra piu quelle che decoperta di palma che quella che non ha palma: intucti que sti luoghi sipone palme saluo che alla chantari che pochi laponghono.
Elsale dellamalcha siuende achafissi cħ pesa il chafisso roue diciocto del peso grosso di Valenza.
Chafissi octo di Valenza fa uno mondino in ieuiza. Laroua del formento o farina o uero bischocto e libbre trentadua.

El chantaregrosso di ualenza fa in Vinegia libbre cen quarātaquattro soct. Elmarcho dellariento di ualenza cresce in Barzalona uno sexto doncia p marcho cioe danari quattro. In ualenza lauora la zeccha fiorini allegha di carati xviii ma non riescono. Et lauorasi thībari doro allegha dicarati xx ma non riescono. Et lauorasi reali dariento allegha donce xi. Vendeuisi lana ar oua di libbre xxxvi & per uso della tara si da libbre 37 & mezo questo sintende sanza charicha dassi poi ditara da libbre dua in libbre cinque per saccho come sipuo hauere toglisi losaccho perlana & luso di questi sacchi e roue vi in septe & mezo. Reali 72 diualenza dariento ua per uno marcho fiorini sessātocto di ualéza ua puno marcho p pignano pesa ilsiorino diualenza grani sessanzei & in Barzalona grani sessantacinq; elfiorino diRagona. Vna dobbla doro della banda diCastiglia pesa grani octātocto. Dobble ciq̄ta& duo

terzi della banda ua peruno marcho p pignano uno ducato doro pesa grani sessãzepte. Tymbari xii fanno una oncia&un tymbaro e xx carati migliaresi uenti fanno una oncia& danari xxiiii fanno una oñ& argẽti sedici fãno una oncia di Valenza.

CHOSTVMI di Ieuiza. Ca. c lxviii

u NO MONdino disale di ieuiza pesa cantare 33 distate& diuerno cantare xxxvi grossi diualẽza uno mõdino disale di ieuiza fa in Firẽze staia cinqta in cinqta dua In Genoua mine noue & mezo.
In Valenza chafissi octo.
Mondini 13 di sale di ieuiza fanno in Fiandra luti cento amisura.

CHOSTVMI di Sybilia. Ca c lxix.

VACHA una digrano di sybilia fa ilisbona alchieri quattro& unterzo& xii anche fãno uno cafisso di Sybilia. Cafisso uno di Sybilia fa iGenoua mine sei. In Firẽ

ze staia xxvi i xxviii. In Valenza cantari 3 & mezo. Marchi. c. dariẽto di Sybilia fanno in Bruggia marchi nouãta quattro & mezo dõce octo luno. Cantare uno di Ferro disantandar o dalardo o dibischaia o dilipuscha che libbr̃ cen quarantaquattro dõce xvi lalibbra fa in Sybilia libbr̃ cen cinq̃ta dõce xvi la libbra. Cantare uno di Sybilia e libbre cento donce sedici la libbra

Libbre cento di Sybilia fanno
In Valenza libb̃ cen xxix in cento 30.
In Bruggia libbre cento vii i cẽto viii
In Barzalona libbre cento uenticinq;.
In Genoua lib̃ cẽ quarãzepte i. c xlviii
In Firenze libbre cen 33 i cen xxxiiii.
In Vinegia lib̃ cẽ cinq̃ta dui i cen lv.
In Londra libbre nouanzei.
In Lisbona libbre lviii & un sexto o uuoi dnẽ rate cento sedici & un terzo.

Vno tomolo di uino di Sybilia e roue lx dimisura & laroua e octo sombre in Sybilia & in Salucchare e noue sombr̃ & ogni tomolo e bocte una & mezo o

uuoi dire dua pippe. Vare cinq; dipan
no di Sybilia fãno ĩ Fiãdra alle vi sicħ
uare. c. di sibilia fan ĩ Fiandra alle cento
xx & e prouato . Alle cento xvi dipan
no di Sybilia fanno ininghilterra uare
cento. Roue quaranta di lana di Sybi
lia fanno in Vinegia libbre. M. grosse
Roue vi dilana di Burghas fanno in
Fiandra chioui xxviii & mezo incirca
che pesa ilchiouo libbre vi di Fiandra
Vendeuisi ariẽto uiuo a bugluoli che
in ogni bugluolo e cinque roue truo
uilo .
I n Vinegia liħ cen lxxxxii ĩ. c lxxxxiii
I n Londra libbre nouanzei .
I n Lisbona liħ lviii & un sexto .
o uuoi dire rate cento sedici & ũ terzo.
Vno tomolo diuino di Sybilia e roue
sessanta dimisura & laroua e octo som
bre in Sybilia & in Salucchare e noue
sombre & ogni tomolo e bocte una &
mezo o uuoi dire dua pippe .
Vare cinque di panno di Sybilia fan
no in Fiandra alle sei .

Siche uare cento di Sybilia fāno in fiā
dra alle cento uenti di prouato. Alle
cento vi dipanno di Sybilia fanno in
inghilterra uare cento. Roue quaran
ta di lana di Sybilia fanno inuinegia
libbre mille grosse. Roue sei di lana di
burghas. fa in fiādra chioui uentocto
& mezo incircha che pesa ilchiouo lib
bre sei difiandra. Vendeuisi ariēto ui
uo abugluoli che in ogni bugluolo e
cinque roue trouilo in Vinegia libbre
cen nouantadua in cen nouantaquat
tro elbugluolo necto diterra. Vende
uisi lana&grana aroua. Vēdeuisi schie
ne dibue acantare. Chi mecte oro o a
riento chauato in Sybilia non pagha
nessuna cosa didrento ma atrarlo fuo
ri non si puo sennone marādi cento p
huomo chi ua uerso il mare & per ter
ra non si puo passare econfini sennon
condisagio. Pagha lamarcha della
riento sodo allentrare inSybilia mara
uidi sei.

In Sybilia ſitiene ragione con carati& uendeuiſi mercatantie adobble correnti & atomini & piccioli che tomini octo uale una dobbla& piccioli cento iz uale uno tomino. Elcantare di Sybilia e libbre cento donce ſedici per libbra ſi delchantare uecchio chome del nuouo ma enuoui hãno mancho once ſei & duo terzi per cento da poco tempo inqua & la miſura ancho creſcette che prima paſſaua il chafiſſo delgrano lib lxxii hora peſa libbre nouanta& lauara del pãno non e maggiore che la uecchia unoctauo hora nonſi uende& nõ ſi compera ſennone alpeſo nuouo & a miſura nuoua.

CHOSTVMI DI LISBONA. CAPITOLO. CLXX.

a I.GHIERI DVA DI LIſbona fanno in Firenze ſtaia uno ſcharſo. Alghieri xxii di Liſbona fanno in Sycilia ſalma una generale. Alghieri 3 & un ſexto digrano di

Lisbona fanno in Marsilia mine una
Grano & sale siuende ĩ Lisbona amog
gia & alghieri : & alghieri sessanta fan
no uno moggio & xxiiii moggia di g̃
no fanno in Fiandra luti cento . Mog
gia xxv di sale dilisbona fanno in Fian
dra luti cento : Intẽdi chelmoggio del
sale nonne minore ne maggiore che q̃l
lo delgrano ma dassi uno moggio uan
taggio di xxiiii del sale del grano pch
el sale chala & non ilgrano . In Lisbona
siuende a cantare barberescho che roue
quattro & laroua sie rate 32 & larata so
no once 13 di Lisbona . Et piu uisi pesa
auno peso che sichiama pietra che le 12
fanno una chintara & la libbra e on̄ se
dici di lisbona una chintare di lisbona
fa in Fiandra libbre cento quindici .
In Firenze libbre cento cinquanta .
In Sybilia libbre cento dieci .
In Genoua libbre cento sessanta dua .
Et e maggiore il chantare dilisbona ch
quello di Genoua dodici per cento .
Vno tonello diuino dilisbona sono cĩ

quantadua al mudini & lal mudino e i3 chanãte. Vendeuisi chuoya di bue atrache che dieci chuoy fanno una tra cha. Vendeuisi merchatantie& cham biauisi areali che neua peruna dobbla diLisbona cen quaranta & per uno du cato neua.i 30 & quando piu & quan do meno secondo che loro e charo. Chouidi 3 & un terzo dipãno dilisbo na fanno inFirenze channe una siche uno braccio di Firenze fa ĩ lisbona sep te octaui di chouidi.

CHOSTVMI DIPARIGI. CAPITOLO. CLXXi.

a PARIGI SI FANNO EPa ghaméti afranchi & acorone doro che franchi cento xii & mezo uagliono corone cento & chosi corrono nepaghamenti de cãbi & mer catantia. Vendeuisi ogni chosa allib᷉ apeso & asoldi diParigi che xvi fanno uno francho. Libbre una diParigi tor na inGenoua once xix & un quarto.

78

In Vinegia once xix & 3 quarti.
Oro & ariento filato uisiuende allib̃b
di Genoua. Oro & ariẽto sodo uisiuẽ
de amarcho che torna oñ &
In uinegia oñ. Im Parigi silauora ariẽ
to allegha doñ xi & un quarto. Trasi
di Frãcia p ĩni fini di Borsello di Melli
na: Mostauolieri: Licia: Verni: Cõtra
rii: Celoni: Banchali: Cortine: & Cop
toi dirazo. Mecteuisi spetie dogni ra
gione: Verzino: Colõbino mõdo: Gẽ
giouo: Cãnella fine: Vua buona: Ri
chiesta sẽp: & simile le pelle degli agnel
lini & piccoli cedri ĩ cõserua: oro & a
riẽto filato & assai gioie uisispacciono

CHOSTVmi di Bruggia. Ca clxxii

a BRVGGIA sistãno i pagha
mẽti di monete bianch che si
chiamon gr̃ssi: ch gr̃ssi 33 sin
tẽde un francho apaghamẽto. Cãbia
si a Bruggia per Vinegia atãti grossi p
fiorino: & per Barzalona uno terziere
di grossi xxii di Bruggia per tãti soldi

barzalonesi& per Londra uno schudo
di grossi xxiiii di Bruggia : per tanti
starlini in Lõdra soglion ualere da bru
ggia allõdra starlini xxii ĩ xxiiii. Libb
ccnto lxii ĩ cẽ lxiiii diferro di Bruggia
fãno ibischaia cãtare uno che de libbr
cẽ xliiii dõce xvi p libbra. La libbr di
Bruggia e once xiiii . La carica di Brug
gia e libb cccc . Pietra xxviii di lana fan
no ĩ Bruggia chioui lx che ogni chio
uo e libb vi di Bruggia . Mecteuisi in
Bruggia spe grosse & alchune minute
ma poche el forte e Pepe: Gẽgiouo bel
la di colõbino: Cãnella dogni ragione
Gharophani: Noci moschadi: Macis
Gẽgiouo uerde: Zucchero: Cera: Me
laghette: Verzino: Laccha: Schamone
a: Turbitti: Reubarbaro: Zafferano
di catalogna: Cotoni turcheschi: Allu
me difoglia cioe allumi minuti bian
chi: allume dirocccho: ghuadi lombar
di di v in vi . Pãni: Vini: Maluagia:
Romanie di sybilia. Libb cẽto di Brug
gia tornano in quartiere

In Genoua libbre cen xl in cen xli.
In Firenze libbre cento 30.
In Londra libbre lxxxiii in lxxxiiii.
In Lisbona libbre lv & duo terzi.
o uuoi dire rate cento xi & un terzo.
In Vinegia libbre cencinq̃ta soctile
In Sybilia libbre lxxxxii in lxxxxiii
Mondini i3 disale di ieuiza fanno
In Fiandra luti cento.
Moggia uentiquattro di sale diporto
ghallo tornano in Fiandra luti cento.
Chariche sei & mezo di sale della bara
fanno in Fiandra luti cento. Lane ui si
uendono asacco che de sacco lib cccc lx.
Ghuado ui siuende a uno peso che de
libbre secento cinquanta di Bruggia.
Vino: Olio: & Mele uisiuende a tonel
lo ch tonello uno sono sestieri uẽtidua
& ogni sestiero e bocte sedici sicche boc
ti trecen cinquantadua e uno tonello al
la ghaggia daldamo: & lebocte di mal
uagia & diromania si diromania di ispa
gna chome daltra parte a essere sestieri
undici & bocte quattro cioe bocti cen

to octanta alla ghaggia dal damo & o
gni altra bocte diuino sia diche luogo
siuuole essere sestieri dodici & bocti oc
to cioe bocte dugẽto alla ghaggia dal
damo pippe due fanno uno tonello &
questa misura si e a Bruggia. Cera ui
siuende a uno peso che libbre cento oc
tanta di Bruggia. Aringhe ui siuen
dono allastro che lastri uno debbono
essere circha mectesene per o
gni balla mille cento & dieci balle fan
no uno lastro. Panni uisiuendono a
alle che torna in Firenze braccio uno
& un sexto. Alle cento uenti di Brug
gia fanno in Sybilia uare cento & inua
lẽza fanno alle lxxvi in lxxvi & mezo
Vẽdeuisi grano a una misura che lichi
ama luto che luti quarãtanoue fanno
In Sybilia chafisfi sedici. Luti cento di
Bruggia fanno in Lisbona moggia uẽ
tiquattro di alchieri lx per moggio.
Marchi cento dariento di Bruggia di
once octo di Tria per marcho fanno
In Sybilia marchi cẽtocĩq; & 7 octaui

Trasi di Bruggia per mectere dila dal lo strecto & achalisi. Pāni di Bruggia di Barzella & di Mellina & dipiu altre ragioni del paese. Celoni: Banchali & altri lauori di razza pellame: Dossi di uaio cōci: & uai crudi & stagno ī pezi & lauorato lauori di bronzo cioe doc tone chome se brōzini: bacini & simil lauori. Once vi ditria fāno marchi. i. dariēto ī Fiandra. Marchi cēto darien to di Fiādra dōce viii di Troys p mar cho fāno ī Sybilia marchi cento sei. scharsi & in Lōdra fāno marchi lxxxix oñ 3 & mezo dōce octo ditria p marco di prauato. Pesasi ī artamua marchi vi di Fiādra & trouoli marchi vi meno 3 quarti di una oncia.

CHOSTVMI DI Lōdra. Ca. clxxi

LAZECCHA di Londra bacte monera dariēto allegha dōce xi & danar dua la libbra di Troys. Cābia si p Bruggia atāti starlini ī Lōdra p u no schudo ī Bruggia di grossi xxiiii di

bruggia& per uinegia atanti starlini p
uno ducato. Et per Firenze atanti star
lini per fiorino di suggello. Corronui
monete doro che uale luno soldi vi &
danari octo di starlini: per lequali mo
nete sichiamono nobili. El quartieri dl
grano di Lõdra e octo bustelli che fãno
in Firenze staia octo. Verghe dua & ũ
quarto didrappi di Londra fanno inge
noua channe una. Verghe cento di dra
ppi di Londra fanno in Sybilia uare cẽ
to vi mal compatore nes bacte quattro
per cento per uso p falde di drappi.
Verghe cento di tela dinghilterra fãno
ĩ Fiandra uare cento quaranta. Et que
sta misura e maggiore che qlla dedrap
pi di lana bagnati dua dita & adrappi
dilana bagnati si da uantaggio a ogni
uara uno pulghare & alle tele tre dita.
Vendesi lana a saccho che saccho uno
sono chioui cinquanta dua & ogni
chiouo pesa libbre septe di Londra & o
gni libbra e once sedici di Tria & non
intendere ditroys. Torna el decto sac

cho in Firenze libbre cccc lxxxv &
In Vinegia libbre cinquecento lvi.
In Genoua libbre cinquecento z3.
Vendesi Ferro a tonellate che ogni to
nellata e libbre dumila di libbre cento
dodici per cento. Cantari quattordici
& mezo diferro di bischaia fanno una
tonellata cioe libbre dumila din Ghil
terra. La libbra di Londra e per tucta
lysola once quindici ditria. Libbre cē
to di londra fanno
In Bruggia libbre cēnto zo in cē xxiiii
In Firenze lib̄ cen xxxviii ī.c xxxviiii
In Vinegia libbre cento cinq̃ta alsoctil.
& libbre cento trentatre algrosso.
In Genoua libbre cen xlix in cen cīq̃ta
In Sybilia libbre
In Malicha libbre
Tucte merchatantie che si uendono a
chantare sida libbre cen uentocto per
chantare & tucta merchantia che si uen
dono acentinaia in Londra sida libbre
cento dodici per cento. Altre chose
che siuendono aminuto cioe allibbre

ſida ragione di libbre quattro per cen
to & aqueſto peſo ſi uende ogni ſpetie
ria . Vendeſi Seta al libbre che once
quindici di Tria che ſono in Vinegia
once diciannoue & mezo . Chanaua
cci ui ſiuendono a alle che maggiore
che quella del panno un quarto & daſ
ſi alle cento uenti per cento . Ghuadi
ui ſiuendono a centinaia dilibbr̃ cento
dodici per cento . Vini & oli ui ſiuẽdo
no a tonello o apippa che due pippe
ſanno uno tonello . Eltonello dellori
cella e ghalloni dugen quaranta & di
ghuaſchogna dugẽ ciq̃tadua & di por
togallo ſie dugẽto . Alle 3 di Lõdra ſã
no alle iiii diBruggia . Pãni diſeta cio
e uelluti: Zetani: Velluti broccati dor
ſiuẽdõ apeza dalle vi domaſchini ſiuẽ
dono apeza dalle iiii & 3 q̃rti. Stagno
uiſiuẽde acẽto dilib̃.c iz p.c. Piõbo ui
ſiuẽde aũpeſo che ſichiama fadra che e
lib̃.c xix& mezo dilib̃.c iz p.c. Tucta
liſola dĩghiltr̃a ha ũpeſo&una miſura
&tãto e g̃nde lamiſura dellolio q̃to del
uino .

82

Oro & ariento filato siuende cioe dige
noua alpeso diGenoua . Ariento siuen
de in Londra allibbre che de once sedi
ci ditria & torna inFirenze once dodici
In Vinegia once xviii & un terzo .
Marcho uno di Londra che de oñ viii
ditria fa in Fiandra once octo & un oc
tauo ditria che uiene a essere maggiore
elmarcho dinghilterra che quello di fi
andra once dodici & mezo cioe marco
uno & mezo per cento poco meno & e
prouato . Marchi cento dilondra fãno
inBruggia marchi cento uno & un ter
zo in mezo . Panni con disghualdi so
no bianchi & uendonsi apeza che de al
le dodici & sono de doppi dalle uenti
quattro uagliono dasoldi diciocto in
trentadua ladozina . Pãni disex larghi
& strecti siuendono adozine cioe a sol
di tanti ladozina dalle dodici & quan
do nonsono bagnati sida alle quattor
dici per dodici & alle sedici per quattor
dici secondo che i panni sono lunghi
Panni di Silforte sono bianchi & uen

desi a alle & uagliono da ducati septe in octo sechondo bonta e la pezza so no alle trentocto in quarantadua.
Panni di Londra diutinea & dilodolo siuendono a pezza uagliono quegli di Londra bianchi darmachi septe in dieci& in quindici in uenti sechondo bonta & e uno panno di Londra alle trenta bagnato & chosi siconuenta& e sendo piu e di chi chompra & essendo meno il comperatore debbe esser rifac to. Quegli dellodolo siuendono ape ze che debbe essere alle uenti quattro bagnato & chosi siconuenta & uale la pezza darmachi sei insepte.
Quegli diutinea si uendono a pezza bianchi che de essere lapeza alle trenta & uale lapezza darmachi

CHOSTVMI DI PISA.

CAPITOLO. CLXXiiii.

l IBBRE cento di Pisa fanno in Siena lib̄ lxxxxviii In Luccha lib̄ xc viii. In Perugia libbre nouanzepte. Libbr̄ cenciq̄to octo di Pisa fanno in Tunizi cantare uno. Saccha 3 di grano di Pisa fāno i Firenze staia viii & duo terzi hora e tuctuno conquel di Firenze Staia xiiii di Pisa fanno in Prouēza alle cēto. Staia cento di Pisa fāno mine lxii ī lxiii. La libbra dellariento di Pisa fa in Alexādria pe. cento noue dimigliaresi. Loncia di Pisa torna in Alexanxādria bisanti sei & charati noue & mezo apeso dibisanti. Barili cento di Pisa diuino fanno in Tunizi sessanzepte marzaruole. Lariento ui siuende apo polino che tiene di fino per libbra oncie undici & danar dodici.

COSTVMI di Tunizi. Cap. Clxxv

e L cantar̄ di tunizi sono cātar̄ xxv ditunizi torna in Firēze lib̄. c. l. In Pisa libbre cento cinquantocto. In Vinegia libbre cen septantaquattro In Genoua libbre cēto sessantaquattro

CHOSTVMI darli. Ca. CLXXVI

e Lcantare darli e tuctuno con Vi gnone. InGenoua lib cen xxv. In Vinegia libb cē xxxiiii i cen xxxvi

COSTVMI dalexādria. Ca. C77.

i Nalexādria degypto ha piu pesi chomeapp̄sso diro. Pepe siuende auno peso che sichiama sporta che torna in Vinegia decta sporta ghabellata libbre secen 70. Ingenoua libbre secen sessanzei & chosi quasi ogni spetieria grossa ui siuende achantare che sichiama forfori che de libbre & torna I nGenoua libbre cento 33 & unterzo I n Vinegia libbre cento quattro. In Messina libbre cinq̄tatre alsoctile. In Ghostātinopoli lib lxxxiii alḡsso Et libbre cento grosse diGhostantino poli fanno di soctile libbre cento quaranta che tornano in Vinegia libbre dugento sessantaquattro & in Napo li ꝑuotoli quaranta. El cantare zeroy dalexandria torna in Genoua lib 300

84

In Vinegia libbre trecento diciocto.
InGhostantinopoli lib. c. lxxxx gsse.
In Messina cãtare uno & ruotoli xv.
In Napoli libbre cento dodici che so
no libbre cento octanta in . c. lxxxii.
In Prouenza charica una che de chan
tari tre. Chanauacci & tele si uendo
no in Alexandria acento di picchi el
centinaio dipicchi sono in Genoua cã
tari uenti quattro soctili. In alexãdria
siuende alchuna chosa a saggi che sag
gi sei fanno once che torna inGe
noua once una. Tucte chose siuendo
no in Alexandria abisanti che uale lu
no ducati uno & unoctauo ĩ unterzo
secondo ilbisogno & anchora amiglia
resi che quarantocto fanno uno bisãte
Olio uisiuende acantare zeroy & sem
pre sisbacte ilquarto ditara pla bocte.
Fructe uisiuende auno peso che de can
tari dieci zeroy.
Trasi dalexandria chotoni assai speti
erie & drappi di seta: fregi doro perle
& altre gioye.

Mecteuisi pãni di Fireze: lõbardi: & di linghua docha: Tele: Canauacci: Mele: Olio: Mãdorle: Zafferano: Nocciuole: Castagne: Stagno ĩ vgha: Rame Mercie di Milano: Ariẽto uiuo: Solimato: Cera di romania: & Coralli.

COSTVMI di Cypri. Ca. C lxxviii

I NCIPRI sono dua monete bisanti bianchi & bisãnti saracinati & lo saracinato uale 3 & un terzo di bianchi. Ragionasi bisanti cinq; per un fiorino grossi dua di la sono bisãti uno. Di cypri si trahe Zucchero & poluere di zucchero & cenere & ciãbellotti cotoni filati: & bocchaccini & alchuna spetieria. Mecteuisi pãni di Firẽze nõ fini lõgobardi di linghua docha: Merce di Milano & alchuni fructi. Cãtare uno laundi dalexãdria torna in Ghostantinopoli apeso grosso lib. c xx in cen xxii & ĩ Messina alpeso soctile ruotoli lxxiiii & mezo. In Napoli libbre cento sessantacinque in cento septanta

85

In Prouéza cãtar̃ uno p̃xu. xlvii & mezo
El cantare di cypri torna in uinegia lib̃
septecencinq̃ta In Genoua lib̃ ccccccc x
In Firenze libbre secen cinquanzei.
In Milano libbre secen sessantocto.
In Vignone libbre cinquecen septãta.
In Bruggia libbre cinquecen cinq̃ta v
In Pisa libbre secento octantocto.
In Roma libbre secento 31.
In Napoli libbre secen sessantuno.
In Bologna libbre secen 27.
In Mompolieri libbr̃ secen sessantocto
In Barzalona libbre cinquecen lxiiii.
In Sybilia libbre cinquecento lxxxix.
In Parigi libbre quattro cento xlviii.

CHOSTVMI DIGHOSTANTI NOPOLI. CAPITOLO. C Lxxix

i NGHOstantinopoli dua pesi e libbre cento grosse el cento sottil elgrosso e libbre cen quaranta: el sottil e lib̃ El cẽto g̃sso uisiuẽde Cera & alcẽto sottile uisiuẽde mastice: seta uisi uende adecina allibbre sottile chuoya di bue a chantare Genouese.

Elcento g̃sso dighostantinopoli torna
I n Genoua libbre cento sessanta.
I n Pisa libbre cento cinquantuno.
In Firenze libbr̃ cenquarantaquattro.
Di granata sitrahe cordouani tanti di
rossi & digialli: Zacchari: Cera poche
& belle: sete poche mandorle mecteuisi
spetierie dogni ragione epanni di Firẽ
ze disiorini xlv inciq̃ta lapeza. Mecte
uisi pãni dig̃na: Fustani & cartegrosse.

COSTVMI di Cãdia. Ca. CLXXX

I NCANdia ui siuende aperperi
o asoldi che tre tornesi sono uno
soldo & uno perpero uale soldi trenta
dua & uno ducato diuinegia uale sol
di cento cinquãta dua. In Chandia ha
dua pesi uno grosso & uno soctile: el
soctile e libbre cento di candia che tor
na ĩ Vinegia cento dodici soctile: elpe
so grosso dicandia che de libbre centi
quanta dicandia maggior chel grosso
diuinegia lib̃ dieci. Elmigliaio grosso
dicandia fa in Firenze lib̃. M. ccccc xl.

El migliaio soctile di Candia fa in Firẽ
ze libbre mille. Cẽto mistati di malua
gia o di uino di cãdia fãno in Firẽze co
gna dua & dua noni. Mistati xlv di
maluagia di Candia fanno in Pisa ba
rili 7 cornuti colloro calo non uersan
do la bocte. La maluagia cõperandola
di mosto chala xviii in xx per cento cõ
perãdola chiara chala viii in x percẽto
Mistati xliiii in xlv di maluagia fãno
in Fiandra una bocte dighaggia che e
sestieri xi & bocti quattro di bocte xvi
il sestiero & e prouato. Vẽdeuisi la mal
uagia atãti perperi il cento di mistati in
ualata cioe che thanno adare la bocte ĩ
che tu la metti non chiarẽdosi altrimẽ
ti cioe bocte & nõ barili ne charategli

CHOSTumi di dõmasco. Ca. c lxxxi

i NDOMmesco ui si uende asag
gio che saggi 7 sono ĩ uinegia. i.
oncia. Vendesi aquesti saggi fregi do
ro mastice & perle. Cantari septe & ũ
terzo di Dõmasco fãno ĩ Rhodi cãtar̃

uno. In Dómasco siuéde apeso che son
roue zi di dómasco. I n Dómasco e una
moneta che si chiama daremo che gli
quattro fāno uno bisáte di Cypri. Tra
si disoria Cotone: Spetie assai & drap
perie diseta: Fregi doro perle & altre gio
ye. Mecteuisi pāni di Firéze dilógobar
di: dilingua docha: Tele: Canauacci:
Olio: Mele: Mádorle: & Zafferano as
sai diuinegia & dicatalogna: Nocelle:
Castagne: Zolfo: Acciaio: Rame: Sta
gno ī vgha: Ferro: Merce di Milano:
Ariēto uiuo: Solimato: Cera di roma
nia: & Coralli. Adómasco cō Soria si
mectono cose soctili & sissiuédono acē
tinaia dipicchi dimigliaresi. Torna el
decto cēto di picchi ī Vinegia oñ viii
& danar dua & in Genoua óce viii &
danar octo. Saggi 7 di dómasco fāno
ī Vinegia oñ una & ī Genoua danari
xxii & mezo. Védeuisi pāni lini & lani
Canauacci: Boccaccini acētinaia dipic
chi braccia xlviii & ī Genoua cāe xxiiii
dipalmi x la cāna & ī Firéze cāe xxiiii

& mezo. Elcantare ache siuende spetie ĩ Soria torna ĩ uinegia lib ccccc lxxxii In Genoua libbre cinquecen cinquāta eldecto chantare e roue cento.

CHOSTVMI DIPIV MERCHA TANTIE. CAPITOLO. Clxxxii

a LOE patico uuolessere necto di chuoy & uuole hauere colore di seghato & chi dice uuoleessere a modo dipegola nero drento lucente: amaro: & forte uuolsene torre un pezo & pestarlo & la sua poluere uenire uiolata. Aloe socoltrino uuolessere necto dichuoy nero & lucido & quanto piu saccosta alcolore dello aloe patico tāto e migliore. Lazaffeticha uuolesser dicolore rossecto & bianco mescolato.
Azurro oltramarino uuole hauere colore bazo & cardo soctile.
Armoniacho uuole esser biancho granelloso & necto. Borrace inpietra uuole essere biancha. Bocchaccini

uoglion essere bianchi & soctili & ben lauorati & habbino buono tasto ma non sien graui. Balsino uuole hauer colore doro & nellacqua uada alfondo Channella uuole hauere cholore rosse cta soctile & channellata & uuole esser forte & dolce cioe mordente & chosi e buona. Chappelletti digharophani uoglion esser grossetti dipoluere & drẽto soctili. Chubebe uogliono hauere buon cholore & necti di fusti & uoglion essere grosse & grigiate & uoglio nesser piene socto il picciuolo & uoti drento & lamaggior parte sono saluatiche. Chapperi uoglion esser freschi & uerdi & con pocho sale.

Chassia uuole essere grossa & graue & che ilseme non suoni & la sua channa uuole essere intera & non uuole schorzare

Cera uuole hauere buono cholore & necta in fondo.

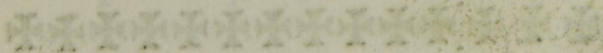
Chandi uoglion esser bianchi: lucenti grossi asciucti & necti.

Cinamomo uuolesser soctile nero ardẽ
te & ben pũgẽte. Cubebi uoglionesser
freschi grossi & graui. Chuoya di bue
& bufole uoglionesser grosse dichuoio
& di pelo piccolo & lucẽti & nõ tarma
ti ne pelati & cosi ogni altro chuoyo.
Gharophani uoglionesser drẽto neri
& rossetti & tirino piu alcuna chosa al
nero che alrosso lesue ghãbe uoglione
sser cappelluce & sieno grosse & secchi
& necti difusti. Draghãti uoglionesser
biãchi grossi & necti & nõ forza pche
tẽghino alcuna cosa ĩ rossetto. Dacteri
uoglionesser ben quadrati & ilsuo co
lore sie acqua rossa mescolata conũ po
co di vdetto & lasua pelle palida. Her
mellini uoglionesser lũghi: biãchi : &
grossi. Ghõmerabica uuolesser biãca:
grossa & chiara. Smeralgdi uogliones
ser dun buon colore necti lãza setole
Lacca fine cioe matura siuuol trarre in
colore rosso & uuolesser grossa the ten
gha poca poluere & sia ben necta dile
gno che par pegola che spugna perdẽ

tro cioe chosi lucente quelle chose facte
sono acerbe & non uuole hauere que
tocchi che sono sempre per drento ma
uuole essere schannellata. Allume di
roccho uuole esser biācho chiaro & gͣs
so & che non sia inpoluere chelmacina
to non basta piu duno anno & chom̄
uiene che gli tiri al uerde quello e mi
gliore. Laudamo uuole essere nero
& odorifero. Muschio uuole hauere
cholore rossecto & odore di gheropha
ni con pocho amaro & forti odori che
mectendosene in boccha lodore ne ua
da presto alcerebro. Noci moschadi
uogliono esser grosse & salde & lapelle
pulita & chi dice uuole essere piu del
quarto crespa & non uuole essere acer
ba. Orpimento uuole esser grosso:
lucente: & necto di pietra & uuole esser
grigio & cholore doro quando si sso
glia drento & uuole tenere pocha pol
uere. Reubarbero uuole esser graue
ben pieghato che quando sirompe sia
drēto rosso & biancho & chi dice uuo

le esser dicolore giallo: lustro: & grosso
& saldo sanza fiori & amaro allabocca
Risi uogliono essere bianchi & grossi
& che non habbino di quegli che han
no laschorza & non sia rossetto. Ru
bini uogliono hauere buono cholore
rosato uagho & necto che pigli foglia
doro. Rubini dibuona mena & per
fecti dicolore & dicognitione uoglion
essere conditionati chome qui di socto
Inprima uuole hauere uno colore rosa
to chiaro che non tragghi allo schuro
eldecto suo colore uuole essere rosato
focoso & quando e diquesta conditióe
non puoi pigliare infallo cioe ardente
ma nontimpacciare in altro. Schamo
nea uuole hauere forma minuta & che
quando sirompe sia frizante& spugno
sa ella sisa disugho derbe& fassi intoca
ccia & selle buona sirompe leggiermen
te & uuole hauere ilcolor grassetto drē
to & quando si rompe siuuole mectere
allabocha & bagnarla conun pocho
disputo & poi mectere lumpezzo col

laltro & parra chella sia salda & questa e fine & uuole hauere cholore cenerēte.
Sanghue di dragho uuole essere rosso & cholore di sanghue & leggieri : chiaro: necto: lucente. Seta leggi e una seta molto buona & auolerla conoscere uuole essere biancha & grossa & uuole essere rossetta & chiara & dun filo ragioneuole & uuole piu tosto trarre a un soctile ragioneuole che algrosso& guarda chella non sia bauosa che lanon potrebbe esser buona.
Zucchero inpane uogliono essere biancho & asciucto & lapasta ben serrata & lasua poluere uuole essere grossa & granellosa.
Zafferano uuole essere nouello& necto difemminella & asciutto.
Zaffini uogliono hauere buono cholore & necti.
Vai quando sono chrudi almuso sono pilosi & sogliono trarre alrossetto: questi non sono buoni.

90

Anchora al tasto della mano se lotruo
ui ben pieno drento di pelo quegli sō
buoni. Zectouaria uuole essere fre
scha: grossa: amara: & salda ladolce nō
e buona. Verzino almeri uuole essere
grosso & buon cholore & non troppo
schuro. Verzino colōbino uuolesser̄
grosso & uermiglio & dibuon cholor̄
& uuole hauere picchola mirolla & ch̄
nonsia bucherata& quando tiene assai
mirolla uale meno lasua radice uuoles
ser salda elfusto picchololo. Gengiouo
uerde uuole essere chiaro frangente &
non stopposo & pocho sciroppo& fac
to di buon zucchero. Gengiouo
dogni sorta uuole essere grosso di bar
ba la sua pelle pulita & non crespa &
habbi buono cholore & teneri al chol
tello& biāchi drento& saldi & non bu
cherati & penpieni & non magri.

✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠

n OTA PERCHE ADRI
eto ho decto come uoglio
no esser facte molte merca
tantie a essere buone & per
che gran faticha sarebbe a
trouare lechose in tanta perfectione &
bonta & percio chi ha a comperare bi
sogna hauere dischretione che habbi
buona praticha & hauendo lamercha
tantia gran parte delle decte chognitio
ni o uero perfectioni & achostandosi
lachosa alle sopra decte bonta siposso
comperare ma sempre hauere rispecto
apregi deluoghi perli quali lecompere
& conuiensi ha
uere rispecto alla quantita che tu puoi
comperare perche di Pepe : di Gengio
uo : di Gharophani : Noce moschadi :
& altre simili chose spacciatiue nepuoi
comperare ogni quantita . Ma cho
me sia : Aloe aromaticho : Sangue di
draghone : Tutia & altre simili chose
sidebba hauere rispecto achomperare
quella quantita che possibile spacciar

inque luoghi per doue lacomperi.

DI CHE TEMPO SONO LEFIEre AGINEVRA. Capitolo. Clxxxiii.

a PASCQVA dibephana adi vi diGennaio. Acharnouale per laringhe. Apasqua di resurrexo. Asam Piero adi uentinoue di Giugno. Asan Bartolomeo adi uenti quattro daghosto. A ognisancti adi primo di Nouembre.

DICHE TEMPO SONO LEFI Ere impuglia. Capitolo. CLXXXiiii.

Adi.i.di Septẽbre lafiera diGhaeta. Adi iiii diSeptembr̃ lafiera diSalerno Adi xxvi doctob̃ lafiera acõcera desara ini. Adi xi diNouẽb̃& adi viii daghosto aBarlecta. Adi xi diDicẽb̃&adi iiii diMaggio aBari. Adi iiii di Gennaio & adi xxvi diMaggio aTrani. Adi xi daprile aBitõto & se la pasqua e dopo xi di daprile ladecta fiera comĩcia illunedi poi. Adi xi diGiugno ascõ I ãni Adi xxiiii dagosto allaqla. Adi zz do

ctobre acastel disanguino. Adi xxv di Marzo aSexa. Adi xxvi diMaggio a Lanciano. adi xxiiii de Marzo ... apo

CHARESTIA DI DANARI IN PIV LVOGHI. Capit. CLXXXV

Agenoua alSeptẽbre & al Gẽnaio & al lo aprile e caro didanari per ispacciam̃to diloro naui. Auinegia e charo dallu glio perinfino alSeptembre per termĩni assai diroba che uendono per poter gli nauicare ĩsulle ghale che uãno inro mania ĩ Soria & Alexãdria & anchora ue caro daprile perle ghalee diFiandra ma piccola cosa. Et anco di gẽnaio per ĩ fino adi x di Febbraio perle naui che uãno ĩSoria. Aroma & doue sia ilPapa e caro di danari spesso & raro secondo ibenefitii che uacano & qñ ilpapa sipte & quando giugne doue chesia gitta caro didanari. Anapoli & Ghaeta e charo didanari da Kalendaghosto insino a mezzo Septembre perla fiera di sanMichele & simili pergli nauili si

ſpacciano la cõ fructe pelle uinitiane.
Abarzalona e charo dal Giugno du
ra infino allaGhoſto:alGiugno perle
lane & a Luglio perle lane:Riſi:&gra
na ſiricolghono a Valenza& ancho ue
charo tucto Octobre pergli zafferani
a Valenza e charo Luglio & Aghoſto
perle grani & periſi. Amompolieri ſo
no tre fiere che uigictono gran chare
ſtia & ſimile a Vignone. Lafiera diPẽ
tecoſte dura octo di in nanzi & octo
dipoi e queſte lamigliore. Lafiera
dinoſtra Donna diSeptembr̃ dura oc
to di. Lafiera dogni ſancti.
Queſte tre fiere gittonui ſempre gran
chareſtia di danari chomincia lachare
ſtia quindici di innanzi & dura octo
di poi. Gittaui gran largheza per Pa
rigi perquegli uiportono panni& uo
gliono rimectere iloro danari.
San Giouanni di giugno chomincia
a mezo Giugno & dura tucto Giu
gno& gictaui gran chareſtia per ogni
parte.

Laltra comincia per scõ Andrea & du
ra lacarestia per i sino anatale & queste
due fiere uifanno gran carestia . Sonui
due altre fiere ma nõ fanno uirtu q̃lli
danari. Abruggia e una fier̃ di marzo
che uigicta grã carestia & al Giugno &
al Dicẽbre per ispacciamento di naui .

TERMINI di paghamenti di lectere
dicambi . Capitolo . CLXXXVI .

d AFIRENZE a Pisa 3 diuista
& cosi per au̇so. Da Firenze a
Perugia cinq; di & cosi per a
u̇so . Da Firẽze a Siena due di & cosi
per au̇so. Da Firẽze aRoma x di & co
si per au̇so. Da Firẽze aNapoli x di &
cosi per au̇so. Da Firenze a Ghaeta xx
di & cosi per au̇so . Da Firenze a Bolo
gna 3 di & cosi per au̇so . Da Firenze a
Vinegia v di & cosi per au̇so . Da Firen
ze a Milano x di & cosi per au̇so . Da Fi
renze a Vignone 30 di & cosi per au̇so
Da Vignõe a Firenze xlv di & cosi per
au̇so. Da Firenze aBarzalona: Parigi:

& Bruggia dua mesi & chosi per auer
so. Da Firenze a Londra tre mesi & co
si per auerso.

VINEGIA

Da Vinegia a Milano xviii di facta.
Da Milano a Vinegia x di uista.
Da Vinegia a Genoua dieci di & chosi
per auerso. Dauinegia a Barzalona &
Bruggia Da Parigi mesi dua fcta & cho
si per auerso. Da Vinegia a Pisa uenti
di & chosi per auso. Da Vinegia a Ro
ma dieci di & chosi per auerso. Da Vi
negia a Perugia dieci di uista & chosi p
auerso.

MILANO

Da Milano a Pisa dieci di & chosi per
a uerso Da Milano a Genoua cinque
di uista & chosi per auerso.
Da Milano a Parigi & Bruggia dua
mesi facta & chosi per a uerso.
Da Milano a Vignone & Mompolieri
dieci di uista & chosi per auerso.

BOLOGNA

Da Bologna a Vinegia cinque diuista
& chosi per auerso. Da Vinegia a Bo

logna quindici di facta. Da Bologna a Milano dieci di uista. DaBologna a Genoua dieci diuista. Da Bologna aParigi & Bruggia due mesi facta& co si per auerso. Da Bologna aPisa cinq; di & chosi per a uerso. Da Bologna a Roma dieci di & chosi per auerso. DaBologna a Perugia octo di & chosi per auerso. Da Bologna aSiena octo di & chosi per auerso. DaBologna a Ferrara tre di & chosi per a uerso.

GENOVA

Da Genoua a Pisa cinq; di uista &cosi per auerso. Da Genoua aGhaeta die ci diuista. Da Genoua a Roma dieci di & chosi per auerso. Da Genoua a Vignone dieci di & chosi per auerso. DaGenoua aPalermo quindici di& di la uenti diuista.

Da Genoua a Mompolieri dieci di & dila trenta di. DaGenoua a Bar zalona uenti di & chosi per auerso. DaGenoua aValenza trenta di& cho si per auerso.

96

Da Genoua a Parigi & a Bruggia.x.
diuista&dila dua mesi fca&cosi p avso

PISA

DaPisa a Perugia viii di & cosi p avso
Da Pisa a Siena 3 di & chosi per auerso
Da Pisa aRoma x di & chosi p auerso

VIGNONE

Da Vignone a Mompolieri dua di &
chosi per aueso. DaVignōe aParigi &
Bruggia uno mese. Da Vignone aBar
zalona dieci di facta e chosi.

MOMPOLIERI

Da Mompolieri aBruggia xl di facta
& chosi per auerso.

BARZALONA

DaBarzalona aPisa 30 di&cosi pavso

PARIGI

Da Parigi a Bruggia dieci di uista &
Da Bruggia aParigi uno mese. DaPa
rigi aPisa dua mesi facta& cosi p avso

LEGHE dimōete doro. Ca. Clxxxvii
f IORINI di Vinegia di Firēze
di Genoua di Siena & di Mila

no tenghono allegha di charati uenti
quattro fiorini di Papa & dimperadori
sono allegha di carati z3 & septe octaui
Fiorini ungheri del giglio & dellama
gna sono allegha carati z3 & 3 quarti
Fiorini direina & di papa di Vignone
sono allegha di carati z3 & uno ctauo
Schudi di francia tēghono allegha di
carati z3 & 3 quarti. Fiorini dellaqui
la & cholla croce appie di s. cō Giorgio
Fiorini di piamōte chesichiamano Ge
nouesi alconio di Firenze di carati z3 &
v octaui. Fiorini di Francia diritti &
buoni carati z3 & v duodecimi. Fran
chi di Francia achauallo carati z3 & v
octaui. Nobili dinghiltrā & di Bolo
gna carati z3 & 3 quarti. Fiorini roma
ni sono acarati z3 & un quarto. Frāchi
del duca dāgio carati xxii. Dobble di
spagna sono di molte ragioni lecomu
ni acarati xxi & un quarto ī zi & mezo
Dobble uecchie sono acarati xxi & tre
quarti ī xxii. Fiorini di raghona sono
facti pcarati i7 rispōde xvi & v octaui

TARE DI MONETE DORO SI FANNO IN ROMa. Ca. c lxxxviii

n OBILI Dinghilterra monete difrancia Reali franchi acaual lo difrancia. Dobble di chasti glia & dilegione. Frorini di Buemia : Vngheri della corona uecchi. Fiorini della magna: di bubicch che hãno una croce alpie di sc̃o Giorgio. Fiorini di uĩ cislao uechi hãno laqla di grosso taglo Fiorini della magna hãno schudo alla to asan Giouãni. Fiorini della magna hãno uno capuccio per segno asc̃o Gio uãni. Fiorini di piccolo peso fc̃i adorin gha hãno per segno stella & hauuene piu che hãno uno elmo molto auzato Fiorini diraona ve. Fiorini facti impia mõte cõtrasc̃i afiorini difirẽ. Fiorini fc̃i neldalfino dicono ruberto ditucte que ste monete sifa grani vi per oñ. Schudi uecchi di Phylippo difrancia che hãno dua croce socto ciaschuno depie del re. & padigl. agnelli & reali q̃ste monete sintẽdono di phylippo g̃ni 3 p

iKarlini dafirenze aNapoli xlviii per
fiorin v sipuo mandare & auãzasi 3 &
un terzo per cẽto & laragione e q̃sta ꝑ
zo che una libbra dipopolini e meglo
chekarlini starlini & cresce di peso dãr
xviii perlib̄ che ragione lalib̄ delpopo
lino acontinuo uale anapoli col cresci
mẽto & cõtucte tare xliii & mezo & fi
orini octo& 3 quarti uagliono acarati
xliii Grani dodici dariento per fiorini
cẽto siche si perde per fiorin cẽto doro
g̃ni lx che sono duo terzi per cẽto & a
uãzasi tanto q̃to ikarlini uaglono me
no di cinq̃ta karlini per fiorin v̄ doro
sono dua per cento. Valendo once una
dikarlini diNapoli ĩGenoua lib̄ octo
diGenouini sipuo mandare ĩgrossi di
Genoua aNapoli v& auãzasi 3 &duo
terzi per cẽto & la ragione e questa lire
cen xxv di Gen'ouini che sono fiorini
cento asoldi xxv̄ ꝑ fiorino pesono lib̄
xi oñ x & danar vi cha ragione tarati
xli lalib̄ che cosi uale & cõtinuo uarrã
no oñ xvi tari vi di karlini che allib̄b̄

97

viii di genouini p oñ uagliono lire cen
xxix soldi iz di genouini siche lauáza
lir̃ iiii & soldi iz di genouini che sono
fiorini 3 & soldi i7 & seualessino piu di
lir̃ octo p oñ auãzeresti piu che ragiõe
ogni fiorino soldi uno p oñ duesoldi&
duot̃zi p.c.& cosi seuaglion meno dilir̃
octo p oñ : matucte laltre cose sono fer
me saluo che ragionãdo deg̃ssi di geno
ua uadono.c.iiii p lib̃ de genouini che
tãti nedebbono ãdare secõdo la ragione
& lalib̃ degenouĩ torna ĩ Napoli oñ xi
& dãr zo che uiene apũto lr̃ iz & dãr vi
digenouĩ tornano apeso dinapoli lib̃ xi
oñ x dilegame che karlĩ 7 starli p lib̃ cñ
zo starlĩ fãno oñ una & cosi puoi ragio
nare ogni cosa come e dc̃o.Lazecca dina
poli rẽde della lib̃ dellariẽto dikarlii oñ
xi starlĩ 3 & mezo karlĩ xxxix.& unq̃rto
dilib̃ una dariẽto fãno tari xl di karlĩ di
zecca.Ha dispesa la zecca allauorargli p
dare allacorte plib̃ g̃ iiii.Per cornuole&
carboni p lib̃ g̃ uno.Per affilare p lib̃ g̃
uno per onerare g̃ dua & duo terzi & p

lib xv g̃ uno. per monetare g̃ uno & ũ terzo & piu lib 30 g̃ uno. Lazecca di Roma rẽde della lib dellariẽto allegato aoñ x di fine p lib soldi xxi& mezo di bologni & rẽde dellalib del bolzone allegato aoñ. i. & 3 q̃rti p lib difine soldi xv & danar viiii diq̃ttrini & della lib b dellariẽto fine rẽde fiorini viiii& ũq̃rto Lazecca di Napoli rẽde dipicc. allegati astarlini 30 di fine plib tari v g̃ xi al tẽpo uãne p lib starli vi g̃ xv a lx a karlĩ ha dispesa allauorargli. Tẽgono icarati s.fãno a Messina oñ x & 3 q̃rti p lib difine cipc. tẽgono dãr viii p lib difiñ Mõete dispagna doñ dua & mezo difine p lib rẽde la zecca aterie dũmese carati viii g̃ v & dãr 3 p lib a farne tara õce x p lib cẽto. Lazecca diuinegia rẽde delloñ delloro fine a termine dũ mese ducati viii& g̃ssi 7 di zecca aui dispesa su di pesare & di tocchare g̃ssi uno p oñ resta noda necto ducati viii & unquarto di zecca&ragiõasi icõtinuo ilducato dizecca meglio cb correti duc. mezi i.i.p. c.

98

Volẽdo mectere ĩ zeccha & hauere du
cati cõtãti sarebbe ducati octo & unq̃r
to per oñ. Auinegia siuẽde loro aragio
ne disoldi xxxix ilducato & ragionasi
ilmarcho delfine socto sop̄ lire cen uen
tinoue & soldi xii disoldi xxxix il du
cato che uiene ilcarato del marcho lire
v & soldi octo. Rende lazeccha di Na
poli del bolzone a starlini i7 difine p
lib̄ tari 3 ḡ vi di popolini adanari lx
per carato. E una lib̄ didc̄o bolzone se
ne caua tari iiii ḡ iiii ha dispesa la zec
cha allauoragli per dare alla corte plib̄
ḡ iiii. Per coriggiuoli & carboni p lib̄
ḡ. i. & mezo. Per affilare p lib̄ ḡ uno
& mezo. Per honerare p lib̄ ḡ iiii. Per
monetare plib̄ ḡ dua. Nobili: Schudi
Mõtoni: Frãchi difrãcia & piu fiorini
come ĩq̃sto e decto a carati 3 oue comĩ
cia tari dimonete doro sifa ĩfirẽze peg
gio loñ danari zo afiorĩ. Fiorini difrã
cia peggio loñ soldi iiii afiorini. Dob
ble uecchie peggio loñ soldi xii afiorĩ
Nobili nuoui peggio loñ soldi xxiiii

afiorini . Maiolichini ue peggio soldi 7. Maiolichini nuoui peg. soldi viii. Fiorini diruberto peg. soldi v. Fiorini daqla peg. lon̄ soldi 3 & mezo. Fiorin diraona peg. lūo soldi viii afiorī. Ducati dalto luogho peg. luno soldi iiii afiorī. Ducati diroma sono acarati z3 &mezo. Fiorini ungheri nuoui pegg. luno soldi uno afiori. Fiorini unghen̄ delsaracino peg. lon̄ soldi. i. dār ix afio

TARE doro diuignone. Ca. clxxxix Fiorini ungheri tara luno ḡ uno & 7 octaui. Fiorini ungheri uecchi& dello īperador̄ tara luno ḡ 3 q̄rti. Dobble ḡ iiii tara luna tucto lintēd aoro fine di carati xxiiii. Lazecca di napoli rēde di tornesi alleghati aon̄ dua starlini xi p lib. difine tara ix ḡ iiii & mezo azo a carati. Vanne per libbra tari x ḡ v & dispesa alla zeccha allauorargli.

LEGHE dimonete saggiate pPetrozo dimassalo inPerugia. Capit. Clxxxx Popolini diFirēze ditener̄ aon̄ xi&me zo tiene aon̄ xi & danar ix per libbra

Groſſi di Fi. a once xi & mezo. Mone
ta che dalluna parte ha dua aq̃le iſiem̃
perle reni & dallaltro lato una croce a
cõpaſſo lacroce piena dimolte lecter̃ di
ſopra aoñ x & danar xii. Auene didc̃a
ragione che drẽto alcõpaſſo della croce
ha una ſtella a once viiii & danar xv.
Soldini ungheri aonce xi& danar ix.
Moneta di Sycilia oñ x & danar xviii
Soldini uinitiaĩ oñ x1&danar x. Vna
moneta cõtrafc̃a oñ viiii & danar xii.
Moneta dicarrara uecchia cioe dipado
ua oñ xi & danar v. Ambrogi uecchi
oñ x & danar xvi. Groſſi piſani uechi
õce xi & danar xi. Groſſi dipapa oñ x
&danar z3. Moneta di Roma collione
oñ x& danar i3. Agõtani darimini oñ
xi & danar ix. Agõtani dãcona oñ xi
& danar xi. Aghugli duna croce once
viiii & mezo. Karlini di Napoli oñ xi
&danar 3. Copchi dibo ctone cioe una
moneta fc̃a nellamagna ſono dipiu ra
gioni auene a õce x & danar xviii: ſon
ui depiccoli che ſono allegha dõce vii
& danar zz. Agõtani daſcoli once xi.

Aguglino di dua croce once xi& dãr 3
Vna moneta cō una croce dallū lato &
dallaltro dua stelle& lechiaue ritte ōce
viiii& danar z3. Bolognini darezo oñ
viiii & danar zz. Buemi nuoui danar
3 ragionasi ōce viiii & danar viiii & a
ōce viiii & aōce viii & danar xii. Bo
lognini dilucca aōce viiii. Ambrogini
nuoui aōce 7 & danar z3 & aonce 7 &
danar x. Dozzini doringha aōce vi &
danar dua. Viēnarii aōce vi enuoui a
once cinq; & danar i7. Aghontani di
popolini aonce noue & danar uentūo
Da undici di Roma a once cinque
&danar dieci decti patacchi auignone
Bolognini diRoma aonce noue & da
nar diciocto. Tornesi diNapoli aonce
dua & danar noue. Quatrini di Ro
ma aonce una & danar diciasepte. Po
polin diRoma dellione che uagliono
danar dua tēgono p lib̄ ōce 3. Buemi
diuincislao primo aōce Buemi
I oħis primus aōce Buemi diKa
rolus tertius a ōce Buemi nuoui
dora aonce

100

PIGGIORAMENTO DIFIORI NI DOGNI RAGIONE. CAPITOLO. CLXXXXI.

Reali uecchi difrancia: Agnelli: Giorgii: dicarati z3 & 7 octaui peggio loñ che oro unghero danari xv lali ϐ. No bili: Mezi quartinobili: Montoni di francia: Schudi di bramãte collaquila uecchi. Reali diGiouãni difrancia. Fiorini melanesi. Fiorini chãno S allato a latesta disan Giouanni dicarati z3 & 3 quarti peggio soldi dua loñ cõtasi dãr zi peggio che oro unghero. Frãchi di francia ifioretti. Lioni difiandra chol cimiere. Fiorini collelmo& mezo chiuso. Fiorini diraona con una A allato a latesta di sancto Giouanni.

Fiorini diraona che hanno allato algiglio. V. di charati uentitre & undici sedecimi peggio soldi tre loncia che loro unghero. Fiorini che hanno R allato allatesta di sancto Giouanni.

Fiorini dichambrai uecchi.

Fiorini collelmo chinato uerso lelecter

Fiorini collaſpada allato algiglio dica
rati z3& unterzo peggio ſoldi vi loñ
che oro unghero. Fiorini colgiglio cō
unpūto allato algiglio. Fiorini cō un
R & ſúui una ſtella. Fiorini chāno le
chiaui allato allateſta di ſcō Giorgio
Fiorini della reina colla corōa dicarati
z3 peggio ſoldi xi loñ che oro ūghero
Fiorini di raona chāno dua pūti dica
rati zz & mezo peggio ſoldi xv lōcia
Fiorini diraona cō unpūto arc̄ dica
rati zo peggio ſoldi xl loñ. Fiorini di
francia dicarati zi & mezo peggio ſol
di xxiiii loñ. Fiorini di raona duriſſi
mi dicarati xviii peggio ſoldi lvi loñ
Fiorini diruberto di carati zo peggio
ſoldi xl luno. Mōtoni chāno larotetta
dicarati i7 & un q̄rto peggio ſoldi xi
luno. Dobble dimaiolica dicarati peg
gio ſoldi x loñ. Nōtoni della crocetta
dicarati xvi peggio ſoldi xii luno. Fi
orini colla crocetta ſúui gliauti agliū
gheri dicarati zz peggio ſoldi zo loñ
LEGhe dimōete dariēto. Ca. clxxxxii

101

p Atachine di Genoua che le q̃ttro
sãno uno g̃sso tẽghon p lib õce
vi. Patachine di sauona tẽghono p lib
oñ vi. Aspri dancha tẽghõ p lib oñ x
& xix septãtaduesimi. Aspri che uẽgõ
dalleuante sono di molte ragioni ten
ghono per libbra once undici & i3 no
uanzeesimi. Sommi che uenghono da
caffa tengono doro per lib danari un
terzo ĩ mezo e ariẽto oñ xi & danari i3
Grossi buemi uecchi tengono per lib
oñ 7 & danar sei. Grossi buemi nuoui
tengono per lib once 7. Grossi disiãdra
uecchi tẽgono per lib once v & danari
xii. Grossi disiãdra nuoui tẽgono per
lib once v & danar xv. Picchioni di
Milano tornano per libbra once septe
& danari dodici. Picchioni di Milano
dellacroce tengono once septe & danar
dieci & dallaltro lato una biscia tengo
no once vi & danar tre. Picchioni del
Marchese di Monferrato tengohono õ
ce vi & danar 30. Alphonsini di Sardi
gna tẽgono per lib once x & danar zz

LEGHE dimõete dariẽto. Ca. clxxxx3
Grossi di Firenze: Siena: Pisa: & Genoua tẽgono p lib oñ xi& danar xii. Karlino di Napoli tẽgono per lib oñ x & danar 3. Karlino di Sicilia tẽgon p lib oñ x&danar xviii. Reali di bzalona oñ x & danar zz. Grossi di Vinegia oñ xi & danar vi. Grossi di Papa oñ x& dār zz. Bolognini di papa oñ ix & danar xxi. Bolognini di Perugia oñ x. Bologni di bologna oñ ix & danar zz. Bolognini di Lucca oñ viii & danar xxi. Tornesi dinghilterra once undici.

A CHE LEGHE SI LAVORA IN PIV TERRE. Capitolo. C lxxxxiiii

A firenze: Siena: Genoua: & Vinegia: sissilauora a oñ x & danar xii. A pisa silauora allegha a oñ x & danar dodici. A bologna & a Ferrara silauora a once noue & danar dodici.
A milano silauora a once
A napoli silauora a once undici.
A uignone & a Mompolieri si lauora a once undici.

Aparigi ſilauora aõce xi & danari vi.
Abruggia ſilauora a once
Allondra ſilauora aonce undici
Abarzalona ſilauora aonce
A ualenza ſilauora a once

FINITO ELLIBRO DI TVCTI ICHOSTVMI: CAMBI: MONETE: PESI: MISVRE: & VSANZE DI LECTERE DI CAMBI: & TERMINI DI DECTE LECTERE Che NEPAESI SICOSTVMA ET IN DIVERSE TERRE. Per me Francesco di Dino di Iacopo Kartolaio Fiorẽtino Adi X di Dicembre MCCCCLXXXI. IN FIRENZE Appreſſo almuniſtero di Fuligno.

Formulario di lettere & di orationi uolgare con la proposta & risposta.

¶ Formulario di epiſtole uulgare miſſiue & reſponſiue
& altri fiori di ornati parlamenti allo excelſo & illu-
ſtriſſimo principe ſignore Hercule da eſti digniſſimo
duca di Ferrara: composto per Chriſtophoro landini
ciptadino di Firenze: digniſſimo commentatore di
Dante. Et prima elprohemio.

SONO PIV TEMPI TRANSCORSI
illuſtriſſimo & excelſo ſignor mio che per lun-
go ſtimolo de alcuni ciptadini & gentili huomi
ni auidiſſimi di ornarſi di laudata peritia fui compulſo
ad alquanto exercitare elmio exiguo ingegno circa la lo
ro uirtuoſa inſtructione. Onde per adempiere ilſuo deſi
derio non con mediocre difficulta compoſi lapreſente o-
peretta. & uolendo io per laffectione ſeruitu & fede por
to uerſo lauoſtra excellentia fare nelle adimandate occur
rentie ſecondo lemie debile forze apertiſſima dimonſtra
tione examinata la humile & inculta compoſitione ho
ſtatuito farne oblatione & dono a uoſtra illuſtriſſima ſi
gnoria: non come meriteuole preſente: ma come cordia-
le atteſtatione & fede della mia perpetua uoluntaria ſer-
uitute. & in qualche ricognoſcentia degli apiaceri & in-
numerabili beneficii che gia riceuetti dalla uoſtra ſubli-
mita. Et ſe ilfauore diqualche accidental doctrina lo ha-
ueſſe comportato perlo preterito o che me haueſſino icie
li alchun naturale & chiaro lume de intelligentia porto
& per epſo facto ſicuro. Io nō harei poſto tanto interual
lo & dilatione di tempo a uiſitare laprefata uoſtra celſi-
tudine con queſto mio libretto nel proceſſo del quale ho
ſcripto molti exordii & epiſtole miſſiue & reſponſiue in
ogni faculta & altri parlamenti opportuni & neceſſarii
da exporre ambaſciate alſommo pontefice. acardinali
epiſcopi. a communita. a ſignori: & a qualunq; altro reg
gimēto in diuerſe occurrentie. Et quantūq; io ſappia che

2

lauostra excellentia sia fornita & amplamente copiosa di tucte quelle cose che a excellentissimo principe siricheg ghono. Et che questa mia debile compositione sia tenue & exigua a un tanto & si glorioso principe lacui uirtu& uniuersale doctrina e tanta che piu presto puo dare in- structione & amaestramento ad altri che da altri riceue re: tamen per fare parte ildebito mio uerso uostra celsi- tudine. Et presertim persuadendomi che spesse fiate agli alti & degni igegni aduiene come alli stomachi deglhuo mini grandi & potenti: liquali quantunq; sieno copiosi di electe & exquisite uiuande: nihilominus alchunauol- ta fanno diuersione i cose piu uile & basse lequalcose par che faccino rinouamento di appetito alle chose dilicate. Cosi essendo uostra illustrissima signoria continuamen- te quando a otio & auacatione di gouernare & prudente mēte reggere ipopuli soctoposti a uostra illustrissima ꝓ tectione & clementissimo auxilio quando in lectioni mo rali o historice. Et in quelle dilectarsi ponendo poi in o pera nelle cose occurrēti: onde uostra illustrissima signo- ria si ha aquistato nome di prudētissimo fra glialtri grā di signori & principi di talia. ꝑ tanto sicome listomachi alcunauolta sidilectano delle cose men cōueniēte & come molte uolte uiricreate nel udire & uedere istrioni & iocu latori parimēte ꝑ diuertere lo igegno uostro excellēte da lecose alte quasi ꝑ rispiratione a rinouare lauirtu dallo i tellecto affānato i se degne iuestigationi potra la excellē tia uostra leggere q̄ste mie inepte & iornate fatiche che almeno uicōmouerāno aridicoloso piacere di me che hag gia ꝓsūto occupare ilperegrino urō ingegno icose uulga re & materne & ineptamēte cōposte. Et io almeno neri- ceuero q̄sto fructo che laurā sublimita hauera piu gran rispecto almio desiderio digratificarmi a quella che non hauera in reprehendermi che io sia stato poco aduerten te a non misurare il mio basso ingegno a tanta impresa

uerſo prelibata uoſtra ducale & excellentiſſima Signo-
ria alla quale humilmente ſempre miracho mando.

¶ Exordio & excuſatione optima & bella qñ ſi fuſſe ſta
to negligente a ſcriuere a uno amico ſuo maggiore.

SPectabilis uir & mi cordialiſſime maior poſt cõ
mendationes. Se ne paſſati tempi io fuſſe ſtato ĩ
ſcriuere alla humanita uoſtra forſe troppo tar-
do & negligente come alla ſatiſfactione del debito mio ĩ
uerſo quella ſi conuenia conſiderata la ſtrecta noſtra obli
gatione che ho con lamicabile & dolze uoſtra beniuolen
tia che ſempre dalli teneri & dolzi anni me hauete ſemp̃
con amore portato fino a queſto di preſente. Io ſon certo
che hauendo uoi inteſo i duri miei & pericoloſi ĩfortunii
& gli aduerſi & contrarii caſi con gran pieta me hauere
ſti uoi excuſato. Et perche al preſente e ceſſato li miei af-
fanni & moleſtia della peſte. E mi pare di fare el mio debi
to di ſcriuere al preſente alla uoſtra Spectabilita acioche
quella poſſa pigliare di me quella letitia & conforto che
debitamente de pigliare el ſignore duno ſuo charo ami-
co & ſeruidore.

¶ Exordio & excuſatione optima & bella quando ſi uole
ſſi ſcriuere a un gran maeſtro che mai piu non ſigli ha
ueſſi ſcripto captando beniuolentia.

SPectabilis ac prudentiſſime uir maior mi hono
randiſſime. E ſi uede per experientia che le uirtu
de ſono di tanta efficacia che non ſolamente agli
huomini uicini & beniuoli: ma agli incogniti & ſtrani
fanno noti altrui & nella mente di quegli ſono amati &
deſiderati aſſai: & coſi io quantunq; preſentialmente non
habbia con la uoſtra Spectadilita congiunta familiarita
alcuna: e non e impo chel nome della uirtu & prudentia
uoſtra non mi fuſſe noto familiariſſimo & domeſtico: &

che nel core mio non fusse continuamente lapresentia &
lo acceso desiderio di uedere con effecto quello che pcede
a lamente mia di uoi contēplaua sempre miracomando.

¶ Exordio con excusatione optima & bella quando sifusse stato negligente ascriuere a uno amicoimaggiore dal quale si hauessi riceuuto molti beneficii.

MAgnifice ac generose miles eximieq; doctor maior mi honorandissime. La humanita che lauostra Magnificentia ha continuamente uerso ogni huomo dimōstrata in non hauere mancho sollecitudine & cura degli affanni di quegli glisono amici che degli suoi pprii mida ardire quantunque latardita mia sipotessi accusare di negligentia di aprire lamia diuotione & singulare fede uerso lauostra Magnificentia: laquale sono certo acceptera per sua pieta & usata humanita le excusationi mie: lequali non gia chome da immemore degli accepti beneficii: ma astretto insino aqui della necessita & infortunii da tempi procedono. Eglie piaciuto a colui el quale che tucto puo che io non habbia mai potuto alla uostra Magnificentia referire gratie ne meriti degli beneficii riceuuti da quella ne satisffare imparte alle innumerabile obligatione nelle quali micognosco diuoluto. Ma non e pero che lo interuallo del tempo ne degli luoghi mhabbino per loro uarieta potuto della mente cancellare ildebito ilquale cognosco meritamente hauere cō lauostra magnificentia: & niuna chosa me harebbe nelle calamitate mie potuto dare piu iocūdita ne recreare piu laffannata mia mente che hauere cognosciuto poter fare cosa in parte alla magnificentia uostra grata. Ma poi che infino alpresente lafaculta del dimostrarui laffectionato mio animo perli uarii luoghi doue non ho hauuto ferma habitatione me stata denegata: eme paruto ritro-

uandomi hora per istanza ferma a Bologna: & hauēdo io inteso nuouamente da Piergiouanni mio suocero quā to eglie amico & seruidore della uostra Magnificentia di significare aquella doue essa ha uno intimo & cordia-le seruidore: & chosi io lapriego che achadendo chosa al-chuna doue io possa ledebile faculta mie quantunque si-eno piccole & lapropria uita adoperare perla uostra ma gnificentia laquale priego sidegni comandarmi: perche ho riceuuto sempre somino conforto & singulare conten tamento in satisfactione degli debiti beneficii: ho con q̄l la affare chosa che glisia impiacere o grata: allaquale in-sieme con lopresato mio suocero infinite uolte miracho-mando.

¶ Exordio & excusatione quando si hauessi aparlare in qualche degno & excellente luogo.

BEnche io sapesse prima non esser degna chosa di re nel conspecto della uostra magnificentia cho se che non fussono fabricate di grande ingegno & lauorate da singulare industria chome che hanno sem pre facto quegli gli quali hanno parlato nel conspecto della uostra magnificentia: nientedimanco essendomi cō fidato della uostra grandissima humanita io ho hauuto ardimento di uenire in tanto conspecto quanto e la excel lentia uostra non tanto per dimōstrare & dirui quelle co se lequali se non sigli prouede uerranno in grandissimo danno & uergogna della patria uostra. Et prouedendo gli sigli saranno in grandissimo honore gloria & fama ī mortale di questo populo.

¶ Exordio & excusatione quando sifusse stato negligen te a scriuere a uno amico dal quale se hauesse riceuuto beneficio.

SPectabilis uir tanquam pater honorandissime. Se perlo passato tempo non uho scripto come sarebbe stato mio debito e stato per legrande occupationi che io ho hauuto: ma non e che continuamente ogni mia fede & ogni mia speranza in qualunque cosa nõ sia stata in uoi & spetialmente ricordandomi dello amor paterno che sempre stato uerso di me: hauete mõstrato con effecti & operatione: & etiandio lamplitudine de beneficii riceuuti dalla uostra Spectabilita. Et pche glie meglio satisfare a un tal debito tardi che non mai: mi sono mosso adouerui scriuere lapresente lettera: acciocbe siate participeuole dogni mio bene utile & honore cosi come per adrieto siate stato nelle mie calamitate & tribulationi in darmi aiuto consiglio & fauore molto piu che nõ sono stati emiei meriti uerso la Spectabilita uostra: alla cui gratia continuamente mirachomando.

¶ Exordio & excusatione quando si fusse stato negligente ascriuere a uno amico maggiore.

QVanto maggior sono glistimoli & piu frequente che misiriuoltano perla mente si perla negligentia usata uerso leuostre riceuute lettere a nõ hauer risposto a quelle. Si etiam per intermettere ildebito della uera amicitia quale che senza alcuna prouocatione debbe uisitare uoi con loscriuere in tanto maggiore obligo miueggio essere inuolto cioe che doue piu uisia amico tanto piu sia da uoi reputato negligente. Ma se io considero bene lo errore mio non essere commesso uoluntariamente: ma come constrecto della urgente occupatõne hauere interlassato tal debito di non ui hauere risposto facilmẽte spero da uoi questo obtenere degna excusatione: conciosiacosa che ne tempo ne destino ne lunghezza potria iusta iluulgare mettere in oblio lamore & ladilatione del uno & dellaltro. Siche posso dire non essere im-

minuito tal desiderio: ma piu tosto accresciuto doue che sia stato piu scharsa lauisitatione di nostre lettere.

¶ Come sipotrebbe intrare in amicitia cō qualche buo-mo da bene adimandandolo cō buone & dolze parole

GEntil huomo da bene. Se a uoi non fusse molesto a me sarebbe molto agrato di uostra conditione cognoscere piu oltre che quello chel uostro aspecto rap-presenta : acciochè forse cognoscendoui piu degnamente uiposssa honorare: perochè tal fiata il non cognoscere fa ad altrui ildebito del honore manchare.

¶ Exordio & parlamento fornito quando siuolesse ha-uere lamicitia di qualche huomo di pregio.

ADuenga che laspecto uostro & etiamdio le ope dimonstrano uoi essere ben nato & di buona & gētil famiglia: niētedimeno p piu certezza se a uoi non fusse uoglia a me molto sarebbe agrado quantū q3 lapresuntione mia sia grande di uostra conditione cō gnoscere piu auanti che quello chel uostro gentile aspec to rapresenta: perche cognoscendoui diquello che potran no lemie piccole forze mingegnero honorarui & riueri-re: perochè tal fiata il non cognoscere fa negli honoranti ildebito del honore mancare: questo misara gratissimo.

¶ Chome sipotrebbe adimandare uno huomo da bene della sua conditione.

QVantunque lauostra e buona & gētil natura & humani costumi dimōstri uoi essere di buona & nobilissima casa & famiglia: niētedimeno nō ues sendo a molesto & per ogni rispecto a me saria disommo gaudio & letitia presente di uostra conditione piu oltre che quello chel uostro nobile & gentile aspecto rapresen

ta acciochе forse cognoscendoui piu degnamente uipos-
sa honorare: perochе tal fiata ilnon cognoscere fa negli
honoranti eldebito del honore manchare.

¶ Nota che tucte queste parole sipuo adaptare a molti
altri parlari.

¶ Visitatione facta per seconda psona a qualche magni
fici ambasciadori in nome duno huomo dignissimo.

Cognosce magnifici & excellenti Oratori lospec
tabile mio padre perla humanita & amore che
leuostre magnificentie glihanno continuamen-
te dimõstrato: & perlo excelso splendore ilquale hauete
da quella inclyta & amplissima republica che quiui ui-
manda che ildebito suo sarebbe di transferirsi personal-
mente alle presentie uostre & dimõstrare quanto esia de
sideroso & ben disposto affare chosa glisia grata. Ma es-
sendo alpresente occupato in questo suo felice magistra-
to della nostra republica & hauendo etiam per experien
tia ueduto leuostre magnificentie nõ hauere manco gra
to per loro humanita lecose sue che leuostre medesime in
satisfactione del debito suo: lasua Spectabilita manda
me che glison figluolo in suo nome auisitare leuostre ex
cellentissime magnificentie. Et benche cognosca essere su
perfluo offerirui lecose che gia per desiderio ha delibera
to sieno uostre. Tamen epriega leuostre amplitudine
che bisognandogli sidegnino operare & familiarmente
usare lecose della Spectabilita sua quanto quelle delle uo
stre magnificentie proprie: perche ericeuera sempre sõ-
mo piacere & contentamento affar chosa che in qualche
parte sia a quelle di piacere o grata: alle quali lasua Spec
tabilita & io insieme con quella ex corde ciracchoman-
diamo.

Risposta facta per glidecti ambasciadori alla decta uisitatione.

Benche lapresentia delmagnifico uostro padre ci fusse per molti rispecti desideratissima & grata come quegli che per lungha experientia possiamo dire hauerlo in luogho di padre. Tamen hauendoci la egregia uostra eloquentia exposto nello suo nome q̃to cordialmente lasua magnificentia cimanda a uisitare & offerire lechose sue lequali in uero meritano altra satisfactione che di parole non dimeno noi acceptiamo lauisitatione sua chome dono & humanita singulare:& chosi laringratiamo infinitissime uolte laquale uogliamo si a certa quantunque perlo passato noi lhabbiamo dimonstrato con poca experientia ilnostro affectionato animo uerso quella che noi nõ pigliassimo altra sicurta nelle cose della magnificentia sua che delle nostre proprie: perche desiderremo che sempre quella faccia ilmedesimo di noi & ogni nostra faculta: ma quanto alla spetialita della nostra amplissima republica che qui come expositori dilor mente cimandano: lacertificheremo chequesta uisitatione dopo la relatione nostra lhauera in singulare & grandissima affectione. Doue similmente noi ringratiamo lamagnificentia sua per parte di quella & cosi piacciaui riportare lanostra bona dispositione & animo alla sua magnificentia: & per parte della nostra amplissima republica & di noi salutare & confortare quella.

Risposta triplicata in nome della terza persona mandata & facta elegantissimamente.

IO cõprendo & chiaramẽte cõ gliocchi dellamẽte cognosco che sarebbe necessario di maggiore ĩgegno & piu ꝓfõda memoria areferire la ĩmẽsa gratitudine concepta

perle parole mie & lhumanita che leuostre magnificen-
tie me hanno inuerso lariuerentia di mio padre monstra
ta non dimeno la imbecillita del mio ingegno referiro a
quella quanto perle uostre magnificentie me stato hu-
manamente risposto.

¶ Nota che questo parlare disopra aduēga che sia adap
tato & ordinato p dire abocca: niētedimeno esipuo etiā
scriuere agli amici & parenti: & anco sipuo mescolare in
altri parlamenti in diuerse maniere & in diuersi modi.

¶ Relatione che si ha affare agli Magnifici ābasciadori
come seguita plo nobile & prudēte giouane antonio.

MAgnifici Ambasciadori Mio padre desideraua
grandemente di uenire a uisitare leuostre signo
rie come sarebbe stato suo debito: ma impedito
dalle continue occupationi nefacti della republica non
puo alpresente satisfare alsuo ardente desiderio. Diche e
mha commesso che in suo luogo quantunque indegno p
la mia insufficientia & poca faculta io uenga a uisitare
leuostre signorie: & offerire a quelle non solamente lefa-
cultade nostre: ma etiamdio lauita doue bisognasse ex-
porre alpiacere delle uostre magnificentie: allequali con
excusatione del mio rozo & inepto parlare humilmen-
te miracomando.

¶ Risposta che fanno gli magnifici ambasciadori alpre
nominato Antonio.

ENon bisognaua che iltuo sapientissimo padre a
noi per sua humanita amicissimo sidesse mole-
stia ne desse faticha di mandare affare inuerso di
noi schusa alchuna. Perche noi sappiamo lui esse-
re grandemente occupato si nefacti della republica: si e-
tiā nel frequente scriuere degli amici beniuoli & deuoti

della sua magnificentia: ma certo hauemo hauuto gran dissimo piacere dhauerti ueduto suo honoreuole & suo charo figluolo: elquale hai facto si acõciam̃te la sua hono reuole ambasciata che a noi sarebbe difficile apoterlo al presente explicare: perlaqualcosa noi tipreghiamo che ti piaccia ringratiarlo per parte nostra cõ tanta eloquẽtia & ornamento di parole quanto a noi hai facto la sua ex cusatione: alquale perla absentia delli nostri beni nõ pos sendo alpresente offerirgli se non lapropria uita & buon uoler: degnaci hauerci excusati & referiscigli che ĩ ciascu na altra cosa anoi possibile siamo & sẽp saremo alpiacere della sua magnificẽtia alla quale tipiaccia rachomãdarci

¶ Replicatione che fa Antonio predecto agli nominati ambasciadori.

La uostra risposta magnifici ambasciadori e sta ta tãto ornata sublime & piena di humanita che a uolere dicio ringratiare leuostre dignissime Si gnorie. Io non so qual parole conueniente ne idonee mi debba ritrouare per principio di mia satisfactione uer so delle uostre dignissime signorie & dello amore che q̃l le portano almio genitore ueneringratio sommam̃te al la quale nefaro buona relatione almeglio chio potro del la buona uoglia. Et io mirachomando alle uostre dignis sime signorie.

¶ Replicatione che fa Antonio agli magnifici ambasci adori per uno altro modo.

OE per referire gratie alle uostre signorie dello a more che epse portano al mio prudentissimo pa dre potesse a quelle satisfare in qualche parte io ne referirei assai post che lafaculta nõ solamente di me ma dogni excellentissimo oratore sara insufficiente. Ma solo io nefaro q̃lla risposta alle uostre signorie che piu to sto lamore & dilectione che io porto a q̃lle mha ĩsegnato

7

che arte o doctrina che in me sia. Et chosi sio fallassi in chosa alchuna: spero che labenignita delle antedecte uo-stre Signorie me haueranno excusato alle quali io mira-chomando.

Replicatione che fa Antonio alli ambasciadori per u no altro modo. Et nota che questo parlare sipuo adap tare in piu modi & maniere.

EL uostro parlare magnifici Ambasciadori e tan to ornato & pieno di humanita che non uoglio dire a me giouane rozo & inexercitato. Ma a qualunque scientifico & di eloquentia pieno non sarebbe poco grauamento dargli debita & sufficiente risposta. Perlaqualchosa io referiro almio padre tucto quello mi hanno replicato leuostre Signorie alle quale iterum di-nuouo per sua parte mi offerisco & rachomando.

Replicatione che fa Antonio agli ambasciadori con ornate & sententiose parole

MAgnifici ambasciadori eglie per superchia leti tia della uostra si ogni mia uirtu occupata che appena posso arenderui debite gratie formare larisposta & se io piu potessi secondo elmio desiderio ex-plicare quanto in cio saria necessario. Niuno termine e si lungho che mibastasse a poterui di cio ringratiarui: niē tedimeno iuxta elmio petere di tucto questo nerendo in finite gratie alle uostre Signorie alle quali io mracho-mando.

Petitione facta per Antonio allo infrascripto chome in beneficio del suo amico.

MAgnifico gonfaloniero hauendo mio padre cō tinuamente hauuto ricorso alla uostra magni-ficentia per gliamici di chasa nostra tanto mag

giormente piglia audacia in douere seghuitare per quelli che oltre che glisiano cordiali & intimi amici lui e obligato in beneficiargli chome se medesimo & tanto piu quanto lepetitiōi loro sono iuste & honeste questo giouane qui presente ha una certa differentia con Antonio da lucca chome lui ad plenum narrera alla uostra magnificentia. Et e una chosa che e durata tanto tempo che horamai e dibisogno che alpresente sigli pongha fine perla auctorita & sententia della uostra Signoria diche possēdo mio padre debitamente reputare elbene diquesto giouane suo proprio. Egli priega chaldamente la uostra Magnificentia che sidegni operare che lamico suo conseghua suo douere senza letigio & dilatione di tempo & interamente. Perche dalla uostra Magnificentia nericeuera gratia singulare alli chomandamenti della quale continuo si offerisce & rachomanda.

¶ Risposta facta dal prefato Gonfaloniero per tucto aldecto Antonio perla prenominata cagione.

IO ho inteso secondo eltuo parlare & latua honesta petitione chome eltuo genitore desidera chio expedischa la causa dello amico suo. per elquale secondo che tu miporgi mipare che non glie da porre alchuno interuallo ne dilation di tempo. Et impero farai relatione altuo padre che io daro opera diligentemente diseruirlo: & che io tractero lamico suo in tal modo che lui degnamente ilpotra ringratiare del seruigio riceuuto Et farollo uolentieri perche sono certo perla sua prudentia & integrita che epso non adimanderebbe chosa che fusse contra ladignita del nostro ufficio. Et tu che hai parlato chosi bene in nome del tuo padre: fa che tu gli sappi referire lamia ambasciata.

8

¶ Replicatione con ringratiamento fa il decto Antonio alprefato Gonfaloniere.

C Onsiderando magnifico signore & gonfaloniero che tucte laltre uirtute sono cieche & mute sēza lo aiutorio del ornato parlare: E miduole sōmamente che in me non sia tanta eloquentia per lamplitudine della quale io miritruouo sufficiente apotere ī qualche parte ringratiare lauostra magnisicentia ī nome del mio singularissimo genitore del affectione & amore che uoi gliportate: ma pche io mipersuado che la ūra magnificentia hauera excusato lamia uerde & tenera etade. In questa parte piu non mi extendero perche mirendo certissimo che lauostra magnificentia ha per certo chelamore che tra mio padre & quella e si forte radicato & chosi fermo che mai per alcun caso di fortuna non potria essere diminuito. Et di questo lauostra signoria nepuo fare alsuo piacere experientia alla quale io mirachomando.

¶ Gratia adimandata perche allinfrascripto per saluto & scāpo del suo charo amico.

M Agnifico signore & gonfaloniero benche q̄sta mia petitione prima facie parere essere alq̄to p̄suntuosa: non dimeno intendendo la. V. M. gli grandi oblighi & infiniti che io ho con Giouanni da mātoua son certo quella me hauera excusato che hauendo loro continuamente seruito & exposto lauita & ogni loro faculta in beneficio dicasa mia: perli quali meriti li miei passati semp̄ lisono stati obligatissimi: simili oblighi sono rimasti sopra di me: pero non side guardare ne extimare presuntione a satisfare in parte tanti & cosi facti amici: & non uoglio per niuno modo che per miei prieghi lauostra magnificentia liberi costui se prima lo no-

ſtro canſidico non uidimoſtra per ueriſimile coniecture & apertiſſime ragioni lui non eſſere in dolo ne in fraude alcuna perche lauera iuſtitia & boneſta dimanda che gli mali & rei gli hanno puniti & gli buoni ſieno exaltati & magnificati uno fratello di Giouanni qui preſente ritro uandoſi aqueſti giorni proximi con certi compagni ī ꝓ uiſo & ſenza altra deliberatione alla feſta di ſancto Iaco po loro commeſſono un certo maleficio come coſtui nar rera alla uoſtra magnificentia diche gli principali liqua li hanno tucto lincharicho ſono fuggiti: & ilfratello per laſua diſauentura e poſto qui nelle carcere & ha gia liſu oi termini proximi come ſicoſtuma diche credendo loro che io poſſa qualche coſa apreſſo lauoſtra magnificentia charamente priego quella eſſendo coſtui innocente come ho decto: e nato di cordialiſſimi miei amici & ſeruidori: iluogliate hauere per rachomandato & acontemplatione mia liberarlo dalle carcere: acciochè poſſa per il mezo del la uoſtra magnificentia auna gran parte ditanti oblighi ſatiſſare alla quale benche per altri grandi beneficii non poſſa eſſere obligato chome ſono non dimeno agiugnero queſto col numero deglialtri liquali ho con lauoſtra ma gnificētia alla cui gratia īfinitiſſime uolte miracomādo

¶ Riſponde elgonfaloniere iuſta eldeſiderio & commo do del petitore.

Auendo inteſo & cognoſciuto apertamente ꝑlo uoſtro defenſore & canſidico della uita & del ho neſto uiuere di Antonio uoſtro amiciſſimo lo quale etiam io ho inteſo eſſere huomo coſtumatiſſimo & dibuōa fama: Eme debito a ſatiſfare alla uoſtra honeſta petitione perſuadendomi che lamente uoſtra non ſi incli narebbe aporgere in queſto excellente luogo ſe non laue rita diche prima uedendo lamico uoſtro non eſſere in do lo & & etiam uoi deſideroſo di ſatiſfare alli oblighi haue

te con loro: liquali debbo reputare miei. Io son contento di darui liberamente il uostro incarcerato: & similmente farui ogni altra cosa pur che non sia contra la dignita del nostro ufficio nel satisfarui & administrarui audiētia cō buono spatio. Siche toglicte uno mazziere quale ui piace & andate allo amico uostro quello il fara rilasciare ꝑ mia ꝑte & cōfortatelo al ben uiuere: & che unaltra uolta gluo mini di mala conditione conducono a mal porto quegli che hanno sempre uixo bene & costumatamente.

¶ Ringratiamento del petitore per la obtenuta gratia in fauore dello amico suo.

OA poi che io ho obtenuto dalla uostra magnificentia quello che io desideraua & quello che era la mia petitione: mi reputo hauere riceuuto eminente piacere & benefitio. Et dicio nerende quelle infinite gratie alla magnificētia uostra che misia possibile. Et restogliene grādemente obligato: & cosi come semꝑ mi son persuaso che quella absente uolentieri agli amici & ī cogniti: Et maxime quando le sue petitōni hanno buona iustificatione hora per questo nho ueduto maggiore lefecto & per tanto piu misento insufficiente a rendere remuneratione conueneuole a quella di tanto dono & bnfi cio riceuuto: adūqꝫ la magnificētia uostra ha me & le mie piccole faculta si ad essa obligate chē allei saspecta il dispō ne come di sue cose proprie: per laqual cosa piu non mi extendero se non che la prefata magnificentia uostra faccia di me al suo piacere experientia alla quale continuamente mi offerisco & sempre mi rachomando &c̃.

¶ Exordio da īpetrare grā & mīsicordia ī suo subsidio

FRa gliamici & maxime a tucti quegli che non solamente sono chari. Ma che glie come una parētela & cōiūctione di sangue come e tra noi īqli cisia

mo alleuati & cresciuti insieme & usati continuamente come buoni fratelli sicōuiene bauere ardire di richiedersi luno laltro nō solamente alli bisogni cōuenićti: ma doue si bauessi ad exporre la propria uita: Et p tanto con qsta speranza a uoi ricorro persuadendomi di esser subnenuto allo infortunio & bisogno mio: come da uero & fedele amico che io miuireputo. la extremita mia e stata tanta & si inaudita che per insino alpresente bo interlassato ogni speranza. Et quasi bo posto in bando la propria uita. Solo me rimasto lauostra a cui me attengba.

❡ Vna strettissima raccomandatione & degna di fedele & cordialissimo amico.

SE mai io non bauessi bauuto amicitia cō uoi ne riceuuto beneficio si come nbo riceuuto & per ql gli menereputo grandemente obligato. Hauete uoi si optime parti & gentili costumi che debitamente acbadendo ad ognuno douerrieno uenire alla uostra imēsa bumanita: & in ogni sua faccenda non dubitare di ricorrere da uoi per subsidio in tucte quelle che fussino alla possibilita uostra soctoposte. Diche bauendo inteso Iacopo qui presente lo amore che e tra noi non mediocre. Et sappiendo quello che noi potiamo disporre luno dellaltro & p noie & per glamici: maxime in cose boneste. Lui mba pregato grādemēte che io uelo raccomandi in una sua faccenda: laquale subbreuita uinarrera: plaqual chosa uipriego che uisia raccomandato: & che louogliate fauoreggiare in modo aragione che possa ricognoscere il seruigio che bara riceuuto dalla prudentia uostra esserli stato singulare: alla quale lui & io uenerestereмo obligati: & nō dimētichеuoli dital beneficio & desiderata grā.

❡ Exordio & plāto fornito come sipotrebbe raccomā

dare uno amico aunaltro a boccha con optime & cordialissime parole.

MAgnifico signore & gonfaloniero la fede & la speranza che ha mio padre nellauostra magnificentia gli presta ardire di ricorrere a quella per aiuto & subsidio che gli bisogna per gli amici suoi & spetialmente uerso quegli de quali per experientia manifesta glie noto la fede lamore & le singulari affectioni sono in lui: siche maxime questo giouane qui presente: elquale lui ama quanto fratello: & desidera che sia seruito in una sua faccenda che epso narrera alla uostra magnificentia come se medesimo ui priega instanter che ui sia racomandato in uolerlo aiutare & fauorire nella sua causa: che cosi proprio ne riceuera dalla magnificentia uostra piacere & gratia singulare quãto se in necessita grandissima fusse conferito a me medesimo suo figluolo tal beneficio da quella alla quale io mi rachomando.

¶ Raccomandatione confidentissimamente facta per uno suo intimo amico.

BEnche io cognosco magnifico signore & gonfaloniere non essere necessario ꝑsuadere lauostra magnificentia alla iustitia ne quella farla alla commune utilita piu uolonterosa che epsa sia: niente dimeno uedendo io uoi alla iustitia ardentissimo & cõcitatissimo tanto piu sinceramente ricorro auoi quanto che naturalmente e da uoi seruata & che a opera della iustitia e ciascuna persona fauoreggiata aiutata & difesa & spetialmẽte apresso dichi ne sono desiderosi & difensori come e la magnificentia uostra siche per satisfare al debito che ho uerso Antonio da lucca presente alquale perla fede & affectione che e tra noi sono obligato fare quello facessi perla propria mia salute ue lo rachomando & priego la. V. M. che uoglia ꝓuedere senza letigio & dilatione di tẽpo sipõ

ga eldesiderato & iusto fine a questa sua lite che ultra el
debito sifara q̃to alla iustitia & ultra alla cõmodita nõ e
p̱ conseguire decto Antonio io nerestero sempre alla uo
stra magnificẽtia obligatissimo alla q̃le io miraccomãdo

¶ Chome sipuo rispondere quando uno tirachomandas
se un suo amico o uer parente.

CHe bisogna mirachomandi colui elquale equal-
mẽte come te amo tanto sono leuirtu sue & lisuoi
copiosi meriti che da ogni huomo di qualunque
stato si sia de essere degnamente amato & diffeso credo p̱
lasua grande prudentia che niente midimandera che sia
contra ladignita del ufficio mio: onde per debito di iusti
tia & allui & a ciascuno sono obligato administrare gra
ta audientia. Ma quando niuno rispecto cifusse lanostra
antica beniuolentia micostrignerebbe a dargli adiuto &
buono fauore perlaqualcosa datti dibuona uoglia che io
lofauoreggero per si facto modo che lui apertamente cõ
gnoscera che lituoi prieghi non saranno porto in uano.

Come sipuo mõstrare lhuomo grato de bñficii riceuuti.

AVenga che alpresente perla contrarieta di tem
pi io miritruouo debile de ibeni dellafortuna &
che uerso di uoi non possa usare in qualche par
ticularita quella debita gratitudine con effecti che io do
uerrei nientedimeno io mipersuado che uoi crediate che
lamia buona uolonta e si grande uerso di uoi che larga-
mente supplisce ad ogni mancamento dellamia infelicita
& contraria fortuna: & cosi mirendo certissimo che p̱la
uostra usata humanita acceptate ogni mio buono uole-
re. Ma se mai lafortuna laquale e mutabile siriuolgesse
uerso di me con elsuo dolze & iocondo aspecto & ponesse
leuele prosperose almio honesto uolere: e non e huomo al
mondo che piu potesse disporre di me non ogni mia fa-

culta & laprudentia uostra.

¶ Chome sipuo scusare lhuomo con optime & gentile parole de beneficii riceuuti o altri meriti.

IO non so inche modo ne che eloquentia sia in me p laquale io miritruoui in niuna minima parte sufficiente a rendere a uoi dono & gratie di tanti beneficii quanti io ho riceuuti da uoi: ma che sisia quātūq io sia debile ne beni della fortuna. Et che per tal mancamento io non possa supplire al mio debito & ardente desiderio ilquale sarebbe ī renderui pari bñficii. Niētedimeno io aspectero che uoi mirichiediate ī qualche chosa accio uiposssa dimōstrare lamore & affectione mia uerso uoi & delle cose uostre nō esse manco diuoto & ben disposto che uerso me medesimo. Et in quello che cō glieffecti satisfare nō potro pregare idio che per mio gran premio renda alla prudentia uostra di tanti beneficii quanto io ho riceuuti da quella alla quale io miraccomando.

¶ Chome sipotrebbe richiedere uno amico per compare con optime & gentile parole.

MEssere Hieronymo perche io non habbia hauuto per adrieto gran familiarita con lauostra magnificentia: enon e che continuamente io nō habbia amato quella & ami singularmente perla sua uirtu & humanita & perla sua buona fama che ognun predica di quella: & perche a questi giorni proximi a mia contēplatione uidegnasti di uenire ad honorare quel mio parente: lamore mio e tanto cresciuto uerso lamagnificētia uostra che io ho deliberato inquanto piaccia a quella di conuertire tale beniuolentia in parentela & perfecta coniunctione: aqsti di ladonna mia ha parturito un figluol maschio elquale con lagratia di dio intendo di battezzare domenica: & tra glialtri compari io ho electo uoi per

lo principale: preghandoui charamente che uipiaccia di douere acceptare lamia parentela & offerta della quale uoi potrete fare quello conto di tucti noi che debitamen te de fare elbuon padre uerso elfigluolo. Se cosi merito & posso intal modo parlare alla uostra magnificentia alla quale io miraccomando.

¶ Chome sipotrebbe richiedere uno amico per compare con optime & gentile parole.

M Essere Anselmo esarebbe una lunga materia a uoler narrare alpresente alla uostra magnificen tia quanto amore continuamēte ho portato a ql la & portero fin chio uiua: & per non esser achaduto elbi sogno alla magnificentia uostra non ho facto experienti a di tale dilectione. Et per chio amo intimamente la uo stra magnificentia ho deliberato inquanto piaccia aquel la di conuertire tal beniuolentia in parentela spirituale & come perfecta coniunctione di sangue. A questi gior ni proximi ladonna mia ha parturito uno figluolo ma schio elquale intendo con lagratia di dio domenica di far lo christiano & battezzarlo: & essendomi dibisogno pro uedermi di compari io ho electo per elprincipale la uo stra magnificentia pregando quella charamente uoglia acceptare tale inuito: acioche perlo auenire lamagnificē tia uostra come ancora potrebbe possa fare dime & do gni mia faculta come suo proprio patrimonio: alla qua le sempre mirachomando. ¶ Nota che tucti gli parlari che sidicono a bocca sipossono etiamdio scriuere allo ami co con ogni ornamento: ma parlando a bocca siconuiene usare uocabuli honesti: cioe non molti sublimi.

¶ Argumento di monstrare lo effecto di quello che in parole sidice.

S E lopera non desse uera testimonianza delle pa

role & facesse fida scorta alle pronte offerte gia altre uol te facte saria uano & contentibile ogni artificioso dire: & piu lapenitentia sarebbe da essere hauuta a odio che non sarebbe da extimare elseruigio grato siche per obuia re ad ogni sospecto: & torre uia ogni querela che io non ui uisiti uolentieri uison participe di quanto alpresente ho ordito.

¶ Exordio a referire gratie di uno beneficio riceuuto.

SE dio mhauessi concesso tanta gratia chio fusse cosi sufficiente a poterui rimeritate ditanto beneficio come che io misento esser abile & desideroso a referiruene infinite gratie. Non mancho sarei prõto alla satisfactione del opera che alla buona uolonta. Adunque pquanto si extendera alpresente elmio potere de libero non esserui ingrato. Siche per questo uiringratio tanto quanto farei se mhauessi usata ogni altra grandissima & singulare humanita & offeriscomi sempre a uoi ĩ ogni uostra cosa che misia possibile. Et cosi uipriego che midebbiate richiedere in tucte quelle chose che a me sono possibile che christo uignardi.

¶ Decto a richiedere lo amico degnamente

COsi come sempre iho cognosciuto lauostra nobilita uolerui essere propitia nelle mie occurrentie cosi con gran sicurta hora che mi achade ricorro a quella laquale prieghо instantemente miuoglia seruire di questo che subbreuita uinarrero alpresente miconuiene.

¶ Argomento acaptare beniuolentia con lo incognito.

OGni beniuolentia & obligatione uuol principio per tanto bisognandomi un . C. & nõ sappiendo io da chi ricorrere se non da uoi che nesiete fornito uiuorrei pregare & c̃. Della qual chosa non solo uene-

sarò presto renditore. Ma uenerestero continuamte obligato. Siche priegoui quanto so & posso non midiciate dino che sara chosi sicuro custodito apresso di me. Quanto sarebbe apresso lapsona uostra ppria che xpo uiguardi.

Exordio o uuoi excusatione de arrogantia per amare lo amico alsuo desiderio & bisogno.

IO cognosco benche lanecessita mifa essere importuno uerso lanobilitade uostra. Tamen non e si grande ilmio difecto che io non extimi esser maggiore lauostra humanita & cortesia: donde minasce non minor fidanza che sia ilmio bisogno.

Excusatione optima quando dubitasse hauere parlato troppo con un gran maestro.

SE io son transcorso nel mio parlare piu oltre che lamia licentia non comporta imputatelo a una grandissima confidentia che massicura che presso a laffectione & prudentia uostra non misipossa ascriuere errore: se non in buona parte: perche emipare quando io parlo & sto con uoi che io sia con uno singularissimo padre & benefactore.

Excusatione con achaptare beniuolentia da un gran maestro o inferiore.

FAro fine horamai almio parlare & se io fusse trascorso piu oltre che lamia licentia non comporta priegoui mhabbiate scusato perche quando parlo con la humanitade uostra io non tengo lasesta in mano & non mipare dipotere errare tanto e lamore & laffectione mia uerso lanobilita & gentilezza uostra: allaquale continuamente mi offerisco & rachomando.

Exordio optimo quando siuolesse adimandare uno seruitio a uno amico o parente.

F Rater amantiſſime: Se io non ui amaſſe & ſperaſ
ſe in uoi io non uirichiederei coſi ſpeſſo albiſog°
mio come io fo: queſta fede & ſicurtade piglio di uoi co-
me uorrei uoi faceſſi di me quantunque lefacultade mie
non ſieno pari & equale alle uoſtre alp̄ſente miconuiene.

¶ Chome ſipotrebbe riſpondere ornatamente a uno
buomo di pregio che tilaudaſſe.

B Enche cõprenda ſimile laude procedere piu to-
ſto perla grande humanita uoſtra & p̄lo ſingu-
lare amore che miportate che p̄merito dellemie
uirtu pur non poſſo fare che non mi allegri & che nõ pi
gli cõſolatione aſſai di eſſere laudato da uno huomo pru
dente & ornatiſſimo come ſiete uoi: p̄che lauctorita uo-
ſtra e di tanta extimatione che nõ ſolamente glhuomini
degni: Ma ancora gli infermi renderia illuſtri & forti.

¶ Exordio come ſipotrebbe ornatamente ricordare una
ſua faccenda a uno amico captando beniuolentia.

I O ſon certo che negligentia alcuna non uiritarde-
rebbe mai alla ſatiſfactione delle petitioni mie le-
lequali per uoſtra humanita continuamente lha-
uete reputate uoſtre. Et non ſolamente le offerte che fac
to mhauete piu uolte midanno ardire a richiederui: ma
la experientia dimonſtratrice della intrinſichezza delli
animi ſi melhan dimonſtrato: nondimeno aſtrignendo-
mi ilbiſogno & cognoſcendo che mai niun mio ſolicitar-
ui appreſſo uoi perlo amore & affectione che uoi mipor-
tate non ſaro reputato tedioſo. Io di nuouo miricordo q̃l
lo chel biſogno miſtimola di eſſere ſeruito da uoi chome
daquello alquale ho poſto ogni mia fede: & ogni mia ſpe
ranza in qualunque choſa: & ilquale puo diſporre di me
chome di charo & perfecto amico.

¶ Chome ſipotrebbe dire a uno amico a bocca col quale

si hauesse desiderato di hauere lasua amicitia.

MOlteuolte glidei fanno eldesiderio deglhuomini ascosamente contenti: doue miparere hauere una grãdissima gratia da dio gentilhuomo da bene di hauer ui ueduto personalmente: che in uerita piu uolte mhaue uo posto nel core che qualche mia lettera fusse stata me- diatrice affarmi hauere lacognoscentia & beniuolentia& gratia dalla humanita uostra: ne taglio piu achoncio mi poteua fare contento a fornire ildesiderio mio che ueder lapresentia della nobilita uostra: laquale quantunque les sere mio sia inbassi termini: uoglio che epsa possa sempre disporre di me chome duno charo & perfecto amico.

¶ Chome sipotrebbe dire a un gran maestro desideran do lasua amicitia & beniuolentia.

UOrrei benche lafortuna magnifico caualiero se mai dallei posso sperare beneficio alcuno che in uno solo punto alquanto delle sue forze hauesse posto in farmi contento: non di ricchezze non di grande hauere dignita superflue non di abundantissimi honori: ma solo di potere essere mediante lauostra benignita col locato nel numero de seruidori della uostra Magnificen tia: alla quale intendo essere sempre sottoposto in fin che lamisera uita sosterra lemembra.

Exordio optimo & bello quando siuolesse adimandare uno seruigio a uno amico.

BEnche cognosca non essere conueniente che io uidia fatica & tedio: non dimeno lamore & af fectione che continuamente ho portato alla uo stra magnificentia: & alla delectatione che sempre quel la mha dimonstrato mi fara usare uerso epsa presumpti one o conueniente o inconueniente che sisia io miritruo- uo alpresente.

¶ Exordio & excusatione optima & bella quando si ha uesse a parlare in consiglio o dinanzi.

C Onsiderādo in me medesimo che tucte laltre uirtu son mute senza ladiutorio del sauio & ornato parlare. Emiduole sommamente che in me non sia tanta eloquentia perla magnitudine della quale io miritruouo sufficiente hauendo a parlare nel cōspecto uostro: ma che sisia io non mi extendero in molto dire: perche mia intentione e piu presto con effecto che con parole monstrare lamore che io porto a questa communita sappiate.

¶ Exordio & excusatione optima quando si hauesse a parlare in consiglio o in altro luogo.

Auendo aparlare nel conspecto & presentia della nobilita uostra & cognoscendomi insufficientissimo non so che parole ne quale eloquentia usare mipossa che degna sia di uoi: ma pur per satisfare alle dimande uostre: lequali piu presto procedono dalle uostre humanitade che da arte o doctrina che in me sieno sappiate.

Exordio & risposta optima quando si hauesse a rispondere a uno che hauesse preposto a te.

El uostro parlare e stato tanto ornato & tanto elegante che certo a qualunque scientifico & di eloquentia pieno non sarebbe pocho grauamento affargli debita & sufficiente risposta non che a me ilquale non so forse quello che lamore & laffectione che mi portate ne persuade a credere cheio sia come uorresti per laude indegne a me attribuite dalla prudentia uostra: per laqualchosa quantunque in me non sia quella peritia & ornamento di parole che sirichiederebbe dinanzi al uostro conspecto: niente dimeno io missforzero per mio debito fare.

Et ancho come io penso per uostro conforto darui rispo
sta acciochе possiate piu presto biasimare me de insuffi-
cientia che de ingratitudine o di negligētia & prima & c̃

Chome si potria commettere a uno amico che ringra-
tiassi alcuni gentili huomini cum optime parole.

Cognoscendoui prudente alla ringratiatione diq̃
gli magnifici & egregii gentilhuomini della hu
manita & buona opinione che piu tosto perla af
fectione loro che per elmerito delle mie piccole uirtu gli
fanno parlare io non mi extendero alpresente in piu lun
go dire se nō che io uipriego che mi facciate come ho spe
ranza in uoi & che satisffacciate essendo io absente aldebi
to & honore mio: della qualcosa nericeuero piacere singu
lare dalla prudētia uostra offerēdomi i simile & magior
cosa continuamente apparecchiato alcomando di quella

Come si potrebbe exortare uno amico cum optime pa
role che rendesse gratie ad altri beniuoli.

Io ho inteso per relatione aboccha & per lettere co
me quegli uostri magnifici gentilhuomini laudā
do molto lo exercitio mio: & che loro hāno buona & opti
ma opinione di me diche essendo io absente nō posso ꝗsup
plire con lapenna aq̃llo che io farei con lapresentia: & co
gnoscendo uoi prudente & che alla ringratiatōe loro sup
plerirete personaliter per me quello che scriuerria sareb-
be una lunga materia: io non mi extendero alpresente in
altro dire se non che facciate per me come sono certo fare
te perla uostra usata humanita offerendomi per uoi in si
mile & maggior faccenda di esser continuamente prōto
& paratissimo alcomādo uostro che xp̄o uiguardi & c̃.

Exordio & ringratiatione quando uno amico thaues
si facto uno dono com optime parole.

15

P Arendomi alla retributione di tanta humanita insufficiente a potere rendere le innumerabile gratie si richiederebbe io ho acceptato eldono nō per merito ma come stimolo: elquale continuamente sara alfiancho mio & a casa nostra in pensare di fare chosa che in qualche parte satisfaccia alli grādi oblighi habbiamo con lauostra nobilita laquale priego achadendo sidegni adoperarmi perche non solamente laroba & ogni mia faculta: ma lauita ex propria per fare cosa a quella grata alla quale miraccomando.

¶ Exordio optimo & bello quando sisscriuessi a uno gran maestro desiderando lasua uenuta.

I O non so magnifico & ualoroso caualiero & cōpatre mio singularissimo se mai nel obscuro limbo fu con tanta diuotione lapresentia del nostro saluatore aspectata da glisancti padri: quanto io con grandissimo desiderio aspectauo lauenuta della uostra magnificētia della quale mirendeua certissimo obtenere: mediante labuona & optima intercessione sua: quello che alpresente subbreuita lonarrero io alpresente & c̄:

¶ Excusatione optima & bella quando si hauesse a rispondere a una lettera o a bocca.

I O comprendo che auoler satisfare aldebito di tanta affectione alla innata & miranda eloquentia in uoi cō altre optīe parte cōstituita sarebbe necessarie piu alto & piu excellēte & piu sublime īgeg° che nō e ilmio.

¶ Come sipotrebbe excusare uno amico a uno altro quā do si hauessi riceuuto una sua lettera o a bocca

E Mibisognerebbe che a supplimento di un tanto charico non piccolo alle mie spalle di nuouo agli primi preceptori ritornare liquali mi infondes

sino tanta sufficientia di lettere che io potessi supplire al debito mio & allõnato & honesto & laudeuole uostro desiderio. ❡ Excusatione optima & bella quãdo si hauessi a rispondere a una lettera o a bocca.

STringnendomi ladebilita delle faculta mie & reducendomi il gouerno della famigluola mia & anco la eta in cio insufficiente mingegnero almãco con lanimo con ladispositione & con lafede altucto satisfare aldesiderio uostro quanto potro.

❡ Excusatione bella con narratione disuoi infortunii con optime & belle parole.

IO uoglio che piu tosto la humanita uostra biasimi la imbecillita del nõ exercitato mio itellecto cõ qualche excusatione delli infortunii miei che q̃lla mipossa reputare ingrato ne remitente alle uostre petitione.

Epistola come si allegra glimagnifici signori della uenuta del reuerendissimo gouernatore.

QVesti magnifici signori & glialtri reggimenti fedelissimi figluoli & seruidori di sancta chiesa poi che fu creato da dio ilpresẽte & unico pastore papa Pio hanno pregato & facto fare molte orationi che ilcreatore nostro ponga in animo albeatissimo padre di mandare un gouernatore a questo populo che continuamente esenhabbia allegrare & tenere in pace questa cipta: & ilcontrario & glhuomini di q̃lla onde dio ꝑ sua misericordia ha exaudito lenostre orationi che ciha mãdato q̃l benigno & sauio signore che uolauamo: & haueua di bisogno questa republica & adio & al nostro signore hauemo a rendere infinite gratie di si sauie & optime electioni quale e lauostra reuerendissima signoria alla q̃le tucti cõ optima obbedientia & fede ciraccomandiamo

Come si excusa colui che ha a parlare algouernatore che

/6

uorria esser piu eloqte apotere cōmēdare lasua signoria.

Eメ Miduole reuerendissimo monsignore essendo io posto in questo officio & dignita doue che io so no elquale ho molto piu amplo & degno che nō merita elmio essere & sapere: che essendo io electo princi pale a riceuere lauostra signoria che in me non sia tanta eloquentia & ornato parlare: come sirichiederebbe dinā zi a un tanto signore quale uoi siete perche le tanta spar ta & dilitata lauostra fama & che ognun predica di uir tu della uostra signoria che tucto elpopulo nostro certo desiderano elsauio gouerno di quella come di qllo signo re che sarebbe sufficiente nō solo algouerno di questa no stra republica: ma etiamdio di tucta italia perche la ex cellente uirtu della uostra signoria e tanta che saperreb be gouernare & porre in pace tucto elmondo: & doue fu sse odio & maliuoglienza saperrebbe riducere in amore & in charita: & etiam leguerre & le discordie conuertire in pace & in tranquillita che christo conceda questa gra tia alla uostra reuerēdissima signoria: & a noi che siamo adobbedientia diquella alla cui gratia ciraccomādiamo.

¶ Essendo mandato perlo beatissimo padre uno legato o gouernatore a Bologna sigli dira questa oratiōcella

GLi e stato continuamente desiderio di tucti que sti reggimenti & populo reuerendissimo monsi gnore perla excellente fama che ognun predica che fusti gouernatore della nostra republica & rimetterci alla sa pientia & iustitia di quella laquale e abondante di uirtu che noi habbiamo speranza che la nostra cipta rifiorira di ogni felicita & gloria & bene: & iuitii daranno luogo alle uirtu: siche ibuoni & seruidori disancta chiesa harā no uigore & prosperita di che questi reggimenti & tuc to elpopulo e contentissimo della uostra signoria & sta

re allombra & allogouerno diquella come diquello signo
re haueano fede e di bisogno di tale reggimento: elquale
siamo certi sara bisogno & iusto che cosi piaccia allaltissi
mo idio & tucta lacorte celestiale & c.

¶ Auenga che questo exordio & parlamento sia facto
in nome duno legato: nientedimeno esipuo adaptare
a molte altre persone mutando.

¶ Excusatione optima & bella quando se hauesse a ri-
spondere a una lettera o a bocca.

FRatello charissimo considerando i me cō che po
tentia del mio debile ingegno con quanta aucto
rita con che de eloquentia fonte & origine sia bi
sogno & necessaria mandare a te lemie lettere: sono quasi
stupefacto & maxime hauendo riceuuta latua epistola
copiosissima & ornatissima: io certamente non sono colui
ilquale tu hai decto essere eloquente & di eloquentia or-
nato. Perche alla oratoria faculta non ho dato opera la-
quale a pena che lhabbia con lemie labbra gustata: ma
tu sei degno di essere appellato sommo eloquentia.

¶ Exordio quando si hauesse adimandare licentia a
uno grande maestro & ritornare alla patria.

SE mai per alcun tempo ho desiderato alcuna ui
uacitade ingegno subtilita di iuentione copio di
sermone gratia di pronuntiatione orare iquesto
punto inclyti signori miei & spectabili ciptadini douen
domi partire dal uostro dolze conspecto & ritornare nel
la patria mia tucte queste cose sommamente appetisco.

¶ Exordio come sipotrebbe laudare un gran maestro
in sua presentia con optime parole.

IO nō uidi giamai huomo magnifico mio maggio
re che tucte leparte intere hauesse aldominio della
uostra magnificentia: laquale atempi sifara delhu
mano: del magnifico: del liberale: del gratioso: & achare

17

zare ebuoni & con grande ſpauentare ecattiui & uitioſi.

¶ Chome ſipotrebbe riſpondere a uno amico che dubi-
taſſe di eſſere ſtato negligente.

FRater chariſſime hebbi lauoſtra con una a Gio-
uanni da mantoua laquale ſiglie mandata in uil
la doue ſiſta apaſſare queſti caldi : ne uibiſogna
meco prendere ſcuſa con cui mai non potreſti errare tan
ta debbe eſſere con gliamici laſicurta quanto lamore : &
non ſolo nelle coſe minime : ma in qualche che ſe fuſſono
maggiore & piu graue delle forze loro.

¶ Exordio & excuſatione quando ſe haueſſe aparlare di
nanzi a un gran ſignore.

COnſiderando magnifico ſignore mio hauē a par
lare nel cōſpecto della. V. M. il core ſpauenta &
triema cognoſcendoſi dipoco ingegno meno arte & mini
mo exercitio pēſando aimolti inclyti tituli della. V. M.

Excuſatio qñ ſifuſſe hauuto bñficio da un grā maeſtro.

Rariſſime uolte aduiene o quaſi non giamai fra
tello chariſſimo che lapouerta & miſeria laſſi di
mōſtrare ad altri lagrandezza degli animi loro
& quanto ſicognoſca o beneficii o doni o altri meriti che
ſifuſſono potuti riceuere queſto dico per me & c.

¶ Chome ſipotrebbe participare con uno amico diqual
che conſolatione.

EGregie frater chariſſime hauendomi ſempre co
gnoſciuto amiciſſimo di chaſa mia eglie debito
che uoi participiate dogni mia conſolatione: & che ſiate
richieſto albiſogno come amico io midilibero menare la
donna mia adi. x. di Gennaio proximo ſiche uiconuito
che uiuogliate ritrouare alla feſta & faccendolo mifare-
te piacere & ſarete ueduto uolentieri infra glialtri.

Cōe ſipotrebbe dire alfin duna lettera o ueramẽte a bocca

CErchero fratel kariſſimo far fine a quello che ſe
lecito fuſſe uorrei che fuſſe eterno & non faticha

perduta reputerei alla humanita uostra scriuer quel che io posso & ho: e nostro: & pero mipare grande arrogantia lamia lecose uostre medesime profferirui.

Chome sipotrebbe optimamente ringratiare uno dal quale si hauessi riceuuto beneficio.

Generose frater excolende: a me bisognerebbe hauere cento bocche & cento lingue & la uoce di faraone sio uolessi appieno commemorare referire & laudare gli grandi & innumerabili beneficii riceuuti dalla uostra humanita christo uenemeriti.

Perche ilparlare sia adaptato a una materia niente di meno esipuo mutare in piu modi.

Come sipotrebbe allegrarsi cō uno grā maestro chē fusse electo potesta duna cipta captando beniuolentia.

Clarissime & prestantissime uir. Non so se dal di chio nacqui in qua hebbi nouella che tanto miconsolasse quanto questa di hauere inteso laspectabilita uostra essere stata nuouamente electa & chiamata potestaria della uostra cipta: nella quale lassiamo stare chio spero: ma so certo che lapossederete con tanto honore con tanta gratia & con tanta beniuolentia di tucti eciptadini quanto rectore che forse uifusse adi nostri: & cosi piaccia acolui che altucto puo faruene ogni fauore: io midebbo consolare di ogni buona uostra fortuna essendo uostra generosa chasa quanto io sono dellaquale io ho riceuuto tanti beneficii & tante diffese maximamēte dal uostro uirtuoso padre & dalla uostra prudentissima madre che non so se mai debbia uenire con niuna opera alla satisfactione delle minore che io nericeuessi giamai raccomandomi alla spectabilita uostra & priegola sidegni amarmi & hauermi charo chome hauer soleua: & se alchuna chosa io posso adoperatemi che ilcor & lanima tengo attenta & suegliata per seruirla.

Exordio qn̄ siuolesse adimandare uno seruigio a uno

18

gran maestro dal quale sifusse stato seruito piu uolte

LAgrande humanita della. V. M. laquale continuamente ho ritrouata alle mie raccomandatione pronta & inclinata misa con piu ardire seguire lusato mio stilo in darui fatica & tedio per gliamici & spetialmente p quegli che ultra la ītrinseca amicitia nostra posso reputare frategli cordiali: elportatore della presente.

Chome sipotrebbe ricordare una sua faccenda a uno suo amico con optime & honeste parole.

IO son certo che niuna negligentia non uiritarderebbe mai alla satisfactione delle mie petitioni: p che io mipersuado che uoi siate non manco desideroso del bene utile & honor mio che del uostro proprio: ma ilbisogno grandissimo che ho dessere seruito della faccenda sapete misa usare presumptione ī ricordarui quello che con gran desiderio aspecto dalla prudentia uostra alla quale io miraccomando.

Exordio & excusatione chome si hauesse aparlare dinanzi a un gran maestro.

AVenga che comprenda che ogni ornato dire sarebbe di poca reputatione hauēdo a parlare nel conspecto della. V. M. nientedimeno cognoscēdo quella benigna & humana son certo che non riguardera alla imperfectione del mio dire: ma alla diuota affectione singulare reuerentia & sincero animo che io gli porto: & che laprefata. M. V. sidegnera cōpiacermi di q̄sto che alpresente uinarrero. Eglie piu giorni & c.

Chome sipotrebbe dire a un gran maestro che dubitasse di non gli uenire a molestia.

LAmore & singulare affectione che io uiporto e q̄lla che mida ardire che frequentemente uenga da uoi: & benche io cognosca che da altri for

se lamia fiducia sarebbe reputata presumptione io sono
certo che da uoi questa tale fiducia sara reputata huma-
nita perche io non potrei riceuere maggiore piacere che
uedere & contemplare quegli che son certo me amano.
Et io alloro porto grande amore & somma dilectione.

¶ Exordio optimo qn̄ siuolesse obtenere una cosa da un
gran maestro elquale thauessi seruito altre uolte.

MAgnifice ac potēs dn̄e mi singularissime: la fede
& affectiōe che cōtinuam̄te ho hauuto nella ur̄a
signoria laq̄le ꝑ molte expientie mha dimōstra
to q̄to la sia calda & bē disposta allutile & cōmodita mia
mha ꝑsuaso & facto maestro acredere che q̄lla ogni bene
& honore mio reputi suo ꝓprio: & cosi sempre in q̄sto ꝓ
posito uiuero che la uostra signoria sia nō māco alla exal
tatione mia desiderosa che me medesimo & che ī lei pos-
sa usare ogni sicurta come in q̄lla che sa mi puo comanda
re non altrimenti che asuo buono & cordiale seruidore.

Exōdio qn̄ siuolesse annuntiare la morte di uno amico &
figluolo dimōstrādogli dhauere epso etiā grā passiōe

BEnche io sappia fratello charissimo a uoi messo
iocondo non mandarui ne anche lettere del dolo
re uostro mitigatrice: nientedimeno perche la fō
tuna nelle cose humane habbia adominare a noi a quella
con forte animo elmostrerremo & simulando seco questa
misera uita in questo mondo fallace cercheremo guidare
siche meritamente non possiamo essere dalcuna persona
incolpati: & per tanto a me e paruto mōstrarui elmio do
lore come acolui che di tale infortunio seneduole & pian
ge & lamenta con la humanita uostra: & queste mie ro-
ze & in elimate lettere piene di lachrime scriuere & in q̄l
le narrare con quanto dolore habbia sentito & patito adi
re lacerba morte del uostro sauio & prudētissimo figluo

19

lo che non solamente la terra uostra: ma tucta italia ne-
parrebbe uedoua & orbata certamente.

Petitione optīa & bella qn̄ si uolesse adimādare uno serui
gio auno amico che piu uolte thauesse offerto cō buō aīo

LA fede & speranza che io ho posta in uoi & le ꝓ-
ferte che piu uolte con affectionato animo mha
uete facte mipersuadono inuitano & confortano
albisogno mio ricorrere auoi come aquello son certo ꝑla
uostra humanita & affectione mia in uoi non miuerrete
meno: & che leparole uostre risponderanno alli effecti &
che miseruirete di questo che io uadimandero: laqualco
sa misara gratissima & uoi facilmente mela potrete con-
cedere perche auoi e facile farmi q̄sta gratia chome a me
domandaruela quanto sia la mia miseria non e ꝑsona che
nol sappia nella quale mitruouo nō ꝑ mio mancamento
ma per impeto di fortuna laqual suol gittare aterra ogni
persona lisirmitadi lequestioni lemaledictioni ditempi
& mille contrarieta come sa ogni huomo mhanno si mā
dato alprofondo che horamai cōcinq; figluoli ho piu pa
ura di morire difame che speranza di uiuere se la uostra
humanita non mi soccorre laquale sa & puo sobuenire o
gni persona che e in affanno & sappiate ilmio bisogno co
me hauete cognosciuto glimiei intendimenti il mio uiue
re e lacagione della mia ruina miuiraccomando.

¶ Petitione facta algonfaloniero di iustitia per uia
di raccomandatione.

MAgnifico gonfaloniero rendendomi certo che la
V.M. ꝑ sua humanita cōprendera semp̄ ogni
parlare ꝓcedere solo dallamore mio che gliporto: & dal
desiderio che ho delbene & honore diq̄lla nō mi ritirero i
drieto araccomādargli q̄gli lafede & uirtu liquali ghe ꝑ
experientia noto & q̄sto dico ꝑlo prudēte & honesto gio
uane Lāberto da mantoua mio charo cōpagno & itimo

amico elquale la. V. M. ha possuto uedere la fede & diuo
tione che gliporta & q̃to uirtuosamente ese gouernato i
uero io lo reputo intero & da bene da ogni huomo & tuc
ta la fede & spanza sua ha posta nella. M. V. doue cõside
rato che leuirtu sue meritano dessere aiutate: loraccomã
do a q̃lla & priegola che ap̄sso di se o uero del uostro ma
gnifico fratello sidegni dargli qualche ricapito chelpossa
uiuere ch oltra elbuono suigio & honore che neconsegui
terebbe la. V. M. io riceuero da q̃lla cõplacẽtia singl̄are

¶ Risposta del p̄fato gonfaloniero iusta eldesi derio del amico suo questo parlare si puo scriuere.

I Nteso iluostro parlare quale mifate si ornato & si
humano cognosco per effecto essere uero il uostro
amore & indubitata lagrãde affectione che mipor
tate che essendo altrimenti nel uostro richorso mha nelle
occurrẽtie uostre ne ildesiderio si infiãmato ṽso il mio be
ne utile & honore daremo questo iudicio & si aperta di-
mõstratione benche per tale rispecto io sia sempre incli-
nato ad amare & uedere uolentieri & iusta possa fauoreg
giare tucti quegli che sono a uoi chari & grandemente a
me raccomandati: tamen quanto piu saranno leuirtu le
comprobate opere & lo amico uostro & mio tanto mag
giormẽte daro opera cheldesiderio uostro habbia loco &
che lui neconsegua dallato mio degna remuneratione &
laude mõstrandogli per effecto che ogni uostra speran-
za & sua non habbia adesser in darno: & per consequens
mhara adesser raccomãdato in modo che o apresso di me
o apresso ilmagnifico signore mio fratello secondo richie
dera ilbuon uolere & lapossibilita lharo in qualunq; cosa
per charo & buono fratello: & essẽdo certo che nõ mimet
teresti innanzi se non cosa che hauesse a resultare honore
& commendato seruigio apresso qualunque si fusse di noi
uengho a ringratiare & farui certo che per uostro amore
& cõplacẽtia nharete a spare iluostro intẽto simil̄r i ogni

20

altra chosa sono alli beneplaciti uostri apparecchiato & di bonissima uoglia.

Petitio facta per antonio allo infrascripto gonfaloniero per caso della iustitia & misicordia parlando a bocca

BEnche perlo passato magnifico signore & gonfaloniero lamte mia non mhabbia prestato ardire di comparire dinanzi alla. V. M. enõ e pero che non misia noto la imensa humanita di quella & che la fama gia per luniuerso diuulgata non mi presti aio & spãza di exporre alconspecto di qlla ilmio miserando infortunio: & son molti anni che per sustentare la mia debile uita io ho degnato & quasi ispenso perlo mõdo della fortuna mifata delle mie cõtinue& sostenute fatiche si mhaueua ꝑ elgrãde bisogno mio mha cõcesso parte delli suoi beni & reducendomi alpresente con le mie affaticate robizole uerso lapatria per paura alquãto dello desiderato riposo aqueste passionate membra: io misono ritrouato nella uia publica tra certi predatori liquali uiuono delaltrui sangue che mhanno rubato & impouerito questa mia misera uita & hannomi tolto un certo numero didanari & in una brieue hora ho perso cioche lafortuna itucta lauita mia mhaueua concessa. Doue magnifico gonfaloniero hauendo ricorso dalla. V. M. priego & supplico instantemente alla immensa humanita & misericordia diquella laquale mai a niuno fu scarsa: sidegni extendere laman sua & operare che laroba mia con tanti affanni acquistata non lassando un tanto assassinamento impunito misia restituita perche oltre la impotẽtia della fede mia laquale io ho ditata alla. V. magnificentia idio sommo retribuitore nerendera aquel non indegna gratia alla q̃le humilmente miraccomando.

¶ Exordio optimo quando siuolesse adimandare uno seruigio a qualche gran maestro.

IO non posso magnifico caualiero senza qualche ragione cõparire dinanzi alcõspecto uro maxime co

gnoscendo non hauere con lauostra magnificētia tal me
rito perlo quale debba essere presumptuoso: ma lagran
de affectione & fede che continuamente ho hauuto nella
prefata uostra magnificentia: laquale non solo uerso me
minimo suo seruidore: ma inuerso ciascuno altro la im
mensa humanita mida ardire allegramente & con buon
core uenire a quella sperando obtenere dalla uostra ma
gnificentia quelche e el desiderio & bisogno mio.

Exordio optimo quando siuolesse obtenere uno seruigio
da uno amico col quale si hauesse amicitia.

QVelche io intendo & spero di obtenere dalla uo
stra humanita per antica beniuolentia che sem
pre tra noi e stata & cosa debita & conueniente e
ī po mirēdo certissimo che q̄lla melacōcedera sēza grāde
dilatōe di tēpo come e eldesiderio & bisog° mio elq̄le nō
potrebbe essere maggiore alp̄sente micōuiene trāsferire.

Exordio quando siuolesse adimandare uno seruigio a
uno amico o parente con optime parole.

S'E non miparesse hauere nella petitione laquale
io intendo difarui gran iustificatione optenēdo
dalla uostra prudentia ilmio desiderio non pre
sumerei di ricorrere a quella per adiuto & subsidio albi
sogno mio ilquale alpresente mi occorre.

Exordio optimo quando siuolessi narrare uno facto
di pregio a uno gran maestro.

QVello che alpresente intēdo di dire & narrare al
la. V. M. non e cosa lunga ma digrandissimo pe
so. Et non solamente inspetialita di p̄sone: ma ī
cōmune utilita & p̄ tanto priego laprefata. M. V. side
gni ascoltarmi & benignamente & uolere adaptare q̄sta
faccenda cōquella prudentia saperra fare laclemente. V.
. M. laquale neseguira honore & commendatione & c̄.

21

Exordio optimo & bello quando si hauesse aprlare cō uno caualiero scusandosi & captando beniuolentia.

IO miuergogno grandemente magnifico caualiere che in me non sia q̄lla eloquentia &ornato parlare che sirichiederebbe dinanzi alla. V. M. ma perch̄ io spero che quella non riguardera al mio rozo & inepto parlare: ma alla diuota affectione & singulare reuerētia cheio uipōto: narrero ilfacto mio allap̄fata. M. V. allaq̄le solo ī ragiōe hūilm̄te miracomādo egiōni emesi che io

Exordio optimo quando siuolessi captare beniuolentia da uno amico & dimandare uno seruigio.

DEbitamente io sono obligato di amarui: non come amico & parente: ma come padre & singularissimo benefactore: prima p̄ lhonore cheio ho riceuuto da uoi: & etiādio p̄le ur̄e singular uirtute: lequali sono tā te che ne cō pēna ne abocca lopotrei explicare: & p̄che ui amo intimam̄te & ho posto in uoi ogni mia fede & ogni mia speranza son ricorso a uoi confidentemente alp̄sente

Exordio & parlamento fornito quando siuolesse dolere della calamita di uno amico o parente.

ESidebbe sempre participare con gliamici dogni prosperita & afflictione che alloro occorressino: & hauendo inteso a questi giorni proximi come ue stato facto un certo rubamento. Io nho riceuuto q̄llo dispiacere & molestia che debitamente de hauere ciascu- no buono & perfecto amico allaltro: & p̄che io so che nō bisogna che io conforti chi e per se medesimo per prudē tia confortato non mi extendero piu oltre se non che io uipriego che habbiate patientia di tal infortunio chome richiede lauostra singular prudentia: alla quale continu amente mofferisco & raccomando.

Exordio optimo quando si hauessi aparlare a uno caua- liero scusandosi del suo poco ornato parlare.

GLie parecchi giorni & mesi magnifico caualiero che io non parlai a uno huomo di tanto ualore per quanto e la. M. V. per noi non essere achaduto: si che se io non usero q̃llo ornamento di parole che sirichiederebbe dinanzi alla. V. M. son certo che quella mhauera scusato perla sua usata humanita alla quale miraccomando in questa faccenda che subbreuita gli narro.

Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno ilquale non si hauessi hauuto gran familiarita.

NObilis & egregie uir & uti frater charissime: Auenga che perlo tempo passato non habbia hauuto lunga pratica nientedimeno & per fama & con effecti ui ho cognosciuto giouane prudente & molto achorto: & per tale buone parte gentil costumi che sono in uoi io uho amato & amero insino allultimo pensiero della uita mia: & quando fusse achaduto ilbisogno hareste ueduto leparole mie rispondere alli effecti chome richiede iluero & perfecto amore. glie piu giorni & c.

Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno canonico elquale hauessi ueduto dipochi di innanzi.

V. Enerabilis in christo pater & maior mi honorãdissime: con ogni debita commendatione quantunque esia pochi giorni che io uhabbia ueduto & parlato nieutedimeno a me pare che sia mille anni & questo e per lamore & dilectione grandissima che io ui porto & portero insino allultimo pensiero della mia uita perla uostra uirtu & humanita: & etiamdio perlo amore che sempre me ho ueduto dalla paternitade uostra c̃h christo uenemeriti. Et perche eside fare partecipi glamici absenti & distãti delle cose che occorrono & prospere & aduerse. narreroui nella p̃sente lettera parte diquello che auolere scriuere sarebbe un gran uolume & perche labre uita senza obscurita suol cõmunemente piacere a ogni ꝑsona non ho uoluto ꝑ non tediare entrare intal materia.

22

¶ Exordio & parlamẽto fornito quãdo tu uolessi ringratiare uno religioso dalquale hauessi riceuuto bñficio.

IO certo non comprendo alcuna cosa reuerende pater da esser piu presto grandemente cognosciuta a extimata apresso ogni huomo che mõstrare gratitudine uerso coloro: da liquali si riceue qualche beneficio. Et se per referire gratie sipotesse rimeritare ilbeneficio: ilquale questa mattina ho riceuuto dalla paternita uostra. Io ueneriferirei assai: ma idio superno ilquale e iusto iudice & retribuitore di tucte legratie uenemeriti per me & io imperpetuo nerestero alla uostra paternita obligatissimo & cõtinuamẽte riceuero sõmo & singłare piacere ĩ fare q̃lche cosa che aq̃lla grata sia: alla q̃le sẽp miracomãdo

Exordio & parlamẽto fornito qñ siuolesse rĩgratiare uno religioso dal quale hauessi riceuuto qualche bñficio.

IO non do maggiore opera acosa alcuna uenerande pater che uolere chetucti quegli che me amano da me essere amati & obseruati come me dalloro quãtunq̧ lesser mio sia in bassi termini & debili ne beni della fortuna: & dio uolesse che tucte quelle gratie lequali uisono tenuto di referire uipotessi qualche uolta con operatione dimõstrare che certo uedresti lamor mio rispondere alli effecti: ma priegoui uipersuadiate in questo chẽ lamemoria del beneficio da uoi per me riceuuto sara sẽpiterno & sforzarmi certamente con ogni mio studio industria & diligentia difare cosa che uipiaccia & che uisia grata. Et resto alla mia fragile & pocha cogitatione o uero fortuna uipriego che offerendomi sempre alpiacere & beneplacito della prefata reuerẽtia uostra alla quale sempre miraccomando.

Chome sipotrebbe ringratiare uno religioso che thaues

se facto qualche beneficio.

r Euerende pater se per referire gratie del benefi cio riceuuto dalla uostra paternita io potesse sa tisfare al debito & honore mio io uene referirei as sai: ma uedendo chel mio lungo dire sarebbe scarso & de bile alla satisfactione del beneficio riceuuto & amplitu dine de meriti uostri. Io priego idio elquale e iusto signo re che per me supplisca al uostro & che suo seruo mi man tenga ifino al punto extremo di q̃sta nostra misera uita.

Chome tu potresti ringratiare uno religioso a bocca o altra persona di uno beneficio riceuuto.

N On possendo io con effecto fare alla uostra pater nita del beneficio riceuuto quello che io uorrei eme forza per non parere ingrato ringratiarui di parole & di pregare idio che degno per me uirenda p̃ mio del beneficio riceuuto dalla paternita uostra alla q̃ le io miraccomando offerendomi continuamente adogni suo piacere in quello che io so & posso pure che quella si degni comandarmi & operarmi.

Exordio & parlamento fornito quando siuolesse rac comandare uno amico a uno altro a bocca.

G Li e diuulgato & noto apiu persone lamicitia & beniuolẽtia che tra noi & sono molte persone che credono che io possa assai apresso di uoi & prin cipalmente Iacopo che qui presente elquale mha prega to che io uel raccomandi chaldamente diche strignendo mi lamore che io gli porto & alla uirtu sua laquale non e mediocre eme debito dicompiacerli & simile & maggio re faccenda laq̃l cosa uipriego charamente che uisia rac comandato & priegoui el fauoreggiate in modo che com prenda la opinione che generalmente si ha dalla dilectio ne uostra & in me essere uera & non fallace. Che certo io nericeuero grandissima gratia dalla uostra humanitate

alla quale imperpetuo gliene restero obligatissimo & co noscente poi che ut sup dictum io lamo singularmente.

¶ Chome sipuo raccomandare uno amico a uno altro a bocca con optime parole.

E Ssendo diuulgato & noto apiu persone lamore & dilectione uostra glie necessario qui alpresēte la dopri: pche molte psone desiderano che io uegli raccomandi & maxime Simone qui presente elquale io a mo quanto fratello: & ilquale son tenuto adamarlo psua uirtu & pergli seruigii riceuuti dalli suoi perche uiprie go charamente che uisia raccomandato in quello che lui uadimandera cosi nharo dilecto & piacere singulare quā to se io loriceuessi in persona dalla prudentia uostra alla quale sempre gliene restero obligatissimo.

¶ Exordio & parlamento fornito quādo siuolesse racco mandare uno amico a uno altro con optime parole.

S E mai non hauesse hauuto amicitia cō uoi ne ri ceuuto beneficio pli quali mireputo grandemē te obligato hauete in uoi si optime parte & gen til costumi che debitamente achadēdoui ogni huomo ui douerrebbe seruire & aiutare ī ogni uostra faccenda. Et similmente ricorrere da uoi per aiuto & subsidio in tuc te quelle cose che fussono alla possibilita uostra soctopo ste: diche hauendo inteso Iacopo qui presente lamore ch tra noi & quello che possiamo disporre luno dellaltro & p noi & pergli amici & maxime ī cose honeste che lui mha pregato grandemente che io uel raccomandi in una sua faccenda laquale subbreuita esso uinarrera: laqualcosa ui priego che uisia raccomandato: Et chel uogliate fauore giare in modo a ragione che mipossa ringratiare del ser uigio che gli hara riceuuto dalla prudentia uostra alla quale lui & me neresteremo obligati & non dimentiche uoli di tale beneficio & gratia singulare.

¶ Exordio & parlamento fornito con parole efficacissi-
me qñ siuolesse raccomandare uno amico auno altro.

FRa gliamici side pigliare sicurta di ricorrere lu
no dallaltro accadẽdo elbisogno & maxime di q̃
gli doue che & non solamente amicitia: ma come una pa
rentela & cõiunctione di sangue come e tra noi iquali ci
siamo alleuati & cresciuti insieme & usati cõtinuamente
come buon fratelli: ꝑla quale amicitia & fraternita & be
niuolentia noi dobbiamo hauere ardire di richiedere nõ
solamẽte aibisogni cõtinuamente: ma doue bisognasse ex
põre lauita ꝑla salute luno dellaltro occorrẽdo elcaso co-
me alꝑsente e accaduto a me che se da uoi chome uero &
optimo amico nõ ho subsidio miuedrete uenire in extre-
mita terribile & mai piu non audita & ꝑ tanto con q̃sta
speranza a uoi ricorro come aq̃llo son certo perla uostra
usata humanita & affectione mia in uoi non miuerrete
meno: glie circa auenti giorni che io ritrouandomi & c.

¶ Exordio & parlamento fornito quando siuolesse rac-
comandare uno amico a uno altro a bocca.

SE io non uiportasse amore: & se io non fusse cer-
to che uoi neportassi a me io non harei ardire ne
presumptione di ricorrere da uoi per adiuto &
subsidio & per me & per gliamici miei maxime per que
gli che io ho riceuuto molti beneficii & altri meriti & co
stui che qui presente e uno diquegli alquale miresto nõ
pocho oblighatissimo & hauendo lui presentito chome
siamo intimi & perfecti amici: egli mha preghato che
instantissimamente uelo uoglia racchomandare che gli-
uogliate essere propitio & fauoreuole a ragione in una
sua faccenda che epso ad plenum uinarrera: Perla-
qualchosa uipriego che louogliate hauere per raccoman
dato in ogni cosa chelui ui adimandera: Auisandoui che

d z

cosi haro gratissimo che uoi ilseruiate quanto se io dalla prudentia uostra riceuessi simile benificio alla quale in-etherno gliene restero obligatissimo: & per laduenire se mirichiederete in simile & maggior cosa uederete che le parole mie risponderanno alli effecti.

¶ Exordio & parlamento fornito chome tu puoi racco mandare uno amico a uno altro a bocca.

IO non posso fare messer Giouanni che non ui rac-comandi di quelli che sono per amicitia coniuncti & spetialmente extimando loro lecommendationi mie apresso auoi assai gligiouerano: laqualcosa ancho a me pare laexperiētia delhumanita uostra me nota& ma giormente in quelle cose che sono alla possibilita uostra soctoposte Andrea qui presente mio intimo & cordiale amico ha expedire qui certe sue faccēde quale molto uoi glipotrete giouare essēdogli propitio: diche io uel racho mando che cognosca lemie commendationi apresso a uoi ualere tāto q̄to ilcreda : laqualcosa misara ꝑ gratissima.

¶ Exordio & parlamento fornito quando siuolesse adi-mandare uno seruigio a uno gonfaloniero o simile el quale thauesse proferte altre uolte.

MAgnifico gonfaloniero la humanita & clementi a che altre uolte lauostra magnificentia mimon stro con proferte mida ardire dinotificare ades-so quello che elbene & conuersatione mia sperando in o-gni mia presumptione o mancamento quella per sua hu manita lhara schusato piu tēpo fa lauostra signoria a un punto che achadette elquale per breuita non e tempo cō tare se offerie dhauer me continuamente in ogni mio bi-sogno raccomandato: hora machade constrecto da neces sita & di contrarie fortune di mettere in opera le offerte di q̄lla io miritruouo hauere qui in Bologna una certa ī firmita che mio padre hebbe per reparatiōe della sua sa-nita alcuni debiti degli quali senza ladiuto della. V. M.

nõ mipossо disciorre: onde suplisco alla. V. S. sidegni ad hauermi per raccomandato & connumerarmi nel numero degli suoi seruidori perche niuna altra cosa desidero se non dhauere tanto purche uiua alli seruitii della uostra magnificentia alla quale humilmente miraccomando.

¶ Chome tu puoi raccomandare uno amico a uno altro a bocca & con buone & optime parole.

h Onoreuole maggior mio Antonio qui presente ha molte buone parte in lui oltre allo ornato & pulito scriuere ha certo del buono & cõstumato & fedele amico acui edirizza elsuo amore: & ꝑ tal ragione io lamo cordialmente: desidera desser molto uostro ꝑ qllo sipredica di uoi ueramente: & chi lha fixo & confirmato nellanimo & mente sua chiaramẽte solo uorrebbe da uoi aiutorio di buone parole aragione dellaqle ueramẽte nõ sara ĩgrato ne sconoscente: Et se nõ fusse io locognosco cortese & liberale ꝑle sue faculta nõ parlerei cosi largamẽte: onde uipriego che ĩ qllo potete & sapete louoglate seruire & aiutare che ogni cõmodo & aiutorio glidare te cosi misara grato & piacere singulare quanto se a me o amiei figluoli fusse conferito in necessita grandissima.

¶ Exordio optimo quando siuolesse araccomandare uno amico a un grã maestro col qle nõ shauesse amicitia

M Agnifico caualiero auenga che perli tempi passati non habbia hauuto alcuna familiarita cõ la .V.M. nientedimeno confidandomi nella humanissima conditione di quella ho preso ardire di uenire alpresente dalla .M.V. pregando sommamente quella sidegni essere fauoreuole aquesto mio amico elquale ueramente e stato atorto molestato dalcuni officiali come lui appieno uinarrera: & solo ho speranza nella .M.V.

che da quelli tali lo difendera si per honore della patria come etiamdio per unaltra benignitade offerendomi sẽpre & lui & me a uostro comando.

¶ Exordio optimo quando siuolesse obtenere uno seruigio da un gran maestro captando beniuolentia.

SE io non fusse informato pienamente della humanita& clementia della. V. M. io non hauerei ardire ne presumptione di ricorrere a q̃lla ꝑ aiuto & subsidio nel bisogno mio: & spetialmẽte nõ hauẽdo mai piu parlato cõ la. V. M. ne hauuto cõ q̃lla altra cognoscentia & ꝑ ogni cosa cõuiene hauere principio che succeda buono & optimo fine: sono cõ isp̃aza grãdissima ricorso alla humanita& clementia della. V. M. humanamente p̃gãdo q̃lla che sidegni p̃starmi fauore & aiuto in q̃sta mia faccenda che brieuemẽte narrero. Et se la. V. M parra che habbia ragione o torto haro a charo misia dato acciochedilatione di tempo non mifacci qui soprastare: dellaqualcosa nerestero imperpetuo obligatissimo alla. V. M. alla quale humilmente miraccomando.

¶ Exordio optimo quando siuolesse dolere della absentia duno amico desiderando lasua presentia.

COnciosiacosa che molti giorni fratello karissimo mhabbia uisto mãcare ilfructo della tua iocũdissima cõpagnia & cõuersatione nõ e po che cotidianamẽte ilmio lasso & affãnato ĩtellecto nõ sia cõ optimo & pfcõ amore apresentato della tua gratiosa & gentil p̃sentia: & habbi dicerto che piu tosto uorrei morire che lũgo tẽpo stare da te lõtano come plo passato cõ gran molestia stato sono: ero domenica sera in compagnia di molti giouani in casa di Giouanbaptista dalla chiesa oue era chi leggea chi sonaua qual cantaua & qual ballaua: & qui certo si usaua exercitii tucti honesti & iocondi & piaceuoli: & perche nonti uedea esser in quelli piaceri & c.

¶ Petitione facta dallo infrascripto gonfaloniero per uia di raccomandatione.

Magnifico gonfaloniero rendendomi certo che la .V.M. per sua humanita comprehendera ogni mio parlare procedere solo dallamore & affectione che li porto & dal desiderio che ho del bene & honore di quella nonmi ritirero in drieto in raccomandargli lafede & uirtu delli quali e per experientia: nota & questo dico plo prudente giouane Iacopo mio charo compagno & intimo amico ilquale la. V. M. ha potuto uedere lafe & diuotione che gliporta: & quanto uirtuosamente ese gouernato piu in uero eglie reputato persona intera & da ogni huomo & tucta lafede & speranza sua ha posta nella. V. M. doue io ho considerato che leuirtu sue meritano dessere aiutate: pero loraccomado aquella & priegola che apresso di se: o uero col magnifico uostro fratello messere Nicolo sidegni dargli qualche ricapito che possi uiuere: che oltre elbuono seruigio & honore che necōseguira dalla uostra magnificentia io riceuero da quella piacere singulare alla quale io miraccomando.

¶ Exordio & parlamento fornito come sipotrebbe raccontare una sua faccenda uno amico.

Io soncerto che negligentia alcuna nō uiritardere bbe mai alla satisfactione delle petitioni mie lequali per uostra humanita continuamente glihauete reputate non solamente le offerte che facte mhauete reputate uostre piu uolte midāno ardire arichiederui: ma la experientia & dimōstratione della intrinsichezza delli animi si melha dimōstrato: nō dimeno istrignendomi il bisogno & cognoscendo che mai niuno mio sollecitarui apresso uoi per lamore & affectione che miportate non sara reputato tedioso: io di nuouo uiricordo q̄llo chelbisogno mistimola desse̅e fuito da uoi come da q̄llo alq̄le ho posto ogni mia fede & ogni speranza in qualunque cosa

26

& ilqle puo disporre di me come di charo & pfcō amico

¶ Exordio & parlamento fornito chome sipotrebbe ri-
cordare una sua faccenda a uno suo amico.

QVantunque io micredo certissimo che niuna ne
gligentia non ritarderebbe mai alla satisfactiōe
delle mie petitioni: nientedimanco uedēdo io le
uostre continue occupationi nō posso fare chio nōui ricō
di qllo che ildesiderio mio: aciochè achadendo uipossiate
satisfare con effecti aquello che molti altri amici non hā
no potuto supplire ne abocca ne per lettere che mirendo
certissimo fara la humanita uostra per modo chel suo in
gegno & amore uerso di me che saro seruito interamente
di questo che molti anni ho desiderato.

¶ Chome sipotrebbe ricordare una sua faccenda a uno
amico con optime & gentili parole.

IO son certo che niuna negligentia non ui ritarde-
rebbe mai alla satisfactione delle mie petitioni p-
che io mipersuado che uoi siate non manco deside
roso del bene mio utile & honore mio che dello uostro p
prio: ma ilbisogno grandissimo che io ho dessere seruito
della faccenda sapete mifa usare presumptione in ricor-
darui quello che con gran letitia aspecto dalla. M. V. al
laquale io continuamente miraccomando.

¶ Chome sipuo monstrare lhuomo grato de beneficii
riceuuti con optime & gentili parole.

IO ho riceuuto tāti bñficii dalla uostra humanita
che certo io nol potrei cō mille lingue pienamēte ex
plicare la obligatōe ho con uoi: laqlcosa mifa alla uostra
dignissima & uera amicitia mentre chio uiua cō tucto il
core obligatissimo: ilperche uipriego che similmente di
me emiei figluoli nefacciate iluostro piacere & c.

¶ Dimonstratione di gratitudine de beneficii riceuuti
o altri meriti & c.

h Auendo io riceuuti da uoi molti beneficii eglie necessario che con effecti & con parole io dimonstri non essere ingrato diquegli uerso di uoi quātunque mirenda certissimo che uoi uipersuadiate che il simile farei sempre in uoi achadendo alcuna occurentia o necessita oportuna alla quale liberamente offerisco ogni mia faculta ingegno & possanza qual sisieno & se la propria uita per uoi exporre bisognasse.

Come sipotre ricordare a uno grā maestro duno amico.

MIo padre mha cōmesso chio uenga aricordare elfacto del suo amico del quale ueneparlo aquesti di proximi & ben che sipersuada alcuna negligentia non uene tarderia mai alla satisfactione delle sue honeste petitioni; nientedimeno essendo stimolato & infestato dallo amico suo eglie forza di ricordaruelo: acciochè gran dilatione & interuallo di tempo non sia cagione del danno & ruina del suo amico: perlaqualcosa la celerita della uostra magnificentia si sara uno dono optimo & singulare alla quale miraccomando.

¶ Chome sipotrebbe dire a un gran maestro quando si hauesse obtenuto una gratia con optime parole.

IO potro fare relatione a mio padre chio ho hauuto quella buona optima & gentil risposta che esso aspectaua dalla. V. M. laquale similmente puo disporre dilui come di creatura che sua & che singularmente lama come puo extimare la. V. M. acui gratia continuamente mofferisco & raccomando che xpo uiconserui.

Chome sipotrebbe laudare un gran maestro o altra persona inferiore con optime & gentil parole.

UOi siete cosi ornato di uirtu & optimi cōstumi che certo sidouerrebbe pregarē & chalchare ogni alpestro loco p hauer lafamiliarita di tali & cosi

27

facto huomo chome fonte & exemplo che ogni intellec-
to sueglia & delle uirtu sue fa illustre & copiose chi e de
sideroso di quello delli quali elcielo & lanatura gliprodu
ce rare di singular uirtu & excellentia chome e la nobili-
ta uostra alla quale io mirachomando.

¶ Exordio & parlamento fornito quando siuolesse rac
comandare uno amico algonfaloniero di iustitia.

MAgnifico gonfaloniero non essendo mio padre
manco desideroso del bene utile & honore delli a
mici suoi che del suo proprio & maxime uso ql-
li che glisono affectionatissimi come Alexandro qui p̃
sente eglie forza aiutarlo & fauoreggiarlo aragione ituc
te qlle cose che a uoi sono possibile uedendo lui che la. V
M. ha la cõmodita dipotere fuire lamico nostro piu ce
lerita che sipuo emha commesso che io lapresenti dinan
zi alla. V. M. charamente pregando quella uoglia ha-
lo per raccomandato in modo che egli comprenda ladile
ctione & amore che e tra la. M. V. & lui come e diuulga
to in ogni parte mostrarsi per effecto & io che sono suo fi
gluolo & della. V. M. nericeuero di quella gratia & bñ-
ficio singulare allaquale sempre io miraccomando.

¶ Exordio & parlamento fornito quando siuolesse rac
comandare uno algonfaloniero o simile.

PErche mio padre sa che la. V. M. serue uolentie
ri non solamente quegli che uisono intimi & cor
diali amici chome lui: ma etiamdio qualunque altra per
sona incognita purche habbia qualche apparentia di uir
tu & sappia adimandare aiuto & subsidio alla. M. V. &
tanto piu quanto lepetitioni sue sono honeste & conueni
ente per qsto rispecto mio padre mimanda sicuramente
a qlla araccomandarui le cose sue. Questo giouãne ilqua
le e qui dipresente e nostro charo & pfecto amico al qua
le e interuenuto una disgratia come lui ad plenu; narre
ra alla. M. V. perlaqualcosa mio padre uipriega charam

te che uisia raccomandato aragione i tucte quelle cose ch
a uoi sono possibile & che uipiaccia fauoreggiarlo in mo
do che possa referire gratia almio padre del beneficio ch
epso riceuera dalla. V. M. allaquale oltra che lapetitio-
ne sua gliparra honesta egli nerestera sempre obligatissi
mo alla. V. M. allaquale io miraccomando.

¶ Exordio & parlamento fornito quando siuolesse pi-
gliare amicitia con uno gran maestro.

IO ho desiderato grandemte di uedere la. V. M. &
hauere con qlla qualche cognoscentia: & p qllo che
io ho inteso predicare di epsa: & per amore che gliporta
mio padre: & pche io ho lauirtu & excellentia deglhuo-
mini singulari: per cio io ho usato psuptione di uenire
a uisitare la. V. M. laqle priego charamete miuoglia co
mandare come a sua creatura & obediente figluolo di ql
la abeneplaciti della quale saro continuamente pronto &
paratissimo ad obbedirla con amore & affectione.

Chome sipotrebbe hauere amicitia con uno gran mae-
stro che mai piu non sigli hauesse parlato.

IO ho continuamente desiderato per adietro per ue
dere la. M. V. personalmente cosi come per fama
lo cognosciuta & amata & amero per la excellente fama
che ogni huomo predica di quella & perlo amore & buo
no merito che gliporta il mio singularissimo genitore di
che me parso di far mio debito di uenire auisitare la. V.
. M. & offerirmi aquella in tucte quelle cose che a me so
no possibile: & perche io lauirtu integrita & singulare
pregio. Io uoglio che alpresente & perlauenire la. V. M
miposssa comandare come a sua creatura & obbediente fi
gluolo di quella alla quale miraccomando.

Chome sipotrebbe hauere principio de amicitia con

28

un gran maestro alquale mai non sigli hauesse parlato.

IO son certo che la. V. M. non micognosce per non hauermi forse mai piu ueduto ne parlato: io son figluolo di Iacopo da padoua intimo & cordiale amico d'lla. V. M. & sappiẽdo q̃to elmio sapiẽtissimo padre ui ama & io di nulla mimarauiglio di tal dilectione essendo nella. V. M. quale uirtu & humanita che possa & debba essere in niuno caualiero: me aduenuto perla cagion di sopra & p q̃to ancora ildo ve mistrigne mille uolte nel animo che qualche mia lettera sia stata mediatrice affarmi hauere lacognoscẽtia & beniuolẽtia & gratia della. V. M. ne taglio piu achoncio mipotea far cõtẽto a fõnire eldesiderio mio che uedere lapresentia della. V. M. laquale priego plo p̄sente aduenire uoglia fare di me come di suo buono & obbediente figluolo se cosi merito & posso in tal modo parlare alla prefata. M. V. alla quale infinite uolte humilmente me offerisco & raccomando.

¶ Larga confidentia ad impetrare uno seruigio & beneplacito da uno amico.

BEnche molte experientie per laffectione & amore che continuamente mhauete dimõstrato: & p la diligentia che semp̄ per uostra humanita hauete nelle mie occurrentie usato: laqualchosa me con uoi uno obligo non mediocre io cognosca non essere necessario ricordarui ilnuouo mio intento: non dimeno acciochè cognosciate con quanto animo lodesidero & quanto e il bisogno in cio mistrigne di nuouo uipriego che quanto piu presto siapossibile sia compiaciuto: perche ultra el desiderio seruigio attento ilbisogno lacelerita da uoi mi sara uno dono accepto & singularissimo.

Exordio & parlamento fornito quando siuolesse dimandare una gratia a uno signore.

ILlustrissimo principe come lauostra excellẽtia ha potuto cõpnder piglo i ogni occurrẽtia d'gliamici

sicurta in dare fatica a qlla laquale p sua humanita cóti
nuaméte ho trouata alla petitióe mia ben disposta: & ha
uendomi mosso laspetialita di qgli che misono con amo-
re & affectione coniuncti cosi nonmi ritirero in dietro p
qgli che misono parenti & stretamente p uinculo disan-
gue applicati: Esiritruoua alpresente nelle forze uostre
Antonio mio nipote elquale so certamte hauere cómesso
grandissimo & intollerabile delicto ploquale nó una ma
mille morte miriterebbe se tante uolte potesse morire &
sarebbe degna cosa affaticare p lui lo igegno a ritrouare
nuouo aiuto tormento che satisfacesse a tãto delicto: ma
pur cósiderando che laiustitia di dio mai non e disciolta
dalla misericordia: ma doue luna sempre siritruoua lal-
tra considerando che iustitia senza misericordia ha par-
te grandissima crudelita cósiderando etiãdio qti sono sta
ti gli meriti delli suoi passati i uerso lasignoria de uostri
ãtecessori: dequali loro sono stati fedelissimi seruitori op
ponendosi p loro ad ogni gran picolo: essendo ladegnissi
ma uostra signoria non manco misericordia che iusta &
intédédo come lhuomo e animale pronto & fragile alpec
care priego lauostra benignissima clementia che sidegni
donare questo sciagurato alla excellente memoria desi-
gnori passati alle osse de suoi che furon degli antichi ser-
uidori della. V. S. alla quale humilmente miraccomãdo

¶ Exordio & parlamento fornito quando siuolesse di-
mandare una gratia a uno signore.

Benche io cópréda illustrissimo principe lapeti-
tione mia parere amolti apassionata & psũptuo
sa nó dimeno reducédomi fra lo intellecto fra laltre obli
gationi ho alle spalle: pigliero ardire daffaticare laméte
della uostra excellentia & maximamente hauendo expe
rientia ueduta quella non solo essere liberale: ma huma-
nissima & misericordiosa: Esitruoua nelle forze della iu
stitia Alexandro de gallucci tanto e a me coniuncto quã

to sipuo facilmte credere da chi mha ueduto semp cōbat
tere pla sua salute p elquale altre uolte ho pgato & ipetra
to facilmte cio che ho uoluto p lui dalla. V. S. plaqual-
cosa & io acciochе o i me o nelle robe mie mireputo obli
gatissimo colla uita della qual niuna cosa e piu dolze ne
piu chara siche uolēdo alpresente esser piu strettamente
obligato se e possibile & son uenuto alla uostra clemētia
allaquale spo ipetrare qsto che sōmamente desidero cioe
qllo sia di carcere liberato nel quale se psuo mancamento
mai piu silassa iducere ifino adesso priego lasignoria uo
stra mitoglia ippetua disgratia affar pghiere & suppli-
cationi che certo uorrei piu psto morire ch uenire i odio
della. V. S. dallaquale miueggo tāto amare qto nō si po
tre ne dire ne scriuere allaqla humilmte miraccomando.

¶ Exordio optimo qn siuolesse adimandare uno serui-
gio a uno con elquale non si hauessi mai parlato.

E Pare ch noi siamo cosi soctoposti aqueste celeste
constellationi che luno non possi fare senza subsi
dio dellaltro: ma benche pnecessita acciochе sia
mo astretti: nō dimeno lacognitione del humanita & uir
tu dellaltre psta ardire di dimādare cō piu sicurta & con
piu spāza secōdo lesuccessiue occurrētie: doue essendomi
noto qto cōtinuamte la ura spectabilita e stata & e facile
& desiderosa alcōpiacere cō maggiore ardire daro tedio
a qlla: Eglie circa a noue mesi che ritrouandomi a chasa

¶ Exordio optimo quando siuolesse excusare di non ha
uere scripto a uno suo amico & maggiore.

M Agnifice miles maior honorande: Benche io co
gnosca essere mio debito hauere scripto alla. V.
. M. p nō mōstrare hauere qlla dato in obliuione che mi
sarebbe stato grāde charico & obrobrio hauēdo rispecto
allsingulare amore cōtinuamēte mi ha portato la. V. M

nō dimeno tal mācamēto nō e stato pche diuoi mhabbia dismēticato ilquale semp̄ porto fixo nel core: ma iputilo la. V. M. parte alle mie grande occupationi: & parte essere accaduto che scriuere a q̄lla hora essendo occorso elcaso ho deliberato scriuere alp̄sente alla ur̄a magnificētia.

¶ Exordio & excusatione quando siuolesse allegrare cō uno amico della sua dignita o altro bene.

EGregie & famosissime doctor ac magnifice & generose miles maior honorandissime: Eltardo rallegrarsi con gliamici si suole degnamente riprēdere & spetialmēte quando per negligentia procede: ma considerando che sono impedito perlo passato dalle continue fatiche & occupationi: assai nō ho potuto satisfare al mio debito: ma faro come dice ilprouerbio che meglio e tardi che non mai daro al presente alle occupationi alq̄to interuallo acongratularmi con laspectabilita uostra della dignita & honori alliquali per sua propria uirtu e diuenuta si mifu significato con la. V.

Exordio & excusatione quando non si hauessi scripto a uno suo amico & maggiore absente.

NOn e senza cagione che di me lauostra spectabilita alquanto de admiratione pigliare sidebbia che aquella perlo passato alchuna chosa non ho scripto & spetialmente del felice stato di quella & della spectabile & inclyta dignita militare considerata la affectione laquale continuamente inuerso lauostra fraternale amicitia ho hauuta laquale alpresente e molto maggiore: perche chome cresce iltempo & chosi cresce lamore: & considerato & etiamdio che si perla felicita prospera lauostra spectabilita cosi prospero io: & se q̄lla ha letitia & gaudio: & cosi similmente io. Et perche uero e che ladistantia laquale da impedimento alla presentia

30

corporale niente dimanco quello che toglie lassentia sup plisce lamore elquale giugne liquori di quegli che sono absenti & aquegli da recreatione mediante una commu ne mentale uisione: & perche alpresente & c.

¶ Exordio optimo & bello quando siuolesse scriuere a uno suo amico elquale non sigli hauesse scripto.

MAgnifice miles maior honorãde. Lamore e fede che isino ateneri anni ho hauuto & ho nella. V. M. benche quella molti anni fa non ha ueduta non richiede peroche per spatio di tempo sia da me dismenticata: aquesti di essendo uenuto qui uno delli huomini della. V. M. per comperare.

¶ Exordio & excusatione quando siuolesse scriuere a uno amico elquale fusse gran maestro.

SPectabilis uir & maior singularissime: Essendo mi alpresente achaduto ascriuere alla uostra humanita & non miritrouando dotato di tãta sciẽtia & doctrina quanto sirichiederebbe alle orecchie di ql le io non so che parola conueniente midebba ritrouare p principio: ma perche miconfido che lauostra spectabilita non alla imperfectione del mio rozo dire: ma alla diuota affectione & singular reuerentia che io gliporto io usero quelle parole che piu tosto lamore & dilectõne mi insegnera che doctrina o arte che in me sieno.

¶ Exordio optimo quando siuolessi pigliare amicitia con uno gran maestro ilquale fusse absente.

r Euerendissime in christo pater & domine domine mi singularissime lauirtu tra glhuomini e di tanta efficacia che se bene con uedere ne con parlare tra loro sia alcuna notitia solamente lafama gli fa amici & beniuoli & diuoti insieme: laqualcosa aduenuta in me elquale quantũq; nõ habbia mai ueduto la. V. S. ne hauuto cõ quella altra cognoscentia cõmosso solo pla

fama o ple singulari uirtu di q̄lla ho amato ex corde la .V.S.& niuna altra cosa mipotrebbe esser̄ stata piu grata che hau̇ potuto dimōstrare aq̄lla lamore & diuotione & fede chio liporto: ma nō potēdo aq̄sto mio ardēte desiderio soprastare & essendo certo che lahumanita laquale e data p cōpagnia alle ūtu nō māchera nella .V.S. eme paruto di satisfare con lapēna aldebito mio ilq̄le e diuiso ple grādi occupationi. satisfare cō lapsona poche mia intentione era di uisitare alp̄sente cō lettere la .v.s. alle ūtu dellaq̄l totaliter mison facto seruo & aciochio cognosca.

¶ Exordio optimo quando siuolesse mōstrare grato ūso uno amico elquale thauesse facto grande proferte.

MAgnifice miles ac domine mi precipue non potrei degnamente ringratiare la humanita della .V.M.& delle benigne acoglienze mifece a bologna & nuouamente a ferrara: onde non ho altro desiderio per tal amore che in me ueggio dalla .V.M. che de essere ī loco doue alle fiate possa uedere & honorare quella & seruirla con ogni fede & diligentia.

¶ Come sipotrebbe captare beniuolentia da uno amico absente desiderando sommamente lasua presentia.

IO ticominciai ī ueritade riuerire & amare prima che ticognoscessi & hauessi mai ueduto per quello che degnamente sipredica della prudentia & integrita tua ilquale sei si ornatissimo di uirtu & optimi cōstumi come esser mai potessino in uno corpo humano ch̄ christo tifaccia cognoscente di tale beneficio & gratia singulare che certo lanatura produce pochi huomini alla p̄sente etade che sieno da equiperare a te & per tanto harei gratissimo & reputerei in dono singulare potere alcuna uolta con la humanita tua domesticamente conferire ac ciochе potesse da quella qualche degna instructione & laudabile documento conseguire.

¶ Exordio cō la epistola fornita & risopsta dunaltra riceuuta da uno tuo amico con parole humanissime.

FRater amantissime per Lamberto da uerona ho riceuuto tue lettere per lequali misono grandemente allegrato perla singulare charitade amore & beniuolentia laquale iudichi essere ī me da ogni parte perle quale cose io etiamdio daro opera con ogni mia possanza missforzero che io tirisponda in parte de amore & in officio de amicitia: acciochе apertamente dimonstri non hauere amato uno ingrato & sconoscente: onde giamai nepossa tra noi strignere alcun iudicio di giusta riprensione: & che piu lunghamente siconserui in noi la principiata & degna nostra fraternitade: & cosi ticonforto & priego che perlo tempo auenire miuogli con tucte ornate & sententiose lettere spesso uisitare: perche chome tu sai lelettere sono dimōstratiue di quella beniuolentia laquale non sipuo cominciare insieme di di indi perla distantia di luoghi & separationi di corpi.

¶ Exordio & parlamento fornito quando shauesse riceuuto uno seruigio da uno amico o parente.

QVanto misia stato iocundissima cosa fratello karissimo & quanto grata alla mentemia & soauissimo conforto lho riceuuto altucto alli miei occurrēti bisogni: & aquello che honesta mia e iusta petitione ha cō sicurta adimandato alla tua humanissima & laudata clementia certo io nol potrei con mille lingue pienamēte explicare: laqualcosa mifa alla tua dignissima & uera amicitia che io uiua cō tucto ilcore obligatissimo. Ilpche tipriego che similmēte di me facci altuo piacere expienza.

¶ Exordio qn̄ siuolesse dimōstrare a uno huomo di pregio di hauere grande speranza in lui offerendosi

LA preclara & optima memoria honoreuole mio

maggiore dellaquale uoi siete generato & proceduto: & leprestantissime uirtu uostre miconfortano & persuado no per efficacie & optime experientie delle uostre buone operationi che io debba sicuramente riporre & hauere í uoi ogni mia fede & indubitata speranza come in quello che sono certo perla cordiale affectione: ma in uerso di uoi non miuerrete meno in alcuno mio bisogno o caso di necessitade & contraria fortuna. Perche ilsimile farei sẽpre in uoi achadendo alchuna occurrentia o necessaria o portunitade alla quale liberamente offerischo ogni mia faculta possanza & ingegno etiamdio lapropria uita ex porre bisognasse per uoi.

¶ Exordio & excusatione quando non se scripto a uno amico absente con optime parole.

QVanta e sempre stata lafede nostra í amarsi fra tello charissimo nella constantia che ad me pare che enon sia possibile ne per alchuna distantia di luogho ne per alchuno caso di fortuna maligna poterla cancella re ne mandare in obliuione alchuna: & impero se per a dietro nõ ci habbiamo uisitato con lettere come richiede lanostra uera amicitia & optima beniuolentia e stato ꝑ le occupatione grande delluna parte & dellaltra: ma non resta pero che io sempre nonmi persuada che tu perla tu a humanita non mhabbia amato con ogni tenerezza co me io ho amato & amero sempre mentre che lauita miha stera per antica nostra beniuolentia & perla incurabile uirtu chio intendo che hai acquistata in tua absentia nel le quali sempre idio te augmenti & creschi.

¶ Ogni parlare sipuo mutare in diuersi modi.

Come sipotre rispondere a uno amico che hauesse scripto desiderando con grande instantia lasua penitentia.

O ho riceuuto letue lettere & fratello charissimo le quali troppo uolentieri ho uisto risguardando in

quelle lauolonta & lamente tua molto a me beniuole & la micitia nostra coniunctissima laquale pero nō pēsai mai douere essere altrimenti perla buona & optima experien tia che continuamente ho hauuto dellamore tuo uerso di me cō lafraternale affectione quale sempre mhai mōstra to che christo tenemeriti & noi faccia si propinqui che ī questa nostra etade nella quale habbiamo qualche con- iunctione & possiamo gustare tanta dolcezza quāto e la uera amicitia & beniuolentia perla quale sono inostri co ri coniuncti insieme operando presentialmente a quello che in absentia dimonstrare non possiamo.

¶ Exordio quando siuolesse offerire a uno amico con buone & optime parole pregando lamico che uoglia riprendere una mala lingua.

SE mai aduenisse caso amico charissimo che la mi a auctorita uolesse alcuna cosa in potere fuire & giouare come ho gia seruito altre persone inco- gnite tu conosceresti che io tison beniuolo & amicissimo & uedresti leparole mie rispondere alli effecti & cosi cer tamente spero nella humanita tua che achadendo faresti ilsimile. Onde questa confidentia alpresente charamente tipriego che con quello honesto modo che piu alla pru- dentia tua pare conueniente tiuogli degnare di parlare col tuo fratello che habbia alquanto riguardo allo mio honore perche ho presentito lui hauere di me parlato co sa assai men che honesta laquale perseuerando potrebbe generare scandolo assai.

¶ Exordio optimo & bello quando shauesse ascriuere a una persona con laquale non shauesse gratia familiari ta captando beniuolentia.

NObilis uir & uti frater amantissime: auenga che perlotempo passato nō habbi hauuta lunga pra tica ne grāde familiarita cō uoi: nientedimeno pfama cō effecti ui ho conosciuto giouane prudēte & molto acōto

Et per tal buoni &gentil costumi che sono in uoi io uho amato & amo& amero ĩfino allultimo pẽsiero della mia uita. Et quãdo fusse achaduto elbisogno quantunq; lesse re mio non sia in quegli termini che sirichiederebbe alla grandeza & amplitudine dellanimo mio haresti ueduto leparole mie rispondere alli effecti come richiede el uero amore & perfecta beniuolentia & perche alpresente & q

¶ Exordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi a un gran maestro captando beniuolentia.

IO nõ posso magnifico caualiero senza qualche rossore comparire dinanzi alconspecto uostro & maxime cognoscendomi non hauere con lauostra magnificentia tal merito che perla qual debba esser cosi presumptuoso: ma lagrande affectione & fede che continuamente ho hauuto nella prefata. V. M. laquale non solo uerso di me minimo suo seruidore: ma uerso ciascuno altro la immensa humanita mi da ardire allegramente & con buon core uenire a quella sperando obtenere da. V. M. quelche eldesiderio & bisogno mio alla quale humilmente miraccomando.

¶ Exordio optimo quando siuolesse riprendere uno chẽ thauesse promesso alcuna cosa con optime parole.

LA fede sempre uuole obseruare & mantenere le ꝓmesse facte alli amici intimi & cordiali & spetialmente quelle persone lequali hãno buona cogitatione del hauere uirtu & che desiderano di hauere fama non solamente nella patria sua: ma etiamdio per tucte leparte del mondo io mirendo certissimo che tucte q̃ste chose sapete & che nhauete chome giouane prudente buona notitia: ma perche piu porto & ho posto in uoi fede & speranza uiscriuo lapresente lettera non per admoniruí: ma ꝑ ricordarui elfacto mio elq̃le io ho aspectato

con sommo desiderio & tanto piu quanto nho grandissi mo bisogno uoi sapete.

¶ Exordio & parlamẽto fornito quando siuolessi piglia re amicitia con uno religioso captando beniuolentia.

IO son certo reuerende pater che la uostra humani ta non mi cognobbe io sono amico & minimo fi/gluolo del uostro prudente padre: & cosi intendo anco essere della reuerentia uostra. Et ben che ꝑ cogno/scentia non mhabbia mai piu ueduto ne parlato ꝑ essere uoi stato absente: nientedimeno io uho continuamente a mato & amo singularmente: ꝑla uostra uirtu & huma/nita: & ꝑla buona & optima fama che ognuno che cono sce lauostra patenita ꝑdica di q̃lla q̃ste cose sono cagione di cõmuouere ad amare non solamente me: ma ogni alto animo & peregrino ingegno diqualũq; huomo: & ꝑche sono una medesima cosa con uostro padre come ho decto alla uirtu deglhuõi ho in singular pregio uoglio che da q ĩnãzi lauostra reuerentia & paternita miposs a coman dare come a sua creatura & obbediente figluolo diquella laquale continuamente me offerisco & raccomando.

¶ Tu potresti dire queste parole a un gran maestro ch̃ thauesse dato una buona risposta.

IO potro fare relatione a mio padre cheio ho hauu toq̃lla buona & optima & gentil risposta che epso aspectaua dalla. V. S. laq̃le similmente puo disporre di lui come di creatura sua & che lama singularmẽte come puo excitare lauostra signoria allaq̃le io miraccomando

¶ Exordio quando tu hauessi una causa dinanzi alpote sta con uno aduersario captando beniuolentia & attẽ tione grande da epso assai.

GLie un gran cõforto magnifico pretore a quelli che hanno peritia di dire in eloquentia qñ le cau se son poste nelle mani dıꝑsona sauia come e lamagnificẽ

tia uostra laquale cognosce subito glierrori & lemaligni
ta degluomini liquali sono sanza discretione & timore di
dio come e lomio aduersario elquale credendo che un po
co di lettere che lui ha & son ben poche & grossamente &
da grosso maestro ingoffa casa : & ineptamente io parte
che non sia huomo almondo che possa resistere alle sue fi
cte parole decte non con quegli effecti che sirichiedereb
be a un tanto huomo quanto lui dimonstra essere pergli
ornamenti disuoi panni che porta indosso iquali forse an
cora non sono pagati : laqualcosa se cognosciuta in lui p
molte querele che gia dilui piu uolte ha facto ilsarto. Et
se non fusse che lamagnificentia uostra ha buono occhio
da uedere & da cognoscere lecose giuste io rimarrei me-
zo disperato: & maxime non miritrouando cõ quella pe
ritia & ornamento di dire che sirichiederebbe al conspec
to della. V. M. laquale e usata sempre di uolere excellen
ti huõi & dotati di molto ingegno alla quale io miracco
mando che uogliate cognoscere larrogantia di qsto hũo
che simuoue in uerso di me non altrimẽti che soglino gli
ursi che spinti dalla fame & dalla natura sua rapace non
restano dassalire una uile & misera pecorella gittandosi
ad ogni cosa bassa & qsto fa p esser tenuto aquistando fa
ma di crudelta acciochc sbattendo questo & quello uẽga
ĩ tanto terrore ogni huomo che poi sia & da uoi & da cia
scuno possente temuto & reuerito: come laqualcosa sipuo
continuamente seguitare: uerrebbe ĩ grandissima ruina
& infamia della patria nostra : ma spero che uoi con la
prudentia uostra & grandeza danimo con laquale haue
te gia gran tempo imparato di domare lasuperbia de p
sumptuosi per meriti si latoglia acostui che lassera ripo-
sare chi uuole ben uiuere siche a uoi miraccomando alla
iustitia della quale sappoggia ogni huomo.

¶ Exordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi
alpodesta captando beniuolentia.

GLi e tanto lafama che ognũ predica della uostra magnificentia come di persona docta savia & discreta che sarebbe sufficiente non solo a questo officio elquale e grande & amplo: ma etiamdio a gouernare ogni gran prouincia diche nho preso quello gaudio & letitia che debitamente side pigliare duno huomo sauio & prudente & di grandissimo pregio: & di quello che cognosce lecose iuste & che senza gran dilatione di tempo la expedisse come debitamente si apartiene alla dignita disopra che sono nella. M. V. alla quale io miraccomãdo aragione & priegola che aquesto punto uoglia dimõstrare con effecti quello che per fama da ognuno sipredica elquale predicare non e senza misterio peroche lepassate uostre opere & le presẽte hãno sperato di uoi tanto lume che horamai inpochissimi luoghi sipuo lhuomo trouare chenõ oda qualche fructo dello ingegno uostro elquale essendo sempre pronto & attento alla iustitia misa sicuro che la mia causa preuerra in qualche porto gia gran tempo da uiuere: onde in gran pelago per turbata sono gia duanni passati che io senza testimonio alcuno nella chiesa maggiore prestai ad Antonio qui presente ducati quarantotto doro uinitiani nõ richiedẽdo allui altro che una scripta di sua propria mano fidandomi del timore suo uerso dio elquale presente nel suo tempio uedeua & udiua ogni nostro contratto & parlamento: dimãdo imiei danari lui con aperta fronte miniega & dice quella nõ essere sua lettera & se pur ha qualche similitudine della sua dice esser contraffacta & aquesto modo miruba elmio laqualchosa credo pero lui non fare amalitia: ma piu p̃sto per necessitade perche nol cognobbi mai di tal natura & io sono cognosciuto si da questo populo che ognun sa non essere mia usanza di dimandare quello daltri: ma sia lacosa come siuoglia noi siamo qui posti auanti il uostro conspec

to io ho per testimonio mio Idio & lascriptura & la fede priego che uoglate uedere gustare & intendere qual di noi pare hauere ragione accio elmio misia renduto pche laroba sichiama elsecondo sangue: & pur se iluero non si puo discernere per tal modo fidandomi io del uero & iusto idio che cóglocchi ogni cosa uede fidandomi della fede mia & inocétia cótegritade mofferisco patire ogni tómento & lui có me isieme: pche suol táta esser lafóza d la ragione che uoglia o no lui bisognera che cófessi iltucto.

Exordio optimo quando shauesse una causa dinanzi alpodesta captando beniuolentia.

SE non fusse magnifico pretore cheio ho continuamente cognosciuto & per fama & per effecti la .V.M. essere docta di mirabile eloquentia oltra lagran coniunctione che ha delle cose del mondo incognoscere le psone che non uanno perla uia dritta: io temerei che uoi non mi dessi credito aquesto mio aduersario elquale ha parlato forse secondo elsuo iudicio ilquale con tanta efficacia che non credo che sia huomo almondo che glipossa contradire: & se non fusse che io so che leparole non sono sue che da piu persone sele fa insegnare: & principalmente dalla donna sua laquale tra laltre sopramodo e tenuta sauia: & per non esser lei tanta temeraria che lasera lei insegna apresso alfuoco tal simplicita per uenire a ql lo che lui desidera: io similmente cosi come glialtri circústanti stupefacto & attento: ma acciohe io possa dire bé laragione io miuoglio si achonciare ilcappuccio in capo che non mi incontrasse come fece laltra mattina che andando giuso perle scale ognun comincio aridere & aguatarmi con grande scherno: & uedédomi in qsto maccorsi che haueuo isu lespalle lacuffia della nocte iuolta nellafogia del mio cappuccio: siche p nó uenire i tale errore mi uoglio molto ben accóciare lemie bessace itorno & narra

35

re alla. V. M. lesimplicita & ignorantie di q̄sto mio adṽ
sario elquale e huomo non ditanto pregio q̄to e extima
to dalcuni semplici & ignoranti huōi iq̄li p̱ nō haṽ expe
rientia di molte cose p̱ iudicio di docti huōi ha p̱uato fa
cilm̄te iuitii delappetito sēza freno di prudētia si īclina
no acredere q̄llo che cōtra aragione & semp̄ siuoltano acō
trarie uolōta: p̱laq̄ lcosa raccomādomi alla iustitia & alla
. M. V. dinanzi allaq̄le nō harei ardire dicōparire si nō
mi cognoscessi hauer chiara & giustissima ragiōe.

Exordio & parlamento fornito quando shauesse una cau
sa dinanzi alpodesta contro a uno suo aduersario.

LAgrande humanita che ognun p̄dica della. V.
M. mip̱suade īuidia & cōforta adhauer ricorso
aq̄lla albisogno mio & maxime parendomi haṽ
nella petitione mia nō poca iustificatione come chiramē
te siuedra p̱ instrumēti autentici & testificationi degni
di ogni fede: gia sono quattro anni che cōp̱ai dalla buo
na memoria del padre di Antonio qui presente tāti pāni
& lane che agiunsono alla ualuta di ducati cento quaran
ta doro larghi atermini di sei mesi cōpiuti: iltermine pa
gai interamente decti danari come siuedra qui nella pre
sente carta: Antonio allega trouarmi debitore nelibri d̄l
padre di lire quarantasepte & che piu fede da alli decti
libri che amie scripture & testimonii: laqualcosa qn̄ sia iu
sta siche uoi che siete somma iustitia facilmente elcōprē
derete parendomi a me che molto piu fede sidebbia dare
atestimonii che son cose uiue che alibri che son cose mute
& morte nelli quali molte uolte lingegno haranno smar
rito di molti pensieri suol commettere grandi errori scri
uendo spesso una cosa per unaltra: ma piu miconfido &
spero che la. V. M. come sauia & giusta uista la ragione
delluna parte & dellaltra dara uera & expedita sententia
allaquale solo in ragione miraccomando.

¶ Exordio optimo quando siuolesse obtenere una grati

a da uno gran maestro con parole efficacissime.

C Redo & rendomi certo humanissimo mio maggiore che siate della opinione che son molti huomini liberali & di gran uirtu liquali non siuorrebbono ritrouare in grande stato & amplitudine se non credessono poterui seruire & giouare alli amici & aquistare buona & immortale fama: & perche mirendo certissimo siate di tal uolonta ho preso ardire a ricorrere ad uoi come a colui che aogni suo piacere & dilecto di seruire altrui & in spetie quelle persone da cui interamente si sente amare come io che ho insomma reuerentia laspectabilita uostra laquale unicamente amo: douete adunque sapere che gia fa piu giorni & c.

Exordio & excusatione quando siuolesse adimādare uno fuigio auno amico ilq̄le thauesse scripto altre uolte.

B Enche cognosca non essere conueniente che io ui dia fatica & noia: nondimeno lamore & affectione che continuamente ho portato alla uostra nobilita & ladilectione che sempre quella mha dimonstrato mifara usare uerso epsa presumptione o inconueniente che sisia io miritruouo alpresente dinanzi.

Come sipotrebbe offerirsi & raccomādarsi a un grā maestro cōparole disubstātia grāde&piene dhumanita&c.

E Ssendo io spogliato dogni mio bene & felicita della fortuna mia aduersaria gia fa molti anni mha lassato solamente lanima &elcorpo afflicto elquale io do & dono cosi infermo alla uostra humanissima signoria pregando quella che alchuna uolta siricordi del suo fedelissimo seruo elquale sempre di & nocte e apparecchiato a ubbidire gli uostri comandamenti.

¶ Exordio optimo quando shauessi aparlare algonfaloniero di iustitia captando beniuolentia.

M Agnifico gonfaloniero se mai io non hauessi ueduto la. V. M. ne hauuto con quella altra cono

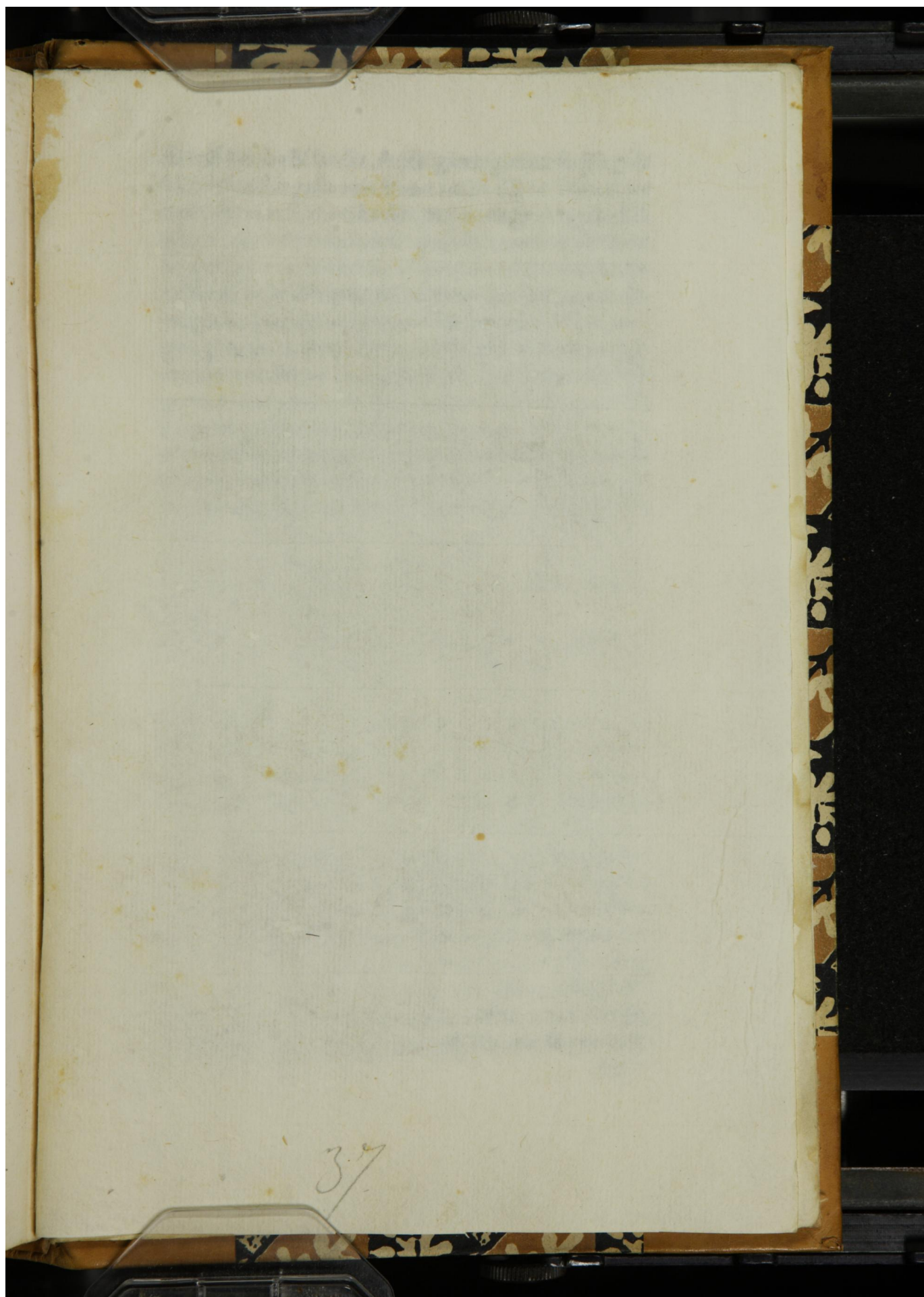
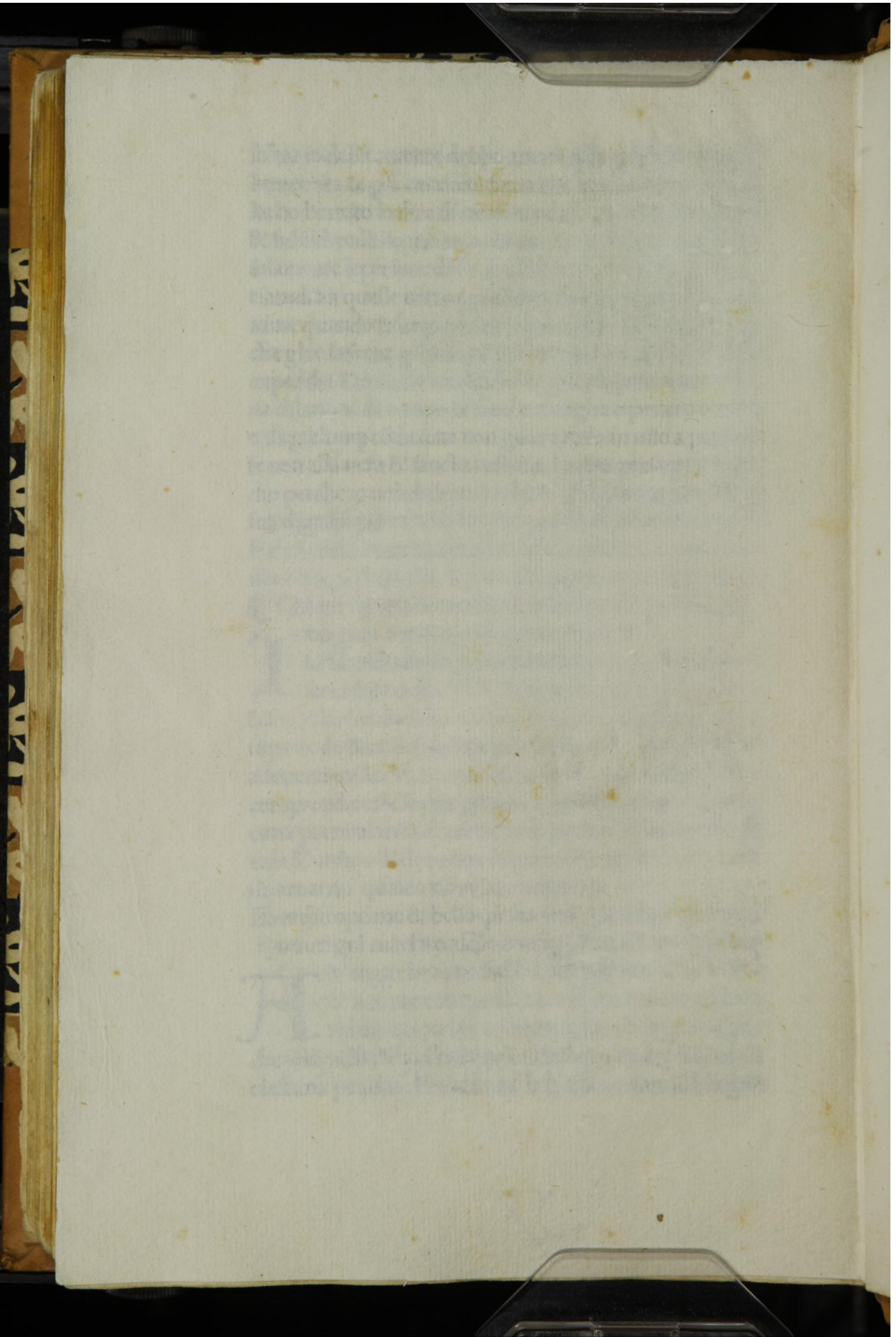
36

scẽtia io debitamente debbo amare q̃lla ꝑla sua uirtu & humanita & ꝑla excellẽte fama che ognun predica di q̃l la: ho hauuto ardire di ricorrere dalla. V. M. per aiuto & subsidio al bisogno mio chome da quello che serue non solamente le persone dalle quali si sente essere amato: ma e tiamdio a quelle non cognoscente serue uolentieri & ma xime quando le sue petitioni hanno color di honesta & ꝑ che gli e la fama grande per la terra nostra che la. V. M. expedisce & spaccia le cause le lite gli uengono senza alcu na dilatione di tempo & sia che si uoglia o pouero o ricco o di qualunq̧ cõditione non guardando in uiso a persona se non alla uera & sancta iustitia. Io nho preso gran gau dio perche io non dubito che la. V. M. mi exaudira & ꝑ sua dignita porra a buon fine questa noia che io ho con Fabritio da mantoua con laquale io credo che piu uolte nhabbia parlato alla. V. M. allaquale mi racchomando.

¶ Chome si potrebbe raccomandarsi per se medesimo a un gran maestro con optime parole.

IO ho deliberato desser continuamente fedelissimo seruidore della. V. S. & seruire quella con pronta & singular beniuolentia come debitamente el seruo al suo signore de fare: dellaquale piu facilmente con gli effecti adoperarmi la. V. S. che con le parole quella el potrebbe comprendere: & se pur gli altri seruidori della. V. S. ĩ al cuna particularita di uirtu mi superano non dimeno di fede & animo & di buona dispositione uerso la. V. S. ne in amarmi quale a niun saro inferiore.

Exordio optimo & bello q̃n si uolesse dimãdare un fuigi o a un grã maestro alq̃le non segli hauesse mai parlato

AVenga che io nõ habbi mai parlato alla. V. M ne hauuto con quella altra dimestichezza: nien tedimeno per la excellente fama che ognuno pre dica di quella: & per la singulare benignita che usa uerso ciascuna persona che il merita ho preso ardire al bisogno

di misericordia & sancta. Aqsti giorni pximi fu pso p de biti Alexãdro gallo mio ītimo amico ilqle e ī tãta extre mita che mai si potrebbe dire: & ha una gra brigata di fi gluoli iquali essendo il padre preso & lauorando di & noc te apena poteua hauere tanto pane che gli satiasse: & non uessendo la. V. M. puo pẽsare come qlla lachrimosa fa- migluola puo uiuere; pla qual cosa priego la. M. V. uo- glia p lamor di dio & a mia contẽplatione mandare pgli creditori suoi & adaptare gli debiti faccendogli termine p modo chel pouero huomo possa uscire di prigione & cõ solare & riceuere la sua affannata famiglia laqle non po- trebbe essere in maggiore calamitate pianto & miseria: & essendo io stato seruito piu uolte dalla. V. M. io ho usa- to presumptione etiã al presente ricorrere a quella chara mente pregandola uoglia fare liberare costui dalle carce re che oltre al debito dlla ragione al quale ognhuom side ritrouare ben disposto: io ne riceuero piacere singulare dalla. V. M. alla quale io mi raccomando.

¶ Exordio & parlamento fornito quando si uolesse adi- mandare uno incarcerato a un gran maestro.

IO non harei presumptione ne ardire di parlare di nanzi alla. V. R. conspecto excellentissimo princi pe se la grandissima & notissima fama della uostra celsitudine non mi desse speranza & manifesto conforto di clementia gratia & liberalita: & per tanto ritrouando al presente el mio fedele antico & indubitante amico per la diuersita del acerba & contraria fortuna essere alpsente ĩcarcerato ho preso ardire con plenaria fiducia supplica re alla. V. Illu. S. che conciosia cosa secõdo lauctorita del apostolo la misericordia e di tanta uirtu & singulare ac- cepta al conspecto di dio che auanza la ragione: & e mag giore & piu excellente che la rigorosa iustitia si degni al- la prefata. V. S. usare nel presente uostro calamitoso sta to piu tosto pieta che rigore di ragione attendendo sico-

me ueramente io spero de innocentia dello amico mio si prouerra con euidenti & manifeste ragioni: faro fine adunque a questo mio poco & ornato dire sperando sempre nella iustitia uostra laquale sempre e coniuncta con grandissima clementia & humanitade.

¶ Exordio quando siuolesse obtenere uno seruigio da uno compare o altro amico.

COmpare charissimo io son certo che non ue manco caro lhonore & ben mio chel uostro ꝓprio che simile me charissimo q̃to lanima mia ꝓpria che intra noi fusse coniunctione alcuna non fu pero cheio nō uamasse semp̄ cordialmēte & q̃llo amore & dilectione fu cagione che intra noi fusse eluinculo del baptesimo che e maggiore che ogni coniunctione di sangue: doue non so achi midebbia ricorrere cō piu sicurta ch̄ a uoi & spetialmente ĩ q̃lle cose che cognosco esser nelle mani uostre &c.

¶ Exordio quando tu uolessi uno seruigio da uno amico elquale thauesse seruito altre uolte.

MAndo io continuamente fatica & tedio per il beneficio daltri alla. V. M. per me ancora piu ragioneuole che mio ꝓprio ricorra aq̃lla: perche hauēdo la M. V. amia cōtēplatōne fauorito & aiuta gliamici miei son certo che q̃lla a me medesimo nōmi uerra meno &c.

¶ Exordio optimo quando si uolesse far participare conteco uno amico o compagno.

LA amicitia mia mipare essere di tanta substantia tra glhuomini che glirichiede che ogni bene & utile tra gliamici sia commune: doue essendomi tu charo compagno & meco lutilita ilbene tuo nō mā co caro midebbe essere chelmio medesimo: Emipare mio debito farti participeuole di questo che al parere mio ti puo essere honore & utile &c.

¶ Exordio & risposta laq̃l disop̄ cōfirmādo allamico suo

S'essergli molto nel uinculo dellamicitia.

SEmpre emi fu noto la importanza del uinculo del amicitia & per elquale facilmente credo ogni mio bene & utile esserti charo pche son certo che sempre mhabbi amato come te medesimo nuouamte ho riceuuto

¶ Chome sipotrebbe dimostrate a uno amico con buone parole non essere ingrato de beneficii riceuuti

NOn fu mai mia natura honoreuole & maggiore fratello esser ingrato del beneficio che riceuo: & benche la fortuna me haggia tratti molti anni come suo inimico & ribello ha pur lassatomi nel animo la fede & le parole con lequali ho potuto dimostrare no esser dimeticheuole delle gratie riceuute: & pronto a pagare ogni debito grade qn qualche benigna stella misoccorresse doue hauendo inteso da piu persone qto uoi p. V. Hu. & cortesia hauete intercesso & predicato di me poi che uedesti quegli quadernucci quantunq inculti & inornati sieno.

¶ Exordio optimo quando shauesse aparlare al Duce di uinegia captando beniuolentia grande

hAuendo Sereni. & Illu. principe inteso quanto e la. V. excellentissima. S. & alli huomini non solamte uirtuosi: ma qgli che hanno qualche ombra & simulacro di uirtu propitia & fauoreuole: & quanta dilectione sipiglia degli huomini fedeli & senza uitio misono acceso & infiamato qtunq non sia nel numero di quegli uirtuosi di uenire ad habitare & finire lauita mia in questa gloriosa & triomphante cipta solo per participare la gratia che mha dato ilsignore alli adolescenti giouani docti che usano & stanno inquesta mirabile & spendida citta se loro per sua gratia lhauorranno riceuere.

¶ Exordio & parlamento fornito quando shauesse adimandare licentia aisignori o altri reggimenti.

LAgratitudine apresso aquelli huomini che sempre perla loro humanita solieno prestare adaltri

beneficio alparere mio e una cosa degna & soaue a tanto
piu qn̄ q̄gli senza merito alcuno ꝓcedono alla mēte ma-
gnifica & excellente signoria: e gran bn̄ficio & utilita ch̄
leuostre excellentie ꝑ loro humanita hāno alli miei pic-
coli meriti attribuito: emipare mio debito che ī q̄sta mi
a partita io dimostri alle uostre signorie q̄to aq̄lle miri-
puto obligato: & q̄to q̄lle posson disporre di me suo fuo
io son distrecto della utilita & cōprendo son ꝑ seguire a
Vinegia aspimentare nella faculta mia q̄to elmio piccol
ingegno puote doue come q̄llo che reputo hau̇ da uoi q̄l
lo poco bene miritruouo a uoi signori miei richieggio
licentia & priegoui q̄tunq; leforze misieno infime & bas
se possendo io mai ꝑ alcun tempo cosa alcuna uidegnate
comandarmi perche succedami come siuoglia prospera
o aduersa lafortuna io haro continuamente charo & nien
te mipotrebbe fare uiuere piu lieto che far chosa che alle
uostre excellenti signorie sia in qualche parte di piacere
& grata allequali infinitissime uolte miraccomando.

Exordio optimo con lamateria fornita quando siuo-
lesse domandare danari impresto auno amico.

FRater amantissime La humanita che cōtinuam̄
te in uoi ho cognosciuta &ueduta per expientia
non solamente albeneficio delli amici facile & ac
cesa: ma etiam nelle cose incognite auxiliatrice & pronta
mi persuade & conforta nel bisogno ricorrere da uoi co-
me aquello son certo perla speranza & affectione mia in
uoi non mi uerra meno. Io perli tempi contrarii & adu̇-
si che sono stati miritruouo alpresente a un bisogno elq̄-
le e allo honore credito &conditione mia importatissimo
& senza ilmezo della humanita uostra non neposso usci
re: diche uipriego charamente miuogliate seruire di du-
cati quarantotto che oltre el grandissimo & memorabile
beneficio che uoi mifarete uenerestero imperpetuo obli-
gatissimo& cognoscēte&ꝓsto rēditore che xp̄o uiguardi

¶ Petitione a un principe di uno amico che haueſſe cõ-
meſſo qualche exceſſo.

IO ho continuamente cognoſciuto ꝑ adrieto alpſẽ-
te piu che mai cognoſco q̃to ſia ſtata & ſia la forza
della perfecta amicitia laquale cõſtrigne etiãdio adouer
eſſere benigno & amoreuole: lhuomo achi ha in odio ꝑ-
ſatiſfare allamico che per lui intercede: il pche ſappiẽdo
io q̃to poſſa nella. V. M. ꝑlo ardentiſſimo amore chegli
porto non dubito raccomandare aquella piero elquale q̃
tunq; per ſuoi de meriti della. V. M. non meriti gratia
nientedimeno perche Pandaro dalquale ho riceuuto infi
niti beneficii & ho con lui obligatione etherna molto mi
ſtrigne per lettere & meſſi ſa certo quanto poſſa nella. V
. M. che cerchi non gli ſia facto leſione nella perſona ne
nel hauere ui priego adunq; perlo extimabile amore che
io ui porto che gli dimoſtriate quanto uigore & caldo ſia
in quello della dilectione della. V. M. uerſo di me laqua
le ſingularmente amo & nella quale io ſpero alpreſente
fare experientia della grande affectione che e tra noi al-
lo antico & ſingulare amore noſtro.

¶ Riſpoſta del principe alla petitione propoſta laquale
lui dimoſtra non eſſere honeſta.

BEnche perli tempi andati io habbia hauuto in
telligentia & cognitione apertamẽte ch ſia coſa
ſtata & ſia prefata amicitia & beniuolentia. & ꝑ
lo amico ſi debba ſatiſfare alle petitioni dichi intercede &
maxime quando le petitioni loro hanno buona giuſtifi-
catione: nientedimeno debbono conſiderare che ſempre
ſi debbe dimandare choſe honeſte & conueniente agli a-
mici: & quando ſi fa petitione contra la uera giuſtitia &
honeſto uiuere eſi conuiene molte uolte pretermettere la
beniuolentia per non manchare della ſancta giuſtitia al-
trimenti molti mali exempli ſi darebbono ad infinite &
diuerſe perſone di fare male. Io ho inteſo quanto uoi

mipregate & constrignete che io uiconceda & compiac-
cia di lassare lamico uostro dalle carcere non consideran-
do & etiamdio non hauendo forse optima cogitatione d l
suo grande errore & excesso per lui commesso elquale e si
grande & si abbomineuole che non solamente merita su-
plicio nella persona: ma dogni gran pena corporale sareb
be degno: plaqualchosa midoglio p lamore che e tra noi
che con mio honore nõ uipossa compiacere dato che ladi
manda uostra non sia condecente ne honesta: niẽte dime
no lamore che portate aq̃llo che ogni sancta legge niega
cioe che glimalifactori sieno puniti & gli buoni exaltati
acciochе sipossa uiuere & andare sicuramente perlo mon
do per tanto priegoui se alla uostra petitione non satisfo
come uipare che richieda ladilectione che e tra noi p ho
ra habbiatemi excusato: imperoche la iustitia missforza
adouerui negare lapetitione a me richiesta.

Replicatõe del parlare añdicto loquale siscusa lopetitore
se spito d llamore ferueñtissimo adomãdato cõtra iustitia

IO cognosco ben magnifico signore & gõfaloniero
che molte uolte lamore & ladilectõne delluno ami
co allaltro gusta laconscientia & non lassa discerne
re laueritade della ragione & iustitia: ma qñ sintẽde exp
tamte lacõditione & ignorãtia deglhuõi che p sua ppria
tenerita silassano cõducere amal porto emerita ogni grã
supplicio Eglie forza che la iustitia habbia suo loco pda
re exẽplo adaltri huõi di mala uita. Nientedimeno ho fa
cto lufficio che sirichiede allamico: bẽche cõ poca cõside
ratione & prudẽtia io habbia intercesso p Alexãdro alla
V. M. laq̃le priego charamte mhabbia scusato & pdoni
nõ tãto alla ignorãtia mia q̃to allamore che io portauo a
q̃sto delinquẽte & transgressore della uera iustitia come
mha explicato aptamte la. V. M. allaq̃le cõ excusatione
della mia non degna petitione humilmte miraccomãdo.

❡ Sequuntur suprascriptiones

¶ Incipiunt suprascriptiones & subscriptiones litteraꝝ missarum: Et primo suprascriptio PAPE

Sanctissimo ac beatissimo in xp̄o pr̄i & dn̄o dn̄o Innocentio diuina prouidentia sacrosancte Ro. ecclesie dignissimo summo pontifici domino suo singularissimo. Intus

Sanctissime ac beatissime in xp̄o pater domine domine post humilem recommendationem & pedum obscula beatorum. Subscriptio.

Sanctitatis uestre deuotissimus seruitor.

Collegio Cardinalium

Reuerendissimis in christo patribus collegio sacrosancte Romane ecclesie Cardinalium dominis suis singularissimis. Subscriptio.

Vestrarum reuerendissimarum paternitatum deuotissimus seruitor. Cardinali camerario uel legato.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Legato Aquilegiensi Sanctissimi domini nostri pape camerario & apostolice sedis legato domino suo singularissimo. Subscriptio

Vestre reuerendissime paternitatis seruitor deuotus.

Cardinali Bononiensi

Reuerendissimo in christo patri & domino domino .A. Episcopo Hostiensi Cardinali Bononiensi domino suo singularissimo. Patriarche.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Patriarche Aquilegiensi domino suo singularissimo.

Archiepiscopo Pisano

Reuerendissimo in christo patri & domino domino. I. Archiepiscopo Pisano domino suo singularissimo.

Episcopo Fesulano.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino. B. Episcopo Fesulano domino suo honorando.

Prothonotario

Reuerendo in christo patri & domino domino Alex. D. bentiuolis Prothonotario apostolico dño honorando.
Gubernatori pro papa
Reuerẽdo in xpo patri & domino dño. A. D. B. Protho notario apostolico Perusii & gubernatori domino suo honorando. Generali camaldulensi
Reuerendo in christo patri domino. G. priori fontisbo ni & totius ordinis generali patri suo honorando.
Vni abbati
Reuerendo in christo patri domino. B. abbati sancti panchratii de Bononia patri suo uenerando
Hospitalario
Venerabili patri dño. B. Hospitalario sancte Marie no ue patri suo reuerendo Vni canonico
Venerabili uiro dño salutato canonico cathedralis eccl'ie Bononie Priori sancti Laurentii
Venerabili uiro domino. B. priori sancti Laurentii de Florentia Plebano
Venerabili uiro. P. plebano plebis sancti stephani
Archipresbitero
Venerabili uiro dño. An. hospitalario sancte marie sca larum de florentia Magister in theologia
Eximio sacre pagine ꝓfessori magistro. S. de florentia ordinis minorꝝ uenerabili patri suo Fratri
Reuerendo uiro patri amantissimo fratri. Ie. ordinis minorum. Presbitero
Honesto uiro presbitero Anselmo rectori ecclesie sancti Andree. Fratri alicuius ordinis
Honesto uiro religioso fratri Ludouico ordinis predica torum in conuentu sancti. N. Monaco
Honesto uel religioso uiro domino Placito de pistorio đ ordine camaldulensi in monasterio sancti Sauini
Abbatisse nobili
Reuerende domine. D. de. P. digne abbatisse monasterii

sancti spiritus de Regio Intus
Venerabili domine Regi Romanorum
Serenissimo atq glosissimo principi & clementissimo domino.d.dei gratia Regi Romanorum semper auguste
Subscriptio
Maiestatis vestre deuotissimus seruitor. Regi francorum
Serenissimo atq gloriosissimo principi & dño dño Alexandro dei gratia inuictissimo francorum Regi singularissimo Regi Aragonum
Serenissimo atque gloriosissimo principi & dño dño Ferdinãdo dei gratia regi Aragonum.d.suo singularissimo
Intus
Serenissime atq gloriosissime princeps & domine post humilem recommendationem Subscriptio
Serenitatis uestre deuotissimus seruitor
Duci Ianue
Serenissimo atque gloriosissimo principi & domino domino Thome de campo fregoso dei gratia duci Ianue domino suo singularissimo
Duci Venetiarum
Illustrissimo & excellentissimo dño dño Francisco foscari dei gratia Venetiarum Duci domino suo singularissimo Duci Mediolani
Illustrissimo principi & domino excellentissimo domino suo.D.G.marie mediolani duci Papie anglerieq comiti Ianue & Cremone dño dño meo precipuo
Marchioni Mantue
Illustri & magnifico domino Iohanni.F.de Gonzaga Marchioni Mantue dño suo singularissimo
Principi Salernitano
Illustri & magnifico domino domino Anthonio de colonna principi Salernitano dño suo precipuo
Prefecto urbis
Illustri & magnifico domino domino.F.de ursinis dei

42

gratia alme urbis perfecto domino suo precipuo.

Duci Baris

Illustri & magnifico domino domino Antonio cand. duci bari & armorum capitaneo & q̃ dño honorando.

Cap. Florentinorum armorum

Magnifico & strenuo domino petro de Vrsinis comiti manupelli exercitus comitatus Flore. cap. generali

Cap. ecclesie armorum.

Magnifico & strenuo dño dño Ludouico comiti cotignole & armorum cap. ecclesie dño honorandissimo.

Conductori non domino.

Magnifico ac strenuo uiro Guido de castro nouo armorum cap. maiori honorando.

Dño Fauentie

Magnifico & potenti dño Guidaccio de manfredis Fauentie dño honorando.

Dño Arimini

Magnifico & potenti dño dño Pandulfo de malatestis Arimini dño honorando.

Comiti urbiti

Magnifico & potenti dño dño comiti montis ferrati urbini & q̃ dño honorando.

Magistro iustitiario regni sicilie

Magnifico & potenti dño An. de montonis de aquila regni Sicilie magistro iustitiario dño honorando.

Conductori cap. armorum

Strenuo uiro Roberto de sancto seuerino capitaneo armorũ communis Venetiis.

Dñis florentinis

Magnificis & excelsis dominis dominis Prioribus artiũ & uexillifero iustitie populi Flo. dominis meis singularissimis.

Intus'

Magnifici & excelsi dñi dñi mei singularissimi post debitam recõmendationem.

Subscriptio

Vestre magnifice & excelse dominationis seruitor

Dominis decem balie

Magnificis dominis decem balie communis florentie dominis suis singularissimis.

Capitaneis partis guelforum

Magnificis dñis Capitaneis partis guelfoꝝ dominis singularissimis. Dominia Octo custodis.

Spectabilibus uiris Octo custodie ciuitatis florentie suis dominis honorandis. Intus

Magnificis dominis Octo custodie.

Officialibus monti

Spectabilibus uiris officialibus montis ciuitatꝭ florentie

Vni commissario

Nobili & egregio uiro Vgo. D. R. commissario pro cõmuni florentie. Prouisoribus

Spectabilibus uiris prouisoribus gabelle salis ciuitatis florentie maioribus honorandis.

Gabelle & similibus etiam Cap. Pisto.

Spectabili equestri ordinis uiro domino. Io. de pandolfinis Cap. pistorii ciui nostro reuerendissimo.

Capitaneo pisarum

Spectabili uiro Niccolao de gentilis de albizis honorãdo Cap. ciuitatis pisaꝝ tanq̃ patri & maiori honorando.

Cap. Pistorii

Nobili uiro Antonio cambii de orlandis Cap. pistorii ciui nostro reuerendissimo. Ciui magistratus

Magnifico uiro Laurentio de medicis maiori.

Ciui equiti

Magnifico uiro equiti generoso domino Guido de pepulis honorando Officiali reformationum.

Prestantissimo legum doctori dño Floriano de dulphis officiali reformationũ ciuitatꝭ florentie maiori honorꝭ

Officiali extraordinariorum

Prestanti & expectato uiro ꝑ Bartholomeo iacobi ghuidonis honorabili officiali extractionum officioꝝ cõis florentie. Dominis Senensibus

Magnificis & potentibus dñis prioribus gubernatoribꝰ cõis & cap. populi & ciuitatis Senaꝝ dñis honorandis

43

Dominis perusii
Magnificis & potentibus dominis dominis prioribus ci
uitatis perusii dominis honorandis
Dominis Lucensibus
Magnificis & potentibus dominis dñis ãtianis & uexilli
fero iustitie populi & coĩs Lucentie dñis honorandis
Dominis uetanis urbe
Magnificis dominis conseruatoribus pacis presidenti-
bus urbe uetani populi dominis honorandis
Dominis Bononie
Magnificis & potentibus dñis dñis Antianis consulibus
& uexillifero iustitie populi coĩs Bononie dñis honor.
Dominis Norsie
Magnificis dñis cõsulibus cõis Norsie dñis honorandis
Dominis Aquile
Magnificis dñis Camerario quinq; artium & uniuersi-
tati ciuitatis Aquile dominis honorandis
Conseruatoribus burghi sancti sepulchri
Magnificis uiris cõsuatoribus tr̃e burghi sci sepulchri
maioribus honorandis. Prioribus Pisarum.
Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis pisarum tã
quam patribus maioribus honorandis
Prioribus uulterrarum
Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis & coĩs uul-
terrarum tanquã patribus & maioribus honorandis
Prioribus Cortone
Magnificis uiris prioribus populi & coĩs Cortone tanq̃
patribus Prioribus aretis
Magnificis uiris prioribus populi & ciuitatis Aretii
tanquam patribus & maioribus honorandis
Prioribus pistorii
Magnificis uiris prioribus & vexillifero iustitie populi
& ciuitatis pistorii dilectissimis nostris honorandis
Prioribus montis pultiani

Magnificis uiris prioribus uexillifero populi & cōmu-
nis montis pulciani patribus honorandis
Prioribus castilionis florentini
Nobilibus uiris prioribus populi & communis castilio-
nis florentini tanquam patribus
Prioribus sancti Geminiani
Nobilibus uiris prioribus populi & uexillifero iustitie
terre scī geminiani. Prioribus Anglaris
Nobilibus uiris prioribus & cap. partis guelfe cōmunis
anglaris. Prioribus communis collis
Nobilibus prioribus communis terre Collis
Prioribus pisce
Nobilibus uiris prioribꝰ populi & capitaneis partis guel
fe communis pisce. Communi fogliani
Prudentibus uiris consilio & communi fogliani
Communi campilie
Prudentibus uiris consulibus totius capitaneatus campi
lie Communi Gaudentii
Prudentibus uiris cōsulibus & cōsiliaribus communita
tis sancti gaudentii Militi doctori
Spectabili militi & egregio iuris doctori dño Lau & c.
Militi
Spectabili militi dño palle de strozziis maiori suo hono
rando. Vni Oratori
Spectabili & generoso uiro. N. pro magnifico cōmuni
florentie dignissimo oratori. Vni doctori
Egregio uiro iurisdoctori domino Donato de florentia
maiori suo honorando.
Vni intelligenti non doctori
Egregio iurisperito dño Hieronymo de malchiauellis d
florentia maiori suo honorando. Medico
Eximio artium & medicine doctori magistro Donato
suo honorando. Tabellario
Prudenti uiro ser Benedicto de pistorio ciui & notario

44

florentie   Vni artifici

Discreto uel prouido uiro. V. Rugierio amico suo & c.

Matri

Reuerende dñe dñe Anne de argentina matri reuerendissime & semp honorande.   Patri

Reuerendo uiro Stephano de bononia optimo patri.

Fratri

Charissimo fratri Tiberio de Bononia semper mihi diligendo germano honorando   Amico

Amabili mihi Alexandro de gallutiis de Bononia amico charissimo.

Finit Deo gratias Amen.